

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



12/97

CANONICA ITALIA
L'AVVENTURA INFINITA

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



SPECIALE
SPELEOLOGIA

LA SIGNORA

La «Signora» montagna ha sempre bisogno di essere rispettata e occorre inchinarsi al suo volere. Occorre affrontarla con la giusta tecnica, con serenità e con molta preparazione. Tanti valori sono stati sottovalutati e la «Signora» non perdona. In questo periodo ho visto cose che mi hanno amareggiato. Ho visto salire e scendere il Gran Zebrù quattro persone legate in cinque metri di corda. In Adamello stessa scena: quattro persone legate in uno spezzone di corda, e al ritorno tutti correvano su quello stupendo Pian di Neve. Ciò che non mancava loro erano le creme...

Giuseppe Di Bernardo, Brescia

UN THE ALLA «MARGHERITA»

Per un'interpretazione errata dell'originale, il prezzo di un the per i non soci alla Capanna Margherita nel Tariffario 1998 pubblicato nel numero di novembre dello Scarpone risultava di 9.900 lire. Ai non soci del CAI, nel più alto rifugio d'Europa, vengono in realtà richieste 5.500 lire per una tazza di the.

ACCOGLIENZE

Decisamente rude è stata per il socio bresciano Elio Cavalleri l'accoglienza in un rifugio del Club Alpino Francese (CAF) nel Delfinato. A quanto ci scrive, non gli era stato possibile prenotare il posto telefonicamente, e ciò per ragioni «tecniche». Ma questo non giustifica a suo avviso il drastico diniego a dare alloggio a lui e a un suo amico in una notte di luglio. Consumare un pasto? Niente da fare: ai due malcapitati è stato risposto che non c'era da mangiare. Decisamente migliore l'accoglienza, a parità di condizioni (niente prenotazione anche se il periodo era di punta...), al Quintino Sella ai piedi del Monviso, dove sono stati accordati un piatto di pasta-sciettata, un litro di vino e un posto per dormire. Una disparità di trattamento che giustifica la lunga lettera desolata del nostro socio: una testimonianza che per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare (molti sono, del resto, i soci che chiedono ospitalità alla Posta dello Scarpone, costringendo la redazione a lavorare malvolentieri di forbici quando a ciò non provvedono direttamente i cortesi interlocutori).

LUOGHI COMUNI

Non condivido l'opinione di Gianni Pàstine (Lo Scarpone 10/97) secondo cui «il valore della montagna è anche proporzionale alla sua velocità di accesso». Sono sorpreso che un alpinista di valore come Pàstine ci proponga tali pericolose banalità, simili ai luoghi comuni e agli interessi che portano a giustificare ogni aggressione all'ambiente alpino come strade, funivie, impianti di risalita, eliski. Sono già in tanti a volere che la montagna diventi uno dei tanti «usa e getta» consumistici, senza bisogno di aggiungere altri argomenti a questa demoralizzante (in)cultura, finendo per concepire un itinerario alpino come una semplice «sveltina». Io sono contento e soddisfatto di metterci qualche ora per raggiungere (a piedi) il rifugio Questa e spero ardentemente che la rotabile del Valasco resti inagibile ai mezzi motorizzati.

*Piero Villa
(Sezione ULE - Genova)*

LA CHIUSURA DEL RIFUGIO

Il rifugio Federici-Marchesini al Pagari della Sezione Ligure, come è stato pubblicato in luglio sullo Scarpone (pag. 9), è stato sottoposto a lavori di manutenzione in quello stesso mese. La Sezione precisa tuttavia che la struttura non è rimasta chiusa, come erroneamente riportato

nelle pagine del Notiziario, bensì è rimasta «indicativamente inagibile per due settimane» come annunciava un comunicato diramato in quella circostanza. Una differenza evidentemente non da poco. La redazione si scusa per gli equivoci che possono essere insorti.

VERA GLORIA

Il concatenamento di 14 vette del Monte Rosa dei due soci Tiraboschi e Gasparini (Scarpone 10/97, pag. 2) è stata un'esperienza fuori del comune e sicuramente una fonte di gioia per i due alpinisti che, c'è da supporre, non lo hanno fatto per coprirsi di gloria ma per soddisfazione personale. Un nostro lettore di Milano ci prega di rettificare tuttavia un nostro giudizio a suo dire riduttivo: l'impresa, contrariamente a quanto fu scritto in queste pagine, fu «vera gloria» e meriterebbe «di essere illustrata in tutti i particolari e non meschinamente ridimensionata».

TROFEO KIMA

Guido Buizza di Gardone V.T. ci invita a precisare alcune inesattezze a proposito del Trofeo Kima (Lo Scarpone di ottobre): il record di Biavaschi risale al '96 e non al '76 (la gara non esisteva); il tempo record di Mauro Gatta è di 6 h 8' e 7" e non di 6 h 27' 7"; infine non è Gatta bensì Mazzocchi l'atleta che compare accanto a Meraldi. Dalla redazione vivissime scuse e un grazie a Buizza che conclude la sua lettera con un graditissimo W la montagna.

TANTE GRAZIE!

- Francesco Gasparro e Francesca Ruzzi della Sezione di Palestrina ringraziano Carlo Caporale, Giampaolo, Walter e Toni, volontari del Soccorso alpino dell'Aquila, per i soccorsi prestati durante un'escurione al Gran Sasso.
- Anna Grillotti Moggia, socia della Sottosezione di Bolzaneto, ringrazia il gestore del Rifugio Vittorio Sella e gli addetti del Soccorso alpino nonché il personale medico e infermieristico dell'ospedale d'Aosta per i soccorsi prestati.
- La Sezione di Bari ringrazia la Sezione di Sulmona e in particolare i fratelli Giovanni e Antonio Mangiarelli nonché Emidio Tirabassi e Antonio D'Annunzio per la disponibilità e la competenza nella conduzione della gita sezionale del 5 ottobre nel Parco della Maiella. □

L'INSEGNAMENTO DELLA GEOGRAFIA

Dal Comitato Scientifico Centrale riceviamo e volentieri pubblichiamo questo documento dal titolo «Difesa della geografia» prodotto dalla AIG (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) - Sezione di Milano C. Saibene.

Perché possiamo viaggiare in gran parte dell'Europa senza incontrare frontiere? Esiste la Padania? Che cosa spinge migliaia di albanesi ad attraversare il canale di Otranto? Perché una cappa di fumo sovrasta l'Indonesia? Perché la Phillips non è più a Monza? Chi uccide l'Algeria? Tutti i giorni noi insegniamo a cercare risposte a queste domande. La storia del '900 e i suoi conflitti, gli effetti territoriali della globalizzazione, gli squilibri nello sviluppo economico sociale a scala locale e internazionale, i problemi demografici, l'organizzazione regionale, il vissuto urbano, la tensione tra multiculturalismo e ricerca dell'identità, il processo di formazione dell'Europa unita e le sue contraddizioni, la sostenibilità ecologica dello sviluppo: sono tutti temi che cerchiamo di affrontare con un approccio sintetico, che riassume in sé gli strumenti interpretativi di diverse discipline (storia, economia, scienze naturali) ma sempre ribadendo la centralità del rapporto uomo-territorio. Altro che la «tradizionale geografia classificatoria di città, fiumi, ecc.» (Messaggero, 23/9/97) che, secondo il Min. Berlinguer, sarebbe tuttora impartita. Sono vent'anni che il sapere geografico non viene più concepito come «un'arida materia a sé stante» (CdS, 24/9/97) ma è un insegnamento capace di coniugare in modo dinamico la dimensione fisica, giuridica, politico-economica... sempre per citare gli auspici del ministro. Lascia francamente sconcertati constatare, nello stesso articolo, la sostanziale ignoranza dei programmi vigenti (è proprio negli istituti tecnici e professionali che la geografia è ancora in parte presente, ma fino a quando?), e più in generale, la ricorrente confusione tra geografia e scienze della Terra. La disciplina che difendiamo, che tutti i giorni ci sforziamo di insegnare, è originale, complessa e affascinante perché parla all'intelligenza e all'immaginazione. Non vogliamo vedere perduto il suo grande potenziale formativo: più di tante altre discipline aiuta i giovani, in senso lato, a orientarsi, a trovare il loro posto nel mondo. Vogliamo continuare a insegnarla e crediamo sinceramente di essere i più qualificati per farlo.

Per l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia Sezione di Milano C. Saibene, il Presidente Alessandro Schiavi

Anno 67 n. 12 - Dicembre 1997

Direttore responsabile: Teresa Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serrafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://cfs.chim.unifi.it/cai>

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottoscrizioni a ritugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale-mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,

disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.A. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmipress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1831

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo

spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma

della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno

quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Silvio Borchia, Luigi Rava, Teresa Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabiani, Sergio Gaioni,

Eribero Gallorini, Giovanni Leva, Umberto Martini, Annibale Rota,

Annibale Salsa, Antonio Salvi, Gottredo Sottile, Vincenzo Torti,

Aldo Varda, Claudio Versolati, Bruno Zannantonio

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenico, Antonio,

Enrico Felice Porazzi

Provinci

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priccio

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina: Emilio Pizzoccolo durante la solitaria camminata
sul Sentiero Italia. Intervista a pagina 7.

Parchi naturali

LA PREZIOSA LEZIONE OFFERTA DALLA MOSTRA DI SONDRIO

L'Alaska selvaggia ha conquistato Sondrio, confermatasi capitale mondiale dei documentari sui parchi. Il festival internazionale (Midop), giunto all'undicesima edizione con l'organizzazione del Comune e con il patrocinio del CAI, ha mantenuto le promesse. Una decina di film davvero eccezionali sono arrivati nella rosa finale. La splendida carrellata di natura e di aree protette di tutto il mondo si è susseguita nelle proiezioni serali dal 26 al 31 ottobre. Nella scelta del vincitore la giuria (presieduta da Mario Brenta) ha avuto un compito relativamente facile. Il primo premio è andato a un documentario che illustra «l'Eden vivente» di Denali, parco nazionale dell'Alaska. Qui lo scenario ambientale tocca gli «estremi». Inverni rigidissimi con 40 sotto zero e 20 ore di oscurità. In luglio e agosto invece si ribalta tutto: venti ore di luce al giorno. Tra

i due poli sopravvivono alla crudeltà climatica animali, alberi e fiori. La forza e la capacità di adattamento di questi esseri viventi sono documentati per quasi un'ora con immagini superlative, frutto di una tecnica d'avanguardia ma soprattutto di un'eccezionale capacità di cogliere anche gli aspetti meno visibili di una natura di frontiera.

I documentari naturalistici hanno fatto passi da gigante e costituiscono dei veicoli ottimali per promuovere la conoscenza dei territori finora ignorati. I parchi entrano nelle case con il loro bagaglio di attrazione e di educazione ambientale. Le coscienze ecologiche si

formano anche così.

Un altro documentario superlativo è arrivato dal Canada, girato nel parco nazionale «Wood Buffalo» dove grandi mandrie di bisonti vivono in pace con i lupi. Ambedue queste specie trovano qui la più alta concentrazione. La loro alleanza termina crudelmente durante l'inverno quando i lupi attaccano i bisonti per cibarsene. E' l'eterna lotta della sopravvivenza che costituisce il denominatore comune della natura selvaggia.

Ci sono voluti due anni di lavoro per produrre questo thriller senza veli. L'o-

pera è stata segnalata assieme a un documentario sulla jungla del parco nazionale indiano di Nagarhole.

Sono piaciute molto anche «Le marmotte del Grand Rocher», nel cuore delle Alpi francesi, riprese nell'arco della loro esistenza felice (ma sempre allarmata) fra pascoli e fiori, e in quella letargica, nel reticolo delle

tane. Un racconto vivo è analitico con gli «attori» più autentici e sinceri.

Alla MIDOP di quest'anno sono stati presentati ben 106 documentari giunti da tutti i continenti. Nutrita la partecipazione italiana. Ma tra i finalisti c'era una sola opera: «Il cuore selvaggio delle Dolomiti» di Rolando Menardi. Di fronte ai colossi stranieri non ha avuto fortuna. Rimane tuttavia uno dei migliori film di documentazione ambientale girati nel nostro Paese. E conferma che anche a due passi da Cortina si può godere una natura genuina e incontaminata. basta andare a cercarla.

t.v.

**I documentari naturalistici
hanno fatto passi da
gigante rivelandosi ideali
per promuovere le
conoscenze di territori
finora ignorati. Altre notizie
sulle iniziative della Midop in
questo numero a pagina 16**

IL CAI PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI VOLI TURISTICI

In concomitanza con il 97° Congresso Nazionale del CAI (Lo Scarpone n. 10 e 11), di regolamentazione dei voli in montagna si è parlato anche il 13 settembre a Pesaro durante il Consiglio centrale, il cui ordine del giorno comprendeva proprio questa controversa attività. A questo proposito, il consigliere Bruno Zannantonio ha rappresentato la proposta di legge del '90 a firma Portatadino, Bassanini e altri (già approvata alla IX Commissione del Senato), il cui impianto risulterebbe ancora valido pur con alcune integrazioni e aggiornamenti ad opera del socio Fabio Favaretto della CCTAM. Lo stesso Zannantonio, già delegato come consigliere centrale per i rapporti con gli enti e le istituzioni a valenza nazionale e con il Club Arc Alpin, ha avuto la delega per i rapporti con l'ambiente romano al fine di approfondire quale iter legislativo sia più consona per far diventare Legge dello Stato il disegno di legge fermo dal '90. A suffragio della sua richiesta, Zannantonio ha tra l'altro affermato che «da anni assistiamo all'uso sempre più frequente e sregolato dell'elicottero, sia per scopi turistici sia per attività economiche d'altro tipo. In questo momento storico è la vocazione stessa della montagna a suggerire con forza la necessità nel primo caso di un divieto e negli altri casi di una chiara regolamentazione.»

A Macugnaga più soci del Cai che abitanti! Questo caso, unico in Italia, riportato recentemente dallo Scarpone, e il riferimento fatto in più occasioni dal Presidente generale al rapporto tra il numero di soci delle nostre sezioni e gli abitanti del luogo ove hanno la sede, mi hanno spinto ad aggiornare e completare, con il paziente aiuto di un «computerista» della Sezione di Verres una ricerca che avevo fatto molti anni fa a questo proposito. Risultato: 103 pagine di numeri più due per l'indice e una per le note applicative... Dai dati del tesseramento 1996 e dalla popolazione residente al 31/12/1990 sono stati ricavati i rapporti percentuali soci/abitanti dei Convegni, delle Regioni, delle Province e delle singole sezioni. Queste ultime sono state riportate per ordine generale alfabetico e per ordine percentuale generale, di convegno, di regione e di provincia.

Il tutto può sembrare una montagna di numeri senza alcun valore pratico, ma se invece viene analizzato attentamente se ne ricavano elementi utili a conoscere l'articolazione e la vitalità del CAI nelle varie realtà territoriali. Una analisi di questo tipo deve necessariamente partire dal dato nazionale: 317.146 soci sono tanti numericamente ma rispetto ai 55.768.054 abitanti sono solo lo 0,568%! Dico «solo» in rapporto alla parte di territorio montano che abbiamo e in considerazione del numero elevato di persone che praticano la montagna senza essere iscritta né al CAI né ad altre associazioni alpinistiche. Le percentuali degli associa-

QUALI VERITÀ SI POSSONO LEGGERE ATTRAVERSO IL RAPPORTO FRA ABITANTI E SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

1 Regione per regione							
Regione	Soci	Abitanti	%	Regione	Soci	Abitanti	%
Trentino Alto Adige	28.249	873.413	3,234	Umbria	2.367	807.522	0,293
Valle d'Aosta	2.922	112.353	2,600	Marche	3.250	1.412.404	0,230
Friuli Venezia Giulia	18.211	1.233.974	1,475	Lazio	6.153	5.001.684	0,123
Piemonte	54.810	4.479.031	1,219	Molise	231	328.371	0,070
Veneto	49.659	4.345.047	1,142	Basilicata	320	610.186	0,052
Lombardia	98.637	8.891.652	1,109	Sicilia	2.127	4.906.878	0,043
Liguria	13.301	1.807.093	0,736	Sardegna	511	1.594.176	0,032
Toscana	16.287	3.581.051	0,454	Calabria	566	2.061.182	0,027
Emilia Romagna	14.125	3.957.513	0,356	Campania	1.120	5.463.134	0,020
Abruzzo	4.195	1.271.791	0,329	Puglia	305	3.871.617	0,007

ti in rapporto agli abitanti dei singoli convegni mettono in evidenza il 3,208 del Trentino Alto Adige rispetto alle percentuali decisamente inferiori non solo dei convegni Toscano Emiliano Romagnolo e Centro Meridionale Insulare ma anche degli altri convegni del Nord che non superano l'1,206% del Veneto Friulano Giuliano (vedi tabella 3).

Questo dato, decisamente influenzato

dalla SAT, deve poi essere valutato considerando che in Alto Adige il CAI non è la sola associazione alpinistica che opera sul territorio! Perché una differenza così elevata? Non è questa la sede per la risposta ma è semplicistico giustificarla solo con il radicamento storico della SAT fra la gente del Trentino; piuttosto sarebbe meglio valutare quanto questo sia stato e sia favorito dalla sua struttura interna e dal modo con cui è organizzata e amministrata. A livello regionale (vedi tabella 1) le percentuali rispecchiano più o meno la stessa differenza dei Convegni con la sola eccezione della Valle d'Aosta che con il 2,600% si colloca a metà strada fra il 3,208% del Trentino Alto Adige e l'1,475 del Friuli Venezia Giulia che è la più alta di tutte le altre regioni. A livello provinciale (tabella 2) invece, dopo il 4,649% di Trento e il 4,399 di Belluno, solo sei province superano il 2%, Sondrio, Verona, Aosta, Vercelli, Como, Novara e solamente 11 superano l'1%. Da notare che non sono state considerate le nuove province istituite nel 1992 (Biella, Crotone, Lecco, Lomo, Prato, Rimini, Verbania e Vibo Valentia) per omogeneità con i tabulati dell'Ufficio sezioni della sede legale sui quali non compaiono ancora.

Passando alle singole sezioni (tabella 3), per una analisi non superficiale delle relative percentuali soci/abitanti è bene considerare alcune «variabili» che le influenzano in misura diversa fra le varie realtà territoriali ma che praticamente non incidono sui dati dei convegni, delle regioni e delle province.

2 Così nelle province							
Province	Soci	Abitanti	%	Province	Soci	Abitanti	%
Trento	20.363	442.845	4,598	Gorizia	1.663	144.726	1,149
Belluno	9.694	220.335	4,399	Torino	22.168	2.345.771	0,945
Sondrio	4.726	174.009	2,716	Venezia	6.686	838.794	0,794
Verona	5.908	220.335	2,681	Milano	31.400	4.018.108	0,781
Aosta	2.922	112.353	2,600	Genova	7.161	1.045.109	0,685
Vercelli	9.165	395.957	2,314	L'Aquila	1.472	261.742	0,562
Como	16.987	775.979	2,189	Firenze	6.690	1.202.013	0,548
Novara	10.919	507.367	2,152	Perugia	1.965	580.988	0,338
Bergamo	17.366	896.117	1,937	Bologna	2.747	930.284	0,295
Trieste	5.328	283.641	1,878	Ancona	1.100	433.417	0,253
Vicenza	12.939	726.418	1,781	Roma	3.829	3.995.961	0,095
Bozano	7.658	430.568	1,778	Palermo	985	1.198.575	0,082
Cuneo	9.192	548.452	1,676	Potenza	320	406.616	0,078
Udine	7.499	529.729	1,415	Cagliari	511	730.473	0,070
Pordenone	3.721	275.888	1,348	Campobasso	94	235.847	0,039
Varese	9.984	788.057	1,266	Catanzaro	180	744.864	0,024
Brescia	12.784	1.017.093	1,256	Bar	305	1.464.267	0,020
Treviso	8.550	720.580	1,186	Napoli	418	2.970.563	0,014

N.B. Sono elencate le province che superano l'1% e le province capoluogo di regione.

• La presenza di due sezioni nelle sei città ove questo è consentito dallo Statuto: con una sola sezione Trieste passerebbe dall'1,157% al 2,306%, Verbania dal 2,269% al 3,384%, Venezia dallo 0,785% all'1,230%, Genova dallo 0,524% all'0,812%, Milano dallo 0,726 allo 0,792, Torino dallo 0,367 allo 0,707%.

• La presenza di tanti soci residenti in altre città nelle sezioni che hanno sede nei centri alpini di villeggiatura: Macugnaga così raggiunge il 119%, Val Badia il 72%, Gressoney il 63% ecc...

• Il caso «anomalo» di Trento: se facciamo riferimento solo agli iscritti della sezione cittadina e non a quelli di tutta la SAT che per la Sede Legale è un'unica sezione, il numero di soci da considerare diventa 2135 anziché 20363 e la percentuale scende dal 19,939 al 2,090%.

• Le disparità, a volte elevate, del numero di sezioni presenti sul territorio con il conseguente concentramento o decentramento delle iscrizioni: la provincia di Como con il 2,189% ha 32 sezioni mentre la provincia di Bergamo con l'1,937% ha solo 7 sezioni per cui la percentuale delle due sezioni cittadine è sbilanciata rispetto al dato delle due province (Bergamo 10,324%, Como 2,344%).

Per avere un dato più calibrato bisognerebbe fare riferimento alla popolazione della zona in cui opera ogni singola sezione e non solo agli abitanti del comune dove ha stabilito la propria sede: adottando questo metodo, ad esempio, per la Valle d'Aosta le percentuali cambierebbero come risulta dalla tabella 5.

Cosa dire di tutti questi numeri? Perché non domandarci se è più giusto definire «grandi sezioni» quelle con migliaia di soci che operano in città con milioni di abitanti o se non siano invece «più grandi» quelle con qualche centinaio di soci che operano su un territorio di poche migliaia di abitanti?

Forse è meglio non dare risposta a questa domanda che qualcuno potrebbe ritenere provocatoria ma è forse opportuno che in

qualche modo si prenda in considerazione il fatto che fra le 100 sezioni che hanno il rapporto soci-abitanti più alto 57 hanno sede in comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, 22 in comuni con popolazione compresa dai 3.000 ai 5.000 abitanti, 12 in comuni dai 5.000 ai 10.000 e solamente 9 in comuni che superano i 10.000 abitanti!

Sergio Gaioni
Sezione di Verrès

**Un'originale ricerca
compiuta dal Consigliere
centrale Sergio Gaioni
pone in queste pagine
l'accento sull'importanza
da attribuire alle «piccole»
sezioni che operano su
ridotti territori**

3 SEZIONE PER SEZIONE

Sezione	Soci	Abitanti	%
Macugnaga	789	661	119,364
Formazza	394	470	83,829
Cedegolo	1.096	1.371	79,941
S. Pietro Cariano	617	803	76,836
Val Badia	878	1.210	72,562
Gressoney	177	280	63,214
Piazza Brembana	502	1.002	50,099
Ravascletto	370	775	47,741
Cimolais	217	494	43,927
Valle Vigizzo	560	1.277	43,852
Madesimo	277	645	42,945
Varallo Sesia	3.368	7.864	42,828
Ala di Stura	218	515	42,330
Forni a Voltri	296	836	35,406
Sappada	405	1.390	29,136
Mossa Santa Maria	493	1.726	28,563
Introbio	394	1.417	27,805
Valgermanasca	289	1.130	25,575
Coazze	641	2.528	25,356
Agordo	1.085	4.323	25,098
Valsessera	685	2.636	24,962
Piedimulera	412	1.700	24,235
Lovere	1.375	5.701	24,118
Verrès	637	2.720	23,419
Lanzo Torinese	1.154	5.205	22,171
Lorenzago	138	665	20,751
Chiomonte	214	1.043	20,517
Premana	442	2.169	20,378
Villadossola	1.577	7.745	20,361
Menaggio	651	3.250	20,030
SAT Trento	20.363	102.124	19,939
Aosta	1.843	36.095	5,106
Bolzano	1.979	100.380	1,971
L'Aquila	958	67.818	1,412
Trieste SAG	2.675	231.047	1,157
Trieste XXX ott.	2.653	231.047	1,148
Firenze	3.619	408.403	0,886
Venezia Mestre	2.497	317.837	0,758
Milano	10.404	1.432.184	0,726
Genova Lig.	3.878	701.032	0,524
Venezia	1.415	317.837	0,445
Bologna	1.636	411.803	0,397
Perugia	581	150.576	0,385
Torino UGET	3.646	991.870	0,367
Torino	3.373	991.870	0,340
Ancona	351	103.268	0,339
Genova Ule	2.091	701.032	0,288
Cagliari	511	211.719	0,241
Campobasso	94	51.307	0,183
Catanzaro	180	103.802	0,173
Potenza	88	68.499	0,128
Palermo	794	734.248	0,108
Roma	2.554	2.791.354	0,091
Bari	265	353.032	0,075
Milano SEM	951	1.432.184	0,066
Napoli	418	2.106.013	0,019

N.B. Sono elencate le sezioni che superano il 20% e le sezioni con sede nel capoluoghi di regione

4

I nostri sei Convegni

Convegni	Soci	Abitanti	%
Trentino Alto Adige	28.021	873.413	3,208
Veneto Friulano Giulliano	68.098	5.579.031	1,220
Lombardo	98.637	8.103.595	1,217
Liguria Piemontese Valdostano	70.833	6.398.477	1,107
Tosco Emiliano	30.412	7.538.654	0,403
Centro Merid. insulare	21.145	27.274.974	0,077
Tot. Italia	317.146	55.768.054	0,568

5

Città e zone

Città	Abitanti città	Soci sezione	%	Abitanti zona	Soci sezione	%
Aosta	36.095	1.843	5,106	73.806	1.843	2,497
Gressoney	280	177	63,214	1.881	177	9,409
Verrès	2.720	637	23,418	20.632	637	3,087
Chatillon	4.606	365	5,735	16.034	265	1,652

Parlare di incidenti in montagna quest'anno appare necessario dopo che una serie impressionante di disgrazie, con un alto numero di morti, ha funestato l'estate sui nostri monti e in particolare sui nostri confini orientali. Si può avere un'idea dal documento del soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia che qui riportiamo.

L'opinione pubblica è forse disorientata ed in alcuni casi perplessa, soprattutto perché la Tv nelle ore di maggior ascolto ha continuato a imputare alla montagna la colpa di tali disgrazie.

Ha fatto poi da cassa di risonanza anche l'opinione di alcuni famosi personaggi dell'alpinismo nostrano che hanno affermato che forse i Club alpini avviano all'Alpe troppa gente, facilitando una presa di coscienza non corretta dell'impegno che l'andar per i monti comporta.

Prendiamo atto con rincrescimento di quanto è successo ma cerchiamo, senza retorica, di capire l'entità del problema e soprattutto di trovare risposte che non possono certo garantire soluzioni immediate ma che possono però aiutarci da un lato ad evitare lo svilimento del ruolo del Club alpino e dall'altro di correggere dove necessario, comportamenti criticabili.

Sulle nostre Alpi circa il 40% delle vittime ha perso la vita in alta quota in aree di ghiacciaio e per la maggior parte in Bianco, complice una stagione meteo assolutamente anormale. Un'altra parte riguardava turisti in normali escursioni di montagna, periti in incidenti lungo sentieri normali, parte per imperizia, parte per eccesso di sicurezza. Pochi sono stati gli incidenti sulle tante vie ferrate che troviamo soprattutto in Dolomiti e Alto Adige, e comunque del tutto occasionali. Si impongono alcune riflessioni: proviamo a farle!

1. Non solo il CAI, ma tante altre realtà organizzate portano la gente in montagna in una nazione che dispone di grandi percentuali di aree montane, luoghi di ferie sia estive sia invernali. Nonostante la difficoltà economica, circa 14 milioni di persone sono andate in montagna nel '97 per svago o per praticare gli sport opportuni.

2. Non sempre chi è iscritto al Club Alpino ne frequenta regolarmente le attività o ne assimila le caratteristiche culturali. Si cerca spesso un vantaggio (quote ridotte, assicurazione, soccorso alpino) disattendendo l'equazione di dominio corrente Club Alpino =

INCIDENTI IN QUOTA: UN DOCUMENTO DELLA DELEGAZIONE FRIULI-VENEZIA G. SULLE CAUSE E LE POSSIBILI SOLUZIONI

Su un tema di grande attualità, gli incidenti in montagna (vedere i contributi sullo Scarpone di settembre, ottobre e novembre) pubblichiamo la relazione presentata dalla Delegazione CAI del F.V.G. in occasione del «Convegno delle Giulie» tenuto a Logarska Dolina in alta Slovenia il 18-19 ottobre. Erano presenti i rappresentanti di sezioni del F.V.G., Carinzia e Slovenia. Il congresso, il 33° della serie, concorda a larga maggioranza con l'analisi e le proposte contenute sul documento che pubblichiamo.

capacità ed esperienza.

3. Tanti incidenti sono avvenuti in alta quota dove è più facile ipotizzare la criticità dell'ambiente ma dove anche è più forte la tentazione di vincere il confronto con la montagna sottovalutando i rischi e le necessarie precauzioni.

4. Chi va in montagna non parla più con l'uomo dell'Alpe, facendo tesoro dell'esperienza di chi conosce tutti i segreti del suo ambiente, ostico sì, ma che è la sua terra quotidiana. I rifugi non sono luogo di scambio di esperienza e i gestori hanno perso la loro identità di punti di riferimento per l'escursionista per divenire soggetti di crescita economica. Chi va in gita «salta» il rifugio e i suoi valori

e spesso non conosce tutto quanto è possibile e doveroso per arrivare alla meta. È un atto di superbia spesso drammatico.

5. Il tempo a disposizione nelle ferie, nella gita, nel trekking è poco: se piove o nevicata bisogna comunque andare perché fermarsi significa rinunciare, per cui si «rischia». La civiltà dei consumi anche qui consuma il suo sacrificio!

6. C'è poca cultura della montagna in giro! C'è molto tecnicismo, quasi un feticismo per l'esteriorità e la moda che stride con la modestia dei valori dei montanari.

7. Invero anche la montagna non è più così sicura, tenuto conto del degrado ambientale e delle tante speculazioni che così poco hanno a che fare con l'armonica bellezza dei monti.

8. Troppe sono le pubblicazioni che pur con dovizia di particolari danno l'illusione di poter arrivare dovunque e poco sottolineano che non tutte le difficoltà possono essere catalogate e classificate.

9. L'immagine che i mass-media danno della montagna è frammentaria, parziale, consumistica oppure da riserva indiana e di rigoroso isolamento ambientale. Gli incidenti in mare durante il periodo estivo sono molti, ma nessun mezzo di comunicazione enfatizza che le vacanze in spiaggia sono pericolose!

10. Ancor oggi chi vive a contatto con i giovani si sente in difficoltà nello smentire l'equazione montagna = pericolo = burrone = influenza = fatica così come cresciuta nell'immaginario collettivo delle nostre famiglie. Se la montagna è, per qualcuno, sintomo di «avventura», è comunque difficile convincere i docenti, i genitori, gli educatori, che basta programmarla e sarà a lieto fine!

Paolo Lombardo
Presidente Delegazione
Friuli Venezia Giulia

CHE COSA FARE

1. Evolvere le finalità dei rifugi alpini a quelle proprie dei centri di cultura alpina ed auspicare una valorizzazione culturale dei villaggi alpini, come centri di educazione alpina.

2. Educare nella scuola: un grande progetto educativo come quello del nostro Club è di grande condivisione dei valori tradizionali, aperto al consenso delle famiglie.

3. Abituare tutti i soci del Club alpino a partecipare all'attività sociale, ai corsi di avvicinamento alle varie specialità alpine.

4. Dimenticare nel nostro approccio alla montagna la consueta dimensione «tempo» così come risulta negli standard quotidiani e nelle relazioni di lavoro. Andare, insomma, al passo del montanaro e con il ritmo della natura, abbandonando così i supporti di comodo che stressano la nostra giornata.

5. Costruire con i mass-media un'immagine corretta della montagna non luogo di vita occasionale o misura delle proprie capacità, quanto piuttosto dimensione di un mondo destinato inesorabilmente a perdere le sue connotazioni storico-culturali.

6. È opportuno considerare la montagna non come luogo per imprese altisonanti, che tanto sono lontane dalla realtà dell'uomo comune.

7. Tutti dovremmo essere consapevoli che in montagna nulla è «facile», bensì che tutto è legato a ognuno di noi e al suo stato fisico e psichico.

8. È necessario formare più uomini possibile in corsi di specializzazione affinché trasmettano le più elementari norme di sicurezza e per un corretto approccio con la montagna.

9. Evitare, se è possibile, di pubblicare tutto, per tutti, induce in errore più un'immagine eloquente, tecnicamente perfetta, ma apparente che un meditato parere di chi ha vissuto un'esperienza.

10. Infine, e ci pare fondamentale, bisogna imparare a vedere la montagna con tensione emotiva non in maniera tecnicistica a misura delle proprie capacità. Amare la montagna come parte integrante delle proprie emozioni, piuttosto che utilizzarla come palestra o come rifugio di illusioni perdute, più che una raccomandazione possiamo confidare che ciò possa essere una maniera per continuare a salire con le nostre forze il più in alto possibile con sopra di noi solo il cielo.

"Questa grande avventura mi ha colmato di soddisfazione interiore. Devo essere grato al CAI che con la realizzazione del Camminaitalia mi ha dato l'opportunità di misurarmi con me stesso e di compiere questa traversata escursionistica in solitaria». Emilio Pizzocolo, 54 anni, socio del CAI di Sesto San Giovanni (con alle spalle una notevole attività alpinistica, soprattutto in roccia) è rientrato da Trieste dove l'11 ottobre ha concluso il suo exploit di oltre 6 mila chilometri. Era partito il 12 gennaio da Santa Teresa di Gallura, seguendo tappa per tappa l'itinerario aperto nel 1995, con poche varianti dovute alle condizioni di innevamento. «Ho camminato per 226 giorni e per 47 ho riposato. Niente carte né bussola. Ho utilizzato gli schizzi e le descrizioni del libro sul Camminaitalia. E sono stato fortunato perché nei punti più delicati ho sempre incontrato la gente "giusta" che mi ha fornito le indicazioni necessarie».

Nove mesi da escursionista solitario attraverso tutta l'Italia. «Spesso la gente mi scambiava per un barbone o peggio. Parecchi scappavano. Non mi credevano. Ma ho documentato tutto con migliaia di foto, soprattutto i cartelli dei paesi».

Niente tenda. Solo due sacchi da bivacco «che però non ho mai usato poiché alla sera cercavo sempre un posto comodo per riposare. Così ho anche allungato le tappe scendendo nei paesi e utilizzando in questi casi i mezzi pub-



Emilio Pizzocolo, socio del CAI di Sesto San Giovanni, con Maurilio De Zolt, il leggendario «Grilo» dello sci di fondo, durante una sosta in Comelico. L'infaticabile camminatore milanese ha ricevuto entusiastiche accoglienze al suo arrivo in novembre a Trieste dopo la solitaria galoppata iniziata il 12 gennaio in Sardegna, a Santa Teresa di Gallura.

CAMMINAITALIA BIS IN SOLITARIO: L'AVVENTURA INFINITA DI UN SOCIO IN 6 MILA CHILOMETRI E 226 TAPPE

blici o facendo autostop. Sono partito con un sacco di 13 chili ma progressivamente l'ho alleggerito. A Trieste (dove l'accoglienza è stata entusiastica) ne pesava cinque. Ho mollato anche il telefonino visto che serviva a poco. E' stata dura, molto dura».

Un'impresa che suscita davvero ammirazione quella di Pizzocolo, condotta con umiltà e determinazione. «La Sardegna è stata la regione più bella e il

Monte Alpi mi è piaciuto particolarmente. Il Pollino l'ho tentato invano due volte, sempre respinto dalla neve. La tappa di Temù è stata la più dura. In quasi tutto il Sud e nel centro sono stato avversato dal maltempo. Pioggia, freddo e nuvole basse. Però paura non ne ho mai provata. Uno che vive a Milano si è fatto il callo. Soltanto un attimo in Valsorda, sopra Gualdo Tadino, quando nella notte ho sentito l'urlo di una pantera. Sì, una pantera. E pochi secondi dopo c'è stato il terremoto. L'unico momento di cedimento fisico l'ho sofferto sull'Appennino reggiano. Stavo male ed ero da solo al Rifugio Battisti. In piena notte sono sceso a valle. Un albergatore spaventato mi ha chiuso la porta in faccia, ma subito dopo un pompiere che passava con l'auto mi ha salvato. Era una colica. Tre giorni di riposo in albergo e sono ripartito».

Pizzocolo ha camminato a lungo e da solo. Ha incominciato a trovare i primi escursionisti sulla GEA tosco-emiliana. Poi, sulle Alpi, gli incontri sono cresciuti notevolmente.

A tenere i collegamenti e a prestargli una grossa collaborazione sono stati numerosi amici, alcuni dei quali hanno fatto delle tappe con lui. «Di notte dormivo dalle otto alle dieci ore. Così ho potuto recuperare bene. Non avevo sponsor. Questa avventura mi è costata cara: dalle 80 alle 100 mila lire al giorno. Però è stata un'avventura infinita. Dico proprio così: «Camminaitalia, un'avventura infinita». L'ho pensato e ripensato per nove mesi. Anzi, ti prego di metterlo come titolo per l'articolo sul prossimo numero della Rivista del CAI».

Teresio Valsesia

SENTIERO ITALIA, ULTIMISSIME

TRE GIORNI NEL MATESE.

Sul Sentiero Italia, il Presidente della CCTAM Francesco Carbonara ha partecipato in settembre a una tre giorni nel Matese molisano, il massiccio che, insieme con la parte campana, è destinato a essere un parco interregionale. La manifestazione era impeccabilmente organizzata dal CAI Molise. Lungo il percorso, che ha attraversato i paesi di Castel Pizzuto, Roccamandolfi, Campitello e Bojano, capitale del Matese molisano, sono state organizzate conferenze di argomento ambientalista e calorosa è stata l'accoglienza da parte degli abitanti che hanno accolto gli escursionisti con pietanze tradizionali preparate dalle madri di famiglia. Carbonara si complimenta in particolare con gli organizzatori Sabato, Viti, Farinacci, Sassi e con la Delegazione Molise presieduta da Incollingo.

LA CARTA SATELLITARE.

E' uscita quella che Teresio Valsesia, un padre del Sentiero Italia, ha definito «la prima carta satellitare di un Sentiero Italia»: la carta satellitare dei Monti Ernici (nella fascia centrale degli Appennini), realizzata da Gabriele Maniccia del CAI di Frosinone per conto della Comunità Montana degli Ernici e con il patrocinio della Commissione Centrale Escursionismo del CAI tramite il delegato regionale Peppe Marsella. La carta copre un territorio di circa 30x40 kmq con un andamento NW-SE che parte dal Monte Autore e dal Rifugio Saifar e attraverso la rappresentazione del Monte Viglio, Campocatino, Certosa di Trisulti, Prato di Campoli, Pizzo Deta, si estende fino a Serra Alta con il Rifugio Cambucito del CAI di Sora. Effettuata da uno spot del satellite Landsat TM5 per gentile concessione della Società Eurimage-Telespazio, la carta è stata realizzata in scala circa 1:65000 attraverso l'elaborazione di tre colori della banda ottica del visibile, senza entrare nella dimensione dell'infrarosso, e offre una visione significativa dell'andamento montagnoso, dei paesi e dei centri del territorio, nonché del percorso del Sentiero Italia incrociato con i più significativi sentieri CAI di Frosinone, Sora e Alatri. Per eventuali richieste, rivolgersi al Presidente del CAI di Frosinone Sandro Vona, tel 0775-852103, via Ferrarelli 39, 03100 Frosinone.

DA PESCIASSEROLI A SORA.

Domenica 7 settembre circa 300 persone hanno partecipato alla traversata Pescasseroli-Sora inclusa nel calendario nazionale del Camminaitalia '97, a quanto informa Sandro Rapini, presidente della Sezione di Sora fondata nel 1927 (via G. Marconi 9, 03039 Sora, FR). Un particolare ringraziamento viene rivolto da Rapini ai soci di Alatri, Aprilia, Cassino, Colferro, Esperia, Frosinone, Roma e Tivoli. Nei locali della sezione si è tenuto al termine della camminata il banchetto celebrativo dei settant'anni. Una parola di elogio è stata rivolta al socio Nicola Petricca che ha compiuto in otto ore il percorso andata e ritorno.

ONORIFICENZE

● **ROBERTO DE MARTIN**, da quasi sei anni Presidente generale del CAI, è stato nominato Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. La stessa onorificenza è toccata a Leonardo Bramanti e Giacomo Priotto che hanno preceduto De Martin nella guida del nostro Club.

RASSEGNE

● **DINO BUZZATI** viene ricordato in Francia a 25 anni dalla morte. Allo scrittore, giornalista e alpinista bellunese autore del *Deserto dei tartari* è dedicata a Bordeaux una grande mostra, a quanto annuncia *L'Espresso* del 6 novembre.

● **UNA MOSTRA** fotografica dedicata all'archivio di Augusto Materzani, ufficiale medico sul fronte dell'Adamello dal 1916 al 1918, è organizzata dalla Sezione di Bolzano dal 4 al 20 dicembre nelle sale del Castel Mareccio.

RELIGIOSITÀ

● **SULLA ROCCA SELLA** (1508 m, in val di Susa) i soci del CAI di Almese hanno ricollocato in settembre la statua della Madonna in collaborazione con altre organizzazioni presenti sul territorio.

FIORI D'ARANCIO

● **MARCO NEGRI** del Ragni di Lecco conduce all'altare il 13/12 nella Chiesa di S. Marta la gentile Elena Negri. Ai promessi sposi i migliori auguri di felicità.

● **RUDI BIANCHI** e Barbara Songia hanno realizzato l'8 novembre a Mariano Comense il loro sogno d'amore. Rudi è figlio di Graziano Bianchi, guida alpina di Erba, ed è a sua volta un alpinista agguerrito. Viva gli sposi!

● **GIUSEPPE BURLONE**, guida alpina del Monte Rosa, e Silvia Anchisi, consigliere della Sezione di Gravelona Toce, si sono uniti in matrimonio il 18 ottobre a Gravelona (Novara). A Giuseppe e Silvia vive congratulazioni.

RIFUGI E BIVACCHI

● **LA SAT** di Riva ha ridato vita al rifugio San Pietro sul Calino, a suo tempo un eremo adattato nel 1926 per volontà di alcuni satini innamorati della montagna. All'inaugurazione ha partecipato il centenario Toni Alberti che fu tra gli ideatori del rifugio.

● **IL CITTA' DI MORTARA** in comune di Alagna è ora dotato di telefono pubblico, numero 0163/91104.

● **IL BIVACCO «RENATO MONTALDO»** è stato posizionato in ottobre in prossimità della vetta del Buc Nubiera, lungo la cresta sud del monte Chambeyron. Ne dà notizia la *Giovane Montagna* di Genova. Informazioni, tel 010/2510104 (ore pasti).

RICERCHE

● **UN DOSSIER** dell'Osservatorio epidemiologico dell'Azienda sanitaria trentina intitolato *Salute in Trentino* nel 1995 rivela che si muore di più nelle valli che nel capoluogo, sfatando una volta tanto il luogo comune che sia più sano vivere fra prati verdi piuttosto che in città inquinate e stressanti. Una sintesi della ricerca è stata pubblicata sull'Alto Adige del 29 ottobre.

PROPOSTE

● **UN CAPODANNO A PICCO SUL MARE** a Gaeta è organizzato da Golden Gym e Climbing Club (Guida alpine Milano), via

Brioschi 26, tel 02/8394233. Contattare Nicolò Berzi, 0335/6535349.

● **UN TREKKING** nella Cordillera Blanca con salita a una cima di 6000 m viene organizzato per il 1998 da Mario Mazzoleni, socio delle sezioni di Gallarate e di Lima del CAI. Contattarlo dalle 19 in poi allo 0331/223968.

● **ASPETTI DELLE GENTI DELL'HIMALAYA** è il titolo di una mostra fotografica promossa alle sezioni del CAI da Gianni Tamiozzo e da Phurva Sherpa, una giovane Sherpa che parla bene l'italiano e che per Natale condurrà un viaggio a dorso di elefante in Nepal (informazioni tel 0124/700023 oppure 29533).

LE AZIENDE INFORMANO

● **COLUMBIA SPORTSWEAR COMPANY**, un marchio distribuito in Italia da Ferrino & C SpA, propone nella collezione invernale il tessuto Omnitech leggero, impermeabile, resistente e molto traspirante. Il sistema Interchange consente i più diversi abbinamenti intercambiabili tra «guscio» esterno e imbottitura interna. Informazioni, tel 011/2230711.

● **PATAGONIA** presenta nel nuovo catalogo autunno inverno la linea Triolet con un tessuto a tre strati e i tessuti per correre Endurance. Informazioni, tel 0436/882302. Internet: <http://www.patagonia.com> - E-mail: morotto@sunrise.it

● **FITRE** informa che è disponibile SnowBipli per la ricerca in valanga che capta segnali anche fino a 120 metri di distanza, con una frequenza di trasmissione di 457 kHz. Informazioni, tel 02/8959.0318, fax 8959.0400.

PERSONALITÀ

● **ALDO VARDA**, Consigliere centrale del Club Alpino Italiano, è stato promosso generale di Corpo d'Armata. Felicitazioni vivissime.

● **FLAVIO FAGANELLO**, un maestro della fotografia di montagna, vincitore di un recente premio Itas, ha ricevuto un importante riconoscimento alla rassegna Alpenblick presso la Kunsthalle di Vienna.

● **L'ALPINO** dà l'annuncio sulle sue pagine di un importante cambio della guardia al 4° Corpo d'Armata alpino di Bolzano: il generale Silvio Toth è il nuovo vice comandante in sostituzione del generale Giancarlo Antonelli, consigliere centrale del CAI, che ha assunto l'incarico di vice comandante della Regione militare Nord-Est con sede a Padova. Buon lavoro a entrambi gli alti ufficiali.

SERATE

● **ANNETTA STENICO** presenterà con Cristina Maffei il libro *Una cordata per il cielo* all'Auditorium Canneti di Vicenza martedì 16/12 a cura della Sezione del CAI (tel 0444/545369).

● **MARCO BIANCHI**, accademico del CAI, presenta *Everest e K2, nascita di nuovi orizzonti* l'11/12 a Lecco (ore 21, Cenacolo Francescano a cura del Gruppo Gamma, tel 0341/494772).

● **GIANCARLO CORBELLINI** propone una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sul tema *Tibet: un caso per tutto il mondo* frutto di sette anni di viaggi effettuati nel paese del Dalai Lama. Natura, cultura, trekking dal Kailas all'Himalaya anche al di fuori delle consuete mete turistiche. Tel 02/2871296.

● **EUGENIO CIPRIANI**, autore di oltre 200 vie nuove sulle Alpi orientali, propone il racconto di quasi un ventennio di alpinismo

esplorativo con diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo *Oltre la folla*. Informazioni allo 045/592904 (segreteria telefonica).

● **PASSIONE BIANCA** è un dia show di Franco Gionco (tel e fax 0461/659140-0335/6038627): riguarda avventure scistiche in ogni continente.

● **SERGIO SALINI** propone *Alaska '97, Mount McKinley, video in dissolvenza e Mustaghata, il padre dei ghiacciai: con gli sci in vetta* Cerca inoltre compagni per salire l'Aconcagua. Tel 0342/614697.

IN CIFRE

● **4194** sono i comuni montani in Italia, oltre la metà del totale (sono 8104 in tutto), con una superficie di 155.000 Km² (pari al 54% del territorio nazionale), abitata da circa 10,5 milioni di persone, pari al 18,3% della popolazione italiana. L'Italia è il paese più «alpino» d'Europa: 3,8 milioni di abitanti vivono sulle Alpi (contro i 2,9 dell'Austria e gli 1,7 milioni della Svizzera). Sono dati forniti dall'Accademia Nazionale di Agricoltura (Palazzo dell'Archiginnasio, via Castiglione 11, 40124 Bologna, tel 051/268809).

PIANETA NEVE

● **SCIARE CON RITMO**, corso interattivo di sci, è un Cd rom con 90 filmati didattici e un gioco-test distribuito da De Agostini Multimedia (02/380861, fax 38086278. Internet: <http://www.deagostini.it>).

● **LA GLISSE** a Madesimo è un raduno organizzato dal Telemark Club di Milano (c/o Dameno Sport; tel 02/2619760) in collaborazione con l'Hemingway Telemark Club di Madesimo dall'11 al 14/12. In programma incontri, feste, gare e scuola di telemark.

● **CROSS COUNTRY SKI**, la tradizionale settimana di sci escursionismo, telemark e ski orienteering, sarà organizzata nel '98 per la nona volta sulle nevi di Pinzolo e Madonna di Campiglio dal 5 al 13 aprile. Informazioni, tel 0461/502758, fax 502311.

● **LA SKIEDA**, festival internazionale del Telemark, si terrà per il quarto anno a Livigno dal 28 marzo al 5 aprile. Informazioni presso il Telemark Club di Livigno, tel 0337/397043-996215, fax 997567, e-mail: skieda@mbx.vallline.it

● **PAGANELLA TELEMARCK CLUB**. Dal 23 al 25 gennaio VI edizione della Skiramela a Fai della Paganella: giochi, gare e ospiti da tutto il mondo. Informazioni, tel 0461/585655-0464/510202.

PERSI E RITROVATI

● **UNA NIKON AF 600** è stata dimenticata in settembre al passo delle Traversette (Monviso) da Federico Chiocci di Arenzano, GE (010/9110996).

● **UN APPARECCHIO** fotografico automatico con zoom è stato dimenticato da Guido Koch (051/342412) nei pressi del Rifugio XII Apostoli (Brenta).

● **UN APPARECCHIO** fotografico Canon Snappy è stato smarrito nei pressi del Rifugio Barana al Telegrafo, sul Monte Baldo. Telefonare a Gianni, 045/7513399.

● **UN PAIO DI SCARPETTE** Mariacher è stato dimenticato da Mauro Zanuto all'attacco della cresta sud dell'Aiguille Noire.

● **L'OBIETTIVO** di un apparecchio fotografico è stato trovato al bivacco Berardo (Val Varaita). Telefonare allo 011/3199329.

● **UN SACCO A PELO** è stato trovato nei pressi del rifugio Sora al Sass nelle Dolomiti di Zoldo. Telefonare allo 0437/888849.

LA RIUSCITA ESPERIENZA DEL CAMMINABRUZZO: 900 ESCURSIONISTI IN MARCIA!

Promosso dalla Commissione regionale di escursionismo abruzzese, si è svolto dal 13 luglio al 10 agosto il primo Camminabruzzo, un trekking di 29 tappe giornaliere per un totale di circa 450 chilometri, percorsi fra piccoli centri e borgate in un frastagliato mosaico di diversità ambientali, storiche e culturali che, insieme con il carattere "forte e gentile" del popolo abruzzese, rappresenta la principale caratteristica di questa Regione. Complessivamente si sono alternati, durante il percorso, circa 900 escursionisti provenienti da ogni parte d'Italia: Milano, Pinerolo, Roma, Napoli, Salerno, Caserta, Bari, Pesaro, Urbino, Macerata, Ancona, Fermo e San Benedetto del Tronto, con punte massime giornaliere di 106 presenze. Hanno compiuto l'intero percorso e coordinato l'accompagnamento e l'organizzazione del trekking, Gianni D'Attilio (Sezione di Pescara), Presidente della Commissione regionale di escursionismo abruzzese e Gianni Genzale (Sezione di Modena). La manifestazione, alla sua prima edizione, è stata particolarmente sentita dalle sezioni abruzzesi che, tramite gli Accompagnatori di escursionismo, hanno fatto a gara per organizzare all'arrivo degli escursionisti veri e propri festeggiamenti con il coinvolgimento dei residenti; in molti centri vi è stato il benvenuto da parte del Sindaco. Sull'onda dell'esperienza delle escursioni intersezionali e dei trenotrekkings, convogliare i soci delle sezioni d'Abruzzo in una più ampia e articolata manifestazione è parso molto più facile e la cosa è riuscita oltre ogni aspettativa. In questo modo è stato possibile far conoscere, anche nei centri minori, la presenza, l'attività e l'etica del Club Alpino Italiano. Inoltre il trekking ha fornito una diretta conoscenza dei compiti specifici e delle responsabilità che contraddistinguono la figura dell'Accompagnatore di Escursionismo. Questa iniziativa, data anche la coincidenza della costituzione in Abruzzo dei quattro Parchi Nazionali, è senz'altro valsa a dare un input maggiore al turismo escursionistico ed era questo uno degli scopi maggiori che si proponevano gli organizzatori. Altro scopo raggiunto anche a livello di Commissione regionale di escursionismo CAI è stato quello di una verifica, nei particolari, dell'attuale stato della sentieristica abruzzese.

Infine, a livello interregionale, è stato incluso l'aggiornamento tecnico degli Accompagnatori di escursionismo del Convegno Centro Meridionale Insulare dal tema: «Trekking di lunga durata: reazione dell'escursionista e comportamento dell'Accompagnatore». Lusinghiero è stato il risultato di questa iniziativa che, allargata anche a quelle regioni che hanno in atto corsi propedeutici, ha fatto registrare oltre 130 presenze.

Gianni D'Attilio

ESCURSIONI ATTORNO A FIRENZE, LE PROPOSTE DELLA SEZIONE FIORENTINA

Due volumi delle edizioni Tamari Montagna racchiusi in un elegante confanetto rappresentano un breviario indispensabile per scoprire a piedi i dintorni di Firenze, nelle campagne a nord dell'Arno: tra olivi, campi coltivati, vigneti, boschi, pascoli, la collina toscana offre infatti quanto di meglio l'escursionista possa desiderare non solo in fatto di ambiente naturale, antiche pievi, remoti oratori, case coloniche immerse nella quiete, scorci di paesaggi che sembrano strappati a una tela rinascimentale si offrono di continuo. Molti degli itinerari proposti in *Escursioni attorno a Firenze* da Aldo Benini, socio della Sezione fiorentina, sono ad anello. Quattro sono i trekking descritti, tutti perfettamente segnalati con la collaborazione del CAI che ha offerto la

più ampia collaborazione a quest'opera esemplare con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Firenze. I volumi costano 22 mila lire ciascuno. Informazioni presso la sezione, C.P. 2285 Ferr., via dello Studio 5, 50122 Firenze.

L'ASSEMBLEA DEI GRUPPI GROTTA CAI A CASOLA VALSENIO PER SPELEOPOLIS '97

Nell'ambito della manifestazione "Speleopolis '97" che si è svolta a Casola Valsenio in Provincia di Ravenna dal 30 ottobre al 2 novembre e alla quale sono intervenuti i maggiori gruppi che rappresentano la speleologia italiana, si è tenuta l'annuale Assemblea dei gruppi Grotte CAI, convocata dalla neo eletta Commissione centrale per la speleologia (vedere le due pagine speciali in questo numero dello Scarpone). All'ordine del giorno la presentazione della nuova commissione centrale e la relazione del Presidente Mario Trapletti sull'attività corrente e sui programmi futuri della speleologia all'interno del CAI. Per il Comitato di presidenza è intervenuto il Vice presidente generale Luigi Rava.

SPELEO: L'ASSEMBLEA DELLA SCUOLA NAZIONALE A CERNOBBIO DAL 6 ALL'8 DICEMBRE

Il 6, 7, 8 dicembre a Cernobbio (CO) si terrà l'Assemblea della Scuola Nazionale di Speleologia presso il Grand Hotel. Gli Istruttori Nazionali di Speleologia unitamente agli Istruttori di Speleologia discuteranno sul lavoro svolto e progetteranno il futuro della didattica speleologica del CAI. Importanti saranno gli spazi di riflessione sul rapporto fra didattica speleo, metodologie tecniche e didattica ambientale. La quota di partecipazione dalla cena di sabato 6 al pranzo di lunedì 8 è di L. 230.000. Per gli eventuali accompagnatori verranno organizzate escursioni

AI SOCI INTERESSATI ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE

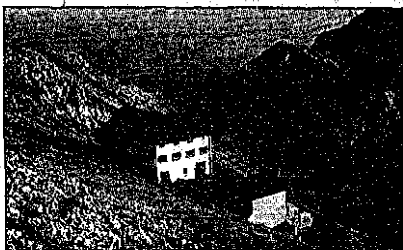
Avendo constatato che soci anche anziani non conoscono bene il ruolo, e talvolta ne ignorano addirittura l'esistenza, delle Commissioni regionali di Tutela Ambiente, di qualche notizia al riguardo. Il 4 ottobre è stata insediata a Milano dal Presidente generale la nuova Commissione centrale TAM (CCTAM). I cui membri fanno riferimento ai sei convegni: Bargagna (TER), Carbonara (CMI), Favaretto (VFG), Ghedina (TAM), Micci (PLV), Rabbiosi (L). La loro azione sarà sostenuta da tre Consiglieri centrali: Di Donato, Marlini (referente istituzionale), Zannantonio. Alla commissione partecipano altresì Giulia Barbieri, che ha appena concluso il suo mandato di Presidente, come rappresentante del CAI nell'omologa commissione dell'UIAA, e Umberto Oggerino, rappresentante CAI nella CIPRA Italia. Al momento in cui scrivo è stato attivato solo il presidente, che è il sottoscritto. Atteso che ci sarà una fase transitoria di gran lavoro, ma all'inizio poco visibile, della Commissione, ho fatto già presente, il 22 ottobre, ai Presidenti di Convegno regionali (di Delegazione e di CRTAM) l'opportunità di stimolare attività TAM a livello regionale, da farsi nel prossimo anno. Per ciò è possibile avere un cofinanziamento da parte della CCTAM. A riguardo è attesa richiesta scritta in sede centrale per il 10/12. Per chi non lo avesse ancora fatto, e desidera attivarsi, è quindi possibile far capo alle suddette persone, in attesa che venga definito il bilancio del '98. L'attività di segreteria (telefono, fax, spostamenti regionali, posta, pubblicazioni) non concessa a una particolare iniziativa non può essere cofinanziata dalla CCTAM. E' noto che ciò è incombenza del Convegno di appartenenza, sia per l'erogazione che per il rendiconto. Tuttavia, poiché le risorse sono comunque limitate, e gran parte dell'attività routinaria si svolge a livello regionale, vorrei pregare i Presidenti delle sezioni di inserire nel loro bilancio tipo una voce, ancorché minima, per sostenere almeno le spese di segreteria regionale TAM, sempreché, ovviamente, ci sia qualcuno disposto a svolgere l'attività. E' questa, ritengo, la maniera operativa per dimostrare il proprio interesse nelle attività statutarie del CAI. Così l'eventuale attività programmata a livello regionale, sostenuta dalla base, verrebbe decisamente incoraggiata e darebbe senso all'aiuto che intende fornire la CCTAM. Grazie della vostra collaborazione. Osservazioni saranno gradite.

Francesco Carbonara
Presidente Commissione Tutela Ambiente Montana (CCTAM)

e gite con guida. Per informazioni: organizzazione, Massimo Rognoni tel. 031-210265/267505 - Segretario SNS, Franco Lambri tel. 039-9910844 - Direttore SNS, Sergio Consigli tel. 075-8556788/8570202.

I CENTO ANNI DEL RIFUGIO "BARANA" ALLA CIMA TELEGRAFO DEL MONTE BALDO

Presso la cima Telegrafo del Monte Baldo, si è svolta domenica 28 settembre la manifestazione promossa dalla Sezione CAI di Verona per festeggiare i cento anni del rifugio "G. Barana" (1897-1997). In una stupenda giornata di sole sono giunte al rifugio oltre mille persone fra cui, in rappresentanza del CAI il Vice presidente generale Luigi Rava, il Presidente della Delegazione veneta e Consigliere centrale Claudio Versolato, i Consiglieri centrali Umberto Martini e Bruno Zanantonio e il Presidente della Commissione rifugi e opere alpine del Convegno VFG Arturo Ongarato. Ha fatto gli onori di casa il Presidente della Sezione di Verona Augusto Ferroni. Due i momenti importanti della giornata: il primo al mattino con la celebrazione della S. Messa, officiata dal delegato vescovile don Gregorio Benedetti e



dai responsabili delle chiesette alpine veronesi don Germano Paiola e don Flavio Gelmetti. I doni all'altare (pane, vino, libro del centenario e maglietta ricordo) sono stati portati dagli ultimi quattro presidenti della sezione veronese Augusto Ferroni, Franco Lucchese, Benito Roveran e Guido Chierago. Molta commozione fra i presenti quando è stato letto il telegramma di auguri inviato dal Papa Giovanni Paolo II. Nel primo pomeriggio il Presidente della sezione veronese, Ferroni, ha presentato il libro del Centenario, curato da Ezio Etrari e Eugenio Cipriani. Rava ha portato il saluto e gli auguri della Sede centrale. Sono inoltre intervenuti il Vice presidente della Provincia di Verona Carlo Arduini, il

Corsi

IL 15° CORSO CONSFEE PER ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Al Passo Rolle dal 28 marzo al 4 aprile si farà (con almeno venti partecipanti) il Corso della CONSFEE per Istruttori sezionali di sci di fondo escursionistico. È aperto agli istruttori che abbiano superato le selezioni organizzate dalle Commissioni regionali. Il bando, integrato dal programma generale, dalle materie d'esame e dalle modalità d'iscrizione, sarà disponibile presso i presidenti delle commissioni regionali. In una nota, il segretario della Commissione Fabio Cattaneo ricorda che all'istruttore è richiesta una discreta capacità nella tecnica del fondo su pista con particolare riguardo per la tecnica di discesa e del telemark: tecnica che va trasferita su terreno non pistato.

IN PRIMAVERA L'VIII CORSO TAM DELLA COMMISSIONE EMILIA ROMAGNA

Si chiuderanno il 31 marzo le iscrizioni all'VIII Corso per Operatori Tutela Ambiente Montano organizzato dalla Commissione TAM Emilia-Romagna che si terrà nelle giornate del 18 e 19/4, 9 e 10/5, 23 e 24/5, 6 e 7/6 in varie località dell'Appennino. Richiedere il programma al Presidente Gabriele Nori, piazza Maestri 19, 43100 Parma, tel e fax 0521/962023.

STAGE DI AGGIORNAMENTO A GRESSONEY PER GLI ISFE DELLE SEZIONI LPV

La Commissione Sci di fondo escursionistico LPV informa che nei giorni 27, 28, 29 marzo a Gressoney organizzerà uno stage di aggiornamento tecnico per ISFE e una pre-selezione per aspiranti ISFE in collaborazione con la Scuola Centrale. Inoltre il 17 e 18/4 sarà organizzata una gita intersezionale di sci escursionismo sul versante svizzero del Gran San Bernardo con base a Etroubles. Contattare Enzo Ranzini, tel 010/8327464, o Silvana Biolatto, tel 011/9677641.

SCUOLE DI ALPINISMO, QUALE FUTURO?

Guide alpine e istruttori del CAI, quali le prospettive di collaborazione nell'interesse dei soci e della sicurezza in montagna? Se ne è discusso in un incontro organizzato il 21 ottobre a Bovisio Masciago (Mi) dalle tre scuole lombarde Alpitteam, Parravicini e Valle del Seveso. Gabriele Bianchi ha presentato la piattaforma di un accordo che potrebbe vedere guide e istruttori lavorare fianco a fianco. L'accordo si ripromette di riconoscere pari dignità professionale a volontari e professionisti; formare una commissione (3 delegati CAI e 3 delegati AGAI) che studi i modi più appropriati per uniformare e ottimizzare il livello delle scuole di alpinismo; valorizzare la professione della guida alpina in tutti quei casi in cui il cliente non è un socio del CAI (progetti per le scuole e per altre associazioni). Si tratta in sostanza di mettere a frutto l'esperienza e le conoscenze di guide e istruttori per migliorare il livello e il raggio d'azione delle scuole del CAI senza nulla togliere alla preparazione e alla competenza degli istruttori-volontari, il cui ruolo non viene in alcun modo messo in discussione.

Per parte loro le guide, rappresentate da Alberto Re, Cesare Cesa Bianchi e Walter Vidi, hanno manifestato la massima disponibilità a collaborare nelle scuole a fianco dei volontari del CAI, dai quali - dicono - nulla le separa se non "il mestiere". «Ho molti amici che sono istruttori CAI e sono anche più bravi di me, nulla da dire», ha commentato Re, «l'unica cosa che ci divide è l'esperienza: il professionista rimane sul terreno come minimo 200 giorni all'anno, cosa che per il volontario è pressoché impossibile». Molto apprezzate sono state infine le parole di Rino Zocchi, presidente della Commissione centrale delle scuole di alpinismo e di scialpinismo: «Stiamo lavorando per migliorare le nostre scuole; cerchiamo dunque di operare insieme, noi istruttori e le guide, perché la struttura didattica divenga sempre più professionale e funzionale».

Sindaco di Brenzone sul Garda Giovanni Zappalà (che ha consegnato al Presidente della Sezione di Verona la bandiera del Comune per farla sventolare sul pennone del rifugio assieme a quella italiana), il coordinatore del Corpo forestale veronese Vittorio Mascagno, la guida alpina di Vipiteno Livio Zamboni, il responsabile del Soccorso alpino di Verona Ernesto Chesta, i responsabili della Croce Rossa e altri. Il coro Alpino dell'Alpe diretto dal maestro Zamboni ha allietato per tutta la giornata gli intervenuti ai quali la Sezione ha offerto un ricco buffet.

I 25 ANNI DELLA SEZIONE DEL CAI DI AREZZO FESTEGGIATI IN SETTEMBRE SUL PRATOMAGNO

Il 21 settembre la Sezione di Arezzo ha festeggiato il venticinquennale della sua fondazione. La manifestazione ha avuto luogo nella suggestiva montagna del Pratomagno, maestosa diramazione dell'Appennino Tosco-Romagnolo, in località Prati di Monte Loro, dove la Sezione ha allestito una piccola ferrata e una palestra di roccia. Numerosi gli intervenuti e non solo della sezione ma anche di quelle vicine. Il Vescovo di Arezzo ha celebrato una Messa al campo, resa solenne dal prestigio dell'officiante e dallo splendore del luogo esaltato da una giornata di sole. Prima della Messa il vescovo di Arezzo, insieme con le autorità presenti, ha effettuato un'escursione fino alla località dove sono state attrezzate la ferrata e la palestra di roccia: qui ha benedetto un'immagine in terracotta della Madonna, inserita in una nicchia naturale della montagna. Alla cerimonia sono intervenuti per il CAI il Vice Presidente generale Luigi Rava in rappresentanza del Presidente generale, i presidenti delle sezioni di Firenze, di Sansepolcro e di Valdarno Superiore. Fra le autorità i sindaci di Loro Ciuffenna e di Arezzo. Ha fatto gli onori di casa il Presidente della Sezione di Arezzo Gian Paolo Matteagi. Il Vescovo di Arezzo, al termine della Messa, ha espresso la sua soddisfazione per la bella giornata che stava trascorrendo in comunione, fisica e spirituale, con gli amici del Club Alpino Italiano. La giornata si è conclusa con un pranzo rustico e una bella escursione lungo il crinale del Pratomagno. La celebrazione del venticinquennale della Sezione di Arezzo era stata preceduta da un'ascensione al Monte Bianco, compiuta l'8 settembre da un gruppo di diciannove soci seguendo la via normale francese. A conclusione delle manifestazioni celebrative, il 10 ottobre nella superba cornice di Piazza S. Francesco di Arezzo, il coro della Brigata Alpina Taurinense ha proposto i suoi canti di montagna più belli. Grande è stato il calore ed autentico l'entusiasmo del folto pubblico presente.

IL CAI SU INTERNET GRAZIE A UN'INIZIATIVA DELLA SOTTOSEZIONE DI LUGO DI ROMAGNA

Dal mese di novembre è possibile la consultazione della home page della Sottosezione di Lugo di Romagna (piazza Savonarola 3, Lugo, provincia di Ravenna) al seguente indirizzo: <http://www.racine.ra.it/cailugo>. Il CAI, a quanto annunciano i soci di Lugo, è la prima associazione a essere ospitata dalla nuova rete civica Racine che comprende tutti i comuni della Provincia di Ravenna. Sulla pagina è possibile trovare informazioni sui rifugi e bivacchi in Italia, previsioni meteorologiche, notizie alpinistiche e perfino un gioco a premi.

L'IMPEGNO DELLA SEZIONE DI CARRARA PER UN'OPERAZIONE DI PULIZIA SULLE APUANE

Una bella domenica trascorsa sulle Apuane. Non a fare alpinismo ma un'operazione di pulizia. L'ha organizzata la Sezione di Carrara con una notevole partecipazione di dirigenti e soci, compresi alcuni giovani e giovanissimi. Attorno al rifugio della sezione a Campo Cecina sono stati raccolti alcuni quintali di rifiuti di ogni genere, compreso un... frigorifero. Un impegno apprezzabile e un'ottima occasione per fare educazione ambientale sul campo.

ALTO ADIGE: LA GIORNATA PER L'AMBIENTE CON CENTO RAGAZZI E 35 ACCOMPAGNATORI AG

Cento ragazzi e trentacinque accompagnatori di 8 delle 15 sezioni del CAI Alto Adige hanno partecipato domenica 19 ottobre alla giornata per l'ambiente organizzata dalla Commissione provinciale AG del CAI Alto Adige e indetta a livello nazionale dalla Commissione centrale. Una stupenda giornata di sole ha accolto a Monticolo i ragazzi, che hanno percorso un sentiero nei boschi dell'Oltradige accompagnati da tre guardie del Servizio forestale della Provincia autonoma di Bolzano. Nel pomeriggio si sono svolti giochi sulla natura predisposti da alcuni accompagnatori coordinati dall'ANAG Luca Nardin e rallegrati dai pasticcini preparati dall'AAG Annalisa Flor. Durante la manifestazione, cui ha partecipato il Presidente del Convegno TAA Costantino Zanotelli, il Presidente della Commissione provinciale, l'AAG Vittorio De Zordo, ha ringraziato i volontari del Gruppo Pionieri della Croce Rossa di Bolzano che hanno garantito l'assistenza sanitaria, i Forestali e gli otto gruppi sezionali presenti: Bassa Atesina, Bolzano, Bressanone, Bronzolo, Brunico, Chiusa, Salorno e Vipiteno.

DAL GIAPPONE ALLA MADONNINA: IL BENVENUTO DALLA SEZIONE DI MILANO ALLA GIOVANE KEIKO

Arrivata a Milano per studiare canto, la giapponese Keiko Kawano è entrata in novembre nella grande famiglia del Club Alpino Italiano. E nei saloni della Sezione di Milano, in una grigia e piovosa giornata Keiko è arrivata come una ventata di primavera con il suo smagliante sorriso chiedendo di iscriversi ai corsi di sci del CAI. Il caso ha voluto che a porgerle il benvenuto ci fosse una gloria del CAI, l'intrepido Emilio Romanini, accademico quasi novantenne, pioniere dello scialpinismo e animatore del gruppo anziani. Il simpaticissimo Emilio ha subito familiarizzato con Keiko, benché la lingua giapponese non sia il suo forte. Il nostro redattore ha così potuto fissare in questa immagine l'incontro: che potrebbe avere presto un seguito, c'è da giurarla, sui sentieri delle Grigne e del Resegone in future giornate di gloria. Benvenuta Keiko!



IL CORSO PER ACCOMPAGNATORI GIOVANILI AL RIFUGIO CITTA' DI TRENTO AL MANDRON

Si è svolto in settembre presso il rifugio Città di Trento al Mandron, a quota 2449 m nel gruppo dell'Adamello, il Corso di aggiornamento per accompagnatori di alpinismo giovanile del Convegno TAA in collaborazione con esperti del Comitato Glaciologico Trentino CAI-SAT. L'iniziativa, concepita per sviluppare la conoscenza dell'ambiente glaciologico quale possibile attività di alpinismo giovanile, ha preso il via dal Centro Studi Adamello Julius Payer, situato nei pressi del Rifugio Città di Trento. La mostra permanente e i lavori qui raccolti e spiegati da Franco Marchetti, esperto del Comitato Glaciologico, hanno favorito la conoscenza dell'ambiente glaciale, periglaciale e dell'alta montagna, mentre la visita al vicino cimitero militare ha ricordato la «guerra bianca» qui sostenuta durante la I guerra mondiale. I 17 partecipanti, attraversando la vedretta del Mandron in direzione sud est verso il Passo della Lobbia Alta, hanno potuto visitare il Lago Nuovo di recente formazione, i punti di misurazione del ghiacciaio, i grandi crepacci profondi alcune decine di metri nonché i numerosi residui bellici, a quanto cortesemente ci informa Albino Costaraoss, presidente della Commissione regionale di AG.

Biblioteca nazionale

DUE RARI MANOSCRITTI SULL'ALPINISMO SUGLI SCAFFALI DI VIA BARBAROUX

Nel corso del '97 il fondo manoscritti della Biblioteca nazionale si è arricchito di alcuni rilevanti documenti, fra cui due testi sulla storia dell'alpinismo. Il primo, non datato, risale ai primissimi anni del 1900 ed è opera di Henri Ferrand (1856-1926). Ferrand è una figura di rilievo nella letteratura e nella storia alpina d'oltralpe e i suoi saggi spaziano sui problemi inerenti la montagna e l'alpinismo. Cittadino di Grenoble, nel 1898, all'atto del suo insediamento a presidente dell'Accademia dell'Alpe, dedica la prolusione all'alpinismo di cui rivendica non solo il carattere di sport, ma lo definisce «un'arte, un culto, un'iniziazione e un sussidio alle scienze». Fra i fondatori del Club Alpino Francese, si iscrive al Club Alpino Italiano nel 1877 e, nel 1919, viene eletto socio onorario.

Il testo, 18 pagine redatte in chiara grafia, che è entrato a far parte della nostra biblioteca, tratta delle cime della Savoia meridionale e del confinante Piemonte e apre con queste parole: «In questo inizio del XX secolo, allorché tutte le cime sono state salite e frequentate (...) si fa fatica a immaginare un tempo diverso, e ci si raffigura con difficoltà l'epoca, poco lontana peraltro, in cui i rilievi alpini non erano

nominati e nemmeno supposti. E' questo dunque il momento, prima che le tracce si perdano nelle tenebre dell'oblio, di fare un bilancio delle tappe che lo spirito umano ha percorso per giungere a questa completa conoscenza, e di scrivere, in qualche modo, la storia di questa branca speciale dell'alpinismo».

Il secondo manoscritto è di Attilio Virgilio (1882-1967), socio della Sezione di Torino, già direttore del Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi», presidente della UET (Unione Escursionisti Torinesi) e noto scrittore di cose alpine, socio del GISM. Virgilio traccia, in 55 pagine fittamente coperte da un elegante corsivo, una storia dell'alpinismo negli anni che intercorrono fra il 1800 e il 1865; anche se il titolo, evidentemente provvisorio, recita: «Dal 1800 al 1850 dopo Cristo». In pratica troviamo in queste pagine, più che una storia ragionata, centinaia di notizie raccolte con cura e pazienza certosina. Informazioni che non si fermano alle Alpi, né alle catene alpine europee come i Pirenei o i Tatra, ma trattano le montagne di tutto il mondo, dal Caucaso alle Ande, dall'Himalaya alle cime delle isole del Pacifico, come quelle di Giava o della Nuova Zelan-

da. Non mancano le informazioni sulla costruzione delle prime strade carrozzabili ai grandi valichi, o quelle relative alla precoce costruzione di alberghi alpini. In proposito apprendiamo che la licenza per l'apertura del primo albergo a Zermatt (tre letti) venne rilasciata, nel 1839, al dottor Lauber. Si tratta, in altre parole, di un ponderoso lavoro che accomuna e alterna notizie strettamente alpinistiche, queste in netta maggioranza, e altre di carattere geografico, letterario o sociale di rilevante importanza.

Giuseppe Garimoldi

NOTA. Poiché sono giunte alcune sollecitazioni da parte di biblioteche sezionali e di singoli soci che desiderano suggerimenti per una corretta gestione del proprio patrimonio librario, la Biblioteca Nazionale del CAI ha redatto un breve testo con le indicazioni essenziali sulle diverse fasi dell'iter del libro in biblioteca, dalla registrazione alla catalogazione e collocazione. Tale testo è a disposizione presso la sede di via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 011/533031. La biblioteca è aperta al pubblico martedì e giovedì dalle 14.30 alle 20 e mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14.30.

NOTIZIE FLASH

L'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE ha ospitato venerdì 24 ottobre la riunione del Consiglio centrale presso la sede fiorentina di via Cesare Battisti. I consiglieri hanno potuto visitare gli uffici e i laboratori, accolti dal generale Giancarlo Fabbri. Possibilità di collaborazione con l'importante istituzione sono state messe a fuoco nel corso del cordiale incontro. Maggiori informazioni prossimamente in queste pagine.

LA SEZIONE DI TRADATE ha cambiato indirizzo che era e il seguente: piazza Mercato, 21049 Tradate (Varese).

IL CAI ALTO ADIGE ha approvato all'unanimità una mozione per difendere le Alpi del Seceda, Mastlé, Mareuter e Rasciesa dalle conseguenze negative derivanti dalla realizzazione di un impianto a sganciamiento automatico tra Ortisei e Mareuter con portata oraria potenziale di 2.400 persone contro le attuali 320.

LA SEZIONE DI VALFURVA (tel 0342/945338-945510, fax 945388) ricorda che gli iscritti residenti in valle usufruiscono di agevolazioni sugli impianti di risalita.

SETTIMANA BIANCA DEL FONDISTA dal 31/1 al 2/2 in Val Pusteria. La organizza anche quest'anno la Sezione di Regio Emilia. Informazioni in sede da mercoledì a sabato, ore 18-19,30 (tel 0522/436685, fax 430266).

EUGENIO DI MARZIO è il nuovo presidente della Delegazione Abruzzo del CAI (tel 0861/328451).

SUL GHIACCIAIO DEL MORTERASCH si è svolta in ottobre la lezione sulle tecniche di ghiaccio del 2° Corso organizzato dalla Sezione di Corsico sotto la guida dell'istruttore nazionale Gian Mario Piazza. Un allievo, Rino Pagliaro, segnala il perfetto svolgimento della prova.

CAMPO IMPERATORE: UNA SERIE DI TEST SULLA FISIOPATOLOGIA DELLE MEDIE QUOTE

Per il secondo anno consecutivo Campo Imperatore (AQ) è stato luogo di ricerca scientifica sulla fisiopatologia delle medie quote. Lo studio, finanziato dal CAI ed eseguito con le attrezzature della Federazione Medico Sportiva Italiana nei locali del Centro Turistico Gran Sasso posto a 2160 m sull'Appennino abruzzese, ha valutato la risposta della pressione arteriosa all'altitudine in un gruppo di giovani ciclisti della Società sulmonese Polar e chietina Pedale Teate. Geppino Madrigale della Commissione medica centrale del CAI, con la collaborazione di Alicia Colasante della Commissione medico sportiva della Provincia dell'Aquila, ha potuto documentare durante sforzo sottomassimale un significativo seppur contenuto incremento della pressione arteriosa sistolica indotto dall'esposizione acuta alla media quota.

IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA CAPPELLA «MADONNA DEI GHIACCIAI» AL MONTE ROSA

Giacomo Priotto, past presidente del nostro Club, ha portato il saluto del CAI il 5 agosto alla festa della Madonna dei Ghiacciai nel 30° anniversario della Cappella più alta d'Europa, che fu inaugurata nei pressi della Capanna Gnifetti dal Vescovo di Ivrea monsignor Luigi Bettazzi il 5 agosto del '67 alla presenza di diverse personalità di quegli anni (tra cui il professor Amato Berthet, presidente del CAI di Aosta, il barone Carlo Beck Pecoz di Gressoney e l'ottantatreenne accademico del CAI Francesco Ravelli). Da quel giorno ormai lontano la celebrazione viene ripetuta ogni anno ed è diventata la festa della Capanna Gnifetti, un'occasione per ricordare quanti hanno perso la vita sul Monte Rosa e i grandi amici di questa montagna (in questi anni, sono state offerte sull'altare circa 60 fiaccole di caduti e 10 di benemeriti mentre i loro brevi profili con fotografia sono conservati nel volume ai piedi della statuetta della Madonna dei Ghiacciai, dono di Papa Paolo VI). Quest'anno, durante la messa animata dal coro Monte Rosa del CAI di Macugnaga, sono state presentate le fiaccole di Pietro Curnis, Gino Fregonara, Mario Baldessari, Angelo Franco Terzi, Pierangelo Mora, Corrado Baroni, Werner Lang, Leonie Augusta Simeon, Wilfram Lorenz Fischer, Joachim Schulz, Jaime Aguilera e Giulio Simonato. Alla commemorazione erano presenti, con Priotto, l'ex consigliere centrale Clemente, il presidente della Sezione di Baveno Moratti: entrambi, per conto della Commissione medica LPV, hanno provveduto a misurare la pressione arteriosa su 120 soggetti e hanno prestato soccorso ad alcuni dei presenti in preda a malore. A rappresentare il CAI c'erano anche Guido Fuselli, ex consigliere centrale, Ferruccio Ferrario che

fece parte del Collegio dei Revisori e oggi porta ottimamente i suoi 82 anni, Soster e Negra per la Sezione di Varallo, De La Pierre padre e figlio per il CAI di Gressoney.

UN VOLUME E UNA MOSTRA PER I 75 ANNI DELLA SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO

È aperta a Palazzo Cicogna a Busto Arsizio fino al 7 dicembre la mostra che la Sezione di Busto organizza per festeggiare il 75° anno di fondazione, dopo aver festeggiato in settembre e ottobre il 70° anniversario dell'apertura del Rifugio Città di Busto al Piano dei Camosci (2480 m) in Val Formazza e il 60° dell'apertura del Rifugio Maria Luisa in Valtoggia (2150 m) in Alta Val Formazza. Per far conoscere l'attività della Sezione di Busto in questi 75 anni, il CAI sta inoltre preparando un volume di un centinaio di pagine. In particolare, oltre alle tantissime scalate sulle più svariate cime delle Alpi realizzate dai soci, viene ricordata l'impressionante collezione di salite tra le più impegnative delle Alpi della Guida alpina Marco Tosi, che dopo il Nevado Illimani (6460 m) e il Nevado Sajama (6540 m) raggiunse l'ambito traguardo di un 8000 nell'Himalaya tibetano

Soccorso alpino

VALLE D'AOSTA: VENTIDUE PAESI AL CONGRESSO DELLA CISA-IKAR

Dopo undici anni è nuovamente toccato al Soccorso alpino e speleologico del Club Alpino Italiano ospitare e organizzare l'assemblea dei delegati della Cisa-Ikar, la commissione internazionale di soccorso alpino: un'assemblea che nell'86 aveva «fatto tappa» a Lecco. La decisione di scegliere l'Italia e il CAI era stata unanime durante l'assemblea del 1995 in Norvegia: una decisione che ha trovato puntuale riscontro nella perfetta organizzazione in Valle d'Aosta dell'importante assise, la quarantanovesima nella storia di questa organizzazione.

Le varie commissioni, le dimostrazioni tecniche e l'assemblea dei delegati sono state



ospitate presso il Centro Congressi di Saint Vincent e i rifugi Monzino e Torino. Un'occasione anche per rendere omaggio, a quattro anni dalla sua scomparsa, al valdostano Franco Garda, compianto capo del soccorso alpino che è stato membro del Consiglio direttivo della CISA-IKAR e che al Rifugio Monzino ha curato la preparazione di centinaia di tecnici. Trantaquattro sono state in settembre le delegazioni presenti in rappresentanza di 22 paesi europei e del continente americano, per un totale di 122 delegati. Favoriti anche da un tempo splendido (fantastica la giornata trascorsa sul Bianco!), gli organizzatori

possono affermare senza ombra di presunzione che il bilancio della manifestazione è stato più che positivo. Determinanti per il successo del convegno sono stati peraltro i contributi della Regione autonoma Valle d'Aosta e del Soccorso alpino valdostano. Totale è stata la disponibilità della Regione nelle persone del Presidente della Giunta Vierin, dell'assessore Vallet e della signora Amorfini della Protezione civile regionale. Renzino Cosson, responsabile del Soccorso alpino valdostano e consigliere nazionale del CNSAS, e i suoi collaboratori hanno curato ogni aspetto organizzativo, tecnico, turistico e ricreativo. Alla cerimonia conclusiva una gloria dell'alpinismo mondiale, Riccardo Cassin (nella foto: alla sua destra Renzino Cosson e alla sua sinistra Armando Poli), ha voluto portare l'ennesima testimonianza di un inesauribile amore per la montagna che si è concretato anche in un'esemplare attività di soccorritore.

(Cho Oyu, 8201 m), e la scuola di alpinismo «Guido Della Torre» che dal 1975 ad oggi ha realizzato 6 corsi base e 1 corso avanzato di arrampicata su roccia, 1 corso base di arrampicata su ghiaccio, 14 corsi base e 4 corsi avanzati di alpinismo-alta montagna, 19 corsi base e 9 corsi avanzati di scialpinismo e 1 spedizione himalayana (Annapurna III, 7555 m).

PATROCINIO DEL CAI PER UN'INIZIATIVA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI HIMALAYANE

Esce entro il 10 dicembre per i tipi della casa editrice CDA di Torino il libro *Tibet Sopravvissuto in Mustang e Dolpo*, i cui proventi serviranno per costruire e mantenere una scuola in Dolpo (Himalaya nepalese), in collaborazione con l'associazione francese Action Dolpo. La presentazione del libro, che esce con il patrocinio del CAI, è prevista in Palazzo Vecchio a Firenze con l'intervento di Fosco Maraini e Reinhold Messner, seguita da una spettacolare proiezione con 6 proiettori in multivisione con titolo e contenuti omonimi al libro, su uno schermo di 9x3 m, con adeguata amplificazione, per una durata complessiva di un'ora e venti minuti (regia di Massimo Cammelli, organizzazione tecnica dello Studio Orion di Firenze). Per raccogliere i fondi necessari per l'impresa umanitaria, gli autori pensano di girare l'Italia con la multivisione e un'eventuale mostra fotografica composta dalle più belle fotografie del libro. I costi (circa 1 milione per serata) dovrebbero essere sostenuti dalle sezioni o da chi altro desideri ospitare l'evento. Per prenotarsi o avere maggiori informazioni, ci si può rivolgere a Gianfranco Bracci, loc. Il Pratello, 5 - 50041 Calenzano (Firenze) - tel. e fax 055/8874431, 0330/548871.

IL RACCONTO DEL TRENTINO ANDREA BIANCHI VINCE IL PREMIO PUTIA A BRESSANONE

Per il significato simbolico racchiuso nelle sue righe non meno che per l'equilibrio narrativo e l'aderenza della lingua all'essenza narrativa un racconto del trentino Andrea Bianchi ha vinto il Premio Putia indetto dalla Sezione di Bressanone. Nella composizione, Bianchi illustra un'ideale *salita al tempio degli dei*. Secondo si è classificato Giovanni Benaglio di S. Giovanni Lupatoto (*Per non voler vivere*) e terzo Silvano Forti di Trento (*Disnar de Nadal*). Le opere sono pubblicate con la presentazione di Spiro Dalla Porta Xydias, in un bel volume edito dalla sezione con una prefazione del Presidente generale del CAI Roberto De Martin. Il volume riporta anche il testo del discorso pronunciato in occasione della premiazione dal Presidente della sezione Vittorio Pacati. Intanto è annunciata per il '99 la terza edizione del Concorso aperto a tutti, i cui elaborati dovranno arrivare entro il 31 ottobre 1999 alla Sezione del CAI di Bressanone, via Prà delle Suore 1, 39042 Bressanone (BZ). Per informazioni, rivolgersi al numero telefonico 0472/834943 (segreteria e fax).

SUL SAJONCHE', IN VAL SERMENZA, LA COMMEMORAZIONE DI EZIO MENTIGAZZI

La Commissione Tutela Ambiente Montano delle Sezioni di Torino e Uget ha commemorato il 28 settembre il compianto ex presidente Ezio Mentigazzi in Val Sermenza, proprio nei luoghi della sua morte avvenuta due anni fa. Mentre la moglie allestiva un semplice altare di fiori sull'Alpe Grega di Sopra, la figlia Roberta e un gruppo di amici, tra cui il Presidente della Sezione di Torino Roberto Ferrero, raggiungevano la vetta del Sajonchè con l'assistenza della VIII Delegazione Valsesia-Valsessera del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico che ha protetto con più di 100 m di corda tutta la cresta, prima di raggiungere l'Alpe Grega. «Abbiamo trascorso due lunghi anni con il pensiero sempre rivolto a questa montagna che non potremo mai amare. Eppure se l'amicizia avesse profumo, tutti i sentieri del Sajonchè ne sarebbero pieni», ha detto la moglie di Mentigazzi ringraziando quanti le sono stati vicini. □

Il 1997 nelle pagine dello Scarpone

Al termine di un anno di lavoro, la redazione propone una selezione dei principali argomenti trattati nelle pagine dello Scarpone oltre alle rubriche La posta dello Scarpone, Carnet, Qui Cai, Filo diretto, Vetrina, Nuove ascensioni, In montagna con le guide alpine. Nell'indice che segue sono riportate le pagine (riferite all'edizione completa del notiziario) e, in neretto, il numero in cui è avvenuta la pubblicazione. A tutti i nostri cortesi collaboratori un grazie di cuore.

Circolari

Direzione generale: 34/3, 34/9, 34/12
Segreteria generale: 31/1, 18/2, 34/7, 35/10
Alpinismo giovanile: 22/1
Commissione Rifugi: 18/2, 34/4, 35/6, 34/7, 35/10, 2/11, 31/11
Commissione cinematografica: 34/5
Sede centrale: 34/7
Scuola centrale di alpinismo: 35/9

Verbali

Comitato di presidenza: 32/1, 32/2, 35/6, 33 e 34/7, 33 e 34/9, 35/11
Consiglio centrale: 31/1, 31/2, 32/4, 34/6, 33/7, 32/9, 32/10, 34/11, 34 e 35/12

Filmfestival di Trento

Cronache e premiati 4, 5, 6 e 7/6

Documenti

Ragazzi in montagna, docum. UIAA 27/4
CAI e Parco delle Dolomiti Bellunesi 3/5, 4 e 5/8
Legge delega di riforma norme tributarie 24 e 25/11
Convenzione CAI-Corpo forestale 32, 33/11
Incidenti in montagna: docum. della Delegazione Friuli-Venezia Giulia 6/12

Iniziativa

Servizio scuola 19, 20, 21/1, 14 e 15/11
Camminaitalia '97 5/2, 5/4, 7/12
L'utilizzo dell'Arva 19, 20, 21, 22/2
Terre alte: dossier 28 e 29/3
Indagine sulle biblioteche sezionali 28 e 29/4
Cooperativa Interguide 30/4
Trenotrekking 97 35/4
Cravatta club per i soci 3/5, 21/10, 31/12
Videocassetta Alpi Giulie e Carniche, offerta spec. 15/5
Vademecum del Servizio Valanghe Italiano 27/5
Lenzuolo usa e getta per rifugi 34/5
Centro attività alpine all'Antelao 16/6
Istituto naz. di ricerca scientifica sulla montagna 25/7 e 4/11
Sondaggio speleologia 15/12

Assemblea dei delegati '97

Cronache, immagini, commenti 3, 4, 5/7

97° Congresso nazionale

Cronache, immagini e commenti 5/10, 6 e 7/11

Club Alpino Accademico

Resoconti sui convegni 1996 e 1997 di Mario Bramanti 14/3 e 22/12

Interviste e incontri

Lo Scarpone incontra il Presidente generale 5/1
Aldo Audisio: l'attività del Museo montagna 17/12
Ezio Capello: i guardiaparco in un best seller 23/1
Carletto Negri, gloria del CAI 23/2
Padre Ugo De Censi e l'Operazione Mato Grosso 24/2
Maurizio Fistarol, sindaco di Belluno 13/3
Aldito Desio ci parla dei suoi 100 anni, 6 e 7/4
Spiro Dalla Porta Xydias: in cordata con Julius Kugy 6 e 7/5

Mirella Tandarini e il principe delle montagne 32/5

Enrico Gamarini sotto i cieli dell'abate Gorret 32/5

Goffredo Sottile: bilancio del Filmfestival '97 7/6

Antonio Conte: il ruolo dei parlamentari amici della montagna 28 e 29/6

Eugenio Cipriani, alpinista, scrittore ed editore 29/6

Kurt Diemberger, socio onorario 5/7

Mario e Salvatore Panzeri dopo il Lhotse 14/7

Alberto Re, nuovo capo delle guide alpine italiane 15/7

Rolly Marchi tra i «classici» 24 e 25/7

Maurizio Corona, avventuriero della natura 29/7

Emanuele Cassarà e l'alpinismo irripetibile 24 e 25/8

Paola Favero: arrampicata, ecologia, autodisciplina 14 e 15/9

Maria Antonia Sironi: l'attività di Eco Himal 15/9

Rosangela Caslini e Antonella Ballabio Torti: una sezione in rosa 13/10

Mario Manica alla ricerca di terre estreme 14 e 15/10

Gabriele Arrighi e le prospettive del Centro al Pordoi 33/10

Emilio Pizzocolo, un solitario sul grande sentiero 7/12

Toio De Savorgnan, i 10 anni di Mountain Wilderness 29/12

Testimonianze

Roberto De Martin, Presidente generale: editoriale alle pagine 3 e 4/11

Gian Pietro Verza e Maurizio Gallo: la spedizione del Ragni al K2 6 e 7/1

Claudio Smiraglia: l'attività del Comitato scientifico 14, 15 e 16/1

Alberto Bianchi: sulle tracce di Heinrich Harrer 14/2

Alberto Re: in vetta alla Piramide Carstenz, in Nuova Guinea 15/2

Camillo Onesti: un veterano al Trofeo Mezzalama 6 e 7/3

Maurizio Giordani: con Rampikino al Cerro Pleggiorgio 32/3

Riccardo Cassin: visita al nuovo rifugio in Patagonia 4/4; arrampicata sportiva e alpinismo 29/11

Krzysztof Wielicki e Marco Bianchi: il K2 della discordia 15/4

Paolo Vitali e l'alpinismo di ricerca 15/6

Roberto Mantovani e l'Everest 7/8

Agostino Da Polenza: il progetto East 97 14 e 15/8; un'estate nera in montagna 5/9

Simone Moro, ritorno al Lhotse 16/8

Ragni di Pieve di Cadore: una via di roccia per Pietro Segantini 13/9

Marrico Dell'Agnola: i bellunesi sulle grandi pareti di Baffin 16/9

Andrea Ponchia: l'adattamento cardiovascolare 24 e 25/9

Sergio Salini: spiata selezione sul McKinley 26/9

Walter Bonatti: i fatti del Cervino e le bugie d'autore 4/10

Franco Perlotto: ritrovare la natura, a che prezzo? 13/11

Oreste Forno: l'alpinista e i ghiacciai 30/11

Giacomino Scaccabarozzi, in quattro sul Cho Oyu, 30/12

Massimo Malpezzi: note stonate in falesia 32/12

Finalmente dopo un lungo peregrinare fra progetti megagalattici e la realtà pura e dura, siamo arrivati a una iniziale decisione di come poter comunicare ai nostri soci speleo. Fra gli argomenti principali trattati all'ordine del giorno della prima riunione di questa CCS metteremo la stampa: abbiamo iniziato valutando un organo tutto nostro indipendente da altri mezzi del sodalizio; siamo passati poi a un inserto di otto pagine da inserire sullo Scarpone o da inviare come allegato allo stesso a parte. Visto che il tempo necessario per innescare queste ambizioni si stava dilatando abbiamo preso la strada più breve: quella di apparire con una pagina all'interno dello Scarpone ben identificata con una nostra immagine.

Quanto qui scritto sarà dedicato sia ai soci speleo sia ai dirigenti di sezione che hanno o che vogliono avere al loro interno un gruppo che si occupi di attività speleologiche, una pagina che per quanto ci riguarda darà informazioni sulle letture dei regolamenti, sulle attività della CCS dedicate alla speleo o in congiunzione con altri Organi Tecnici CAI o enti esterni quali le Federazioni e l'Unione Internazionale di Speleologia UIS.

Appena approvata la sospirata legge quadro vedremo di informare come interpretarla; elencheremo le attività della Scuola Nazionale di Speleologia SNS inclusi i corsi che terrà e con quale Gruppo o Sezione. Indicheremo anche quali attività importanti verranno organizzate dai Gruppi speleo in tutta Italia. Una pagina

UN'INIZIATIVA CON IL SERVIZIO SCUOLA PER PROMUOVERE LE NOSTRE ATTIVITÀ

di contatto con la Speleologia Italiana CAI che si estenderà anche al sito Internet del sodalizio.

Un argomento all'ordine del giorno è quello dell'autonomia dei Gruppi Speleo CAI. Voglio qui chiarire che da quando è in vigore l'attuale statuto CAI, cioè da oltre 20 anni, la rappresentatività di qualsiasi figura: OT, commissione sezionale o gruppo in questione all'esterno del Sodalizio, è disciplinata da un regolamento che presuppone l'autorizzazione degli organi del Sodalizio a cui si risponde direttamente.

Ad esempio, la CCS, Organo Tecnico Centrale - OTC -, per poter dialogare direttamente con enti politici o avere rappresentanti a livello nazionale e internazionale deve essere autorizzata dal CAI centrale; la commissione regionale o interregionale dovrà essere autorizzata dal rispettivo Convegno o Delegazione. Nel caso dei Gruppi Speleo, per entrare in federazione o avere contatti con gli enti locali, dovranno avere di volta in volta l'autorizzazione dal consiglio di Sezione, sempreché la Sezione di cui fa parte non abbia deliberato un regolamento che preveda la presenza dei Gruppi (Speleo, Anziani, Sci-cai, ecc...) con una loro autonomia operativa sempre però rientrando nei limiti del regolamento generale CAI.

Vogliamo con questo introdurre un argomento che è quello dei rapporti fra i Gruppi speleo e le Sezioni di appartenenza. Di questo e altri argomenti si sta occupando la CCS in carica volta a colmare un vuoto informativo e operativo che dura da anni.

Riporteremo qui alcuni casi concreti che stanno operando positivamente in alcune sezioni e sottosezioni stralciando i rispettivi regolamenti e statuti ufficialmente riconosciuti dal CAI centrale. Invito pertanto i gruppi speleo a farci conoscere la loro realtà positiva o negativa che sia, inviandoci anche copia degli statuti e regolamenti di Sezione che ne prevedono l'esistenza.

I canali di comunicazione con la CCS sono per posta, al Cai centrale; per fax allo 035/319621 o via cavo a: ccs.cai@itpartners.it

Concludo invitando i presidenti di Sezione, i rappresentanti o presidenti di Gruppi speleo e dell'Alpinismo giovanile, a compilare la scheda nella pagina a fronte presentata dal socio Andrea Scano membro e delegato dalla CCS per i rapporti con il Servizio Scuole e dalla stessa M. Angela Gervasoni responsabile del Servizio Scuola. Alla prossima.

Mario Trapletti
Presidente CCS - CAI 1997/99

CHIEDIAMO LA VOSTRA COLLABORAZIONE

CCS, OTP, CCAG, CNSAS, CMI, VFG... accidenti a tutte queste sigle! Mi trovo anch'io immerso in questa struttura CAI fatta di settori, regolamenti e responsabilità. Mi chiamo Andrea Scano, faccio parte della neocostituita Commissione Centrale per la Speleologia e sono convinto che questo nostro CAI oltre a essere una grande organizzazione piena di sigle e regolamenti da seguire sia anche ricca di possibilità. Lo dico da speleologo: ricca di possibili prosezioni, collegamenti insospettiti tra pozzi e gallerie, tra sistemi carsici ritenuti indipendenti e invece collegati, al fondo, da uno stesso collettore sotterraneo di grande portata. Da speleologo cerco di uscire dalla visione riduttiva che questo angusto cunicolo mi dà, tento ora di risalire a vedere una finestra che si affaccia sul mondo dei giovanissimi. Ma non so quanti sono, da dove provengono, che attività fanno questi giovani speleo. Per saperlo ho bisogno dell'aiuto di altre squadre, di altri gruppi. E' per questo che, tornato a casa, tento di stendere un rilievo e preparo quindi questo "questionario sull'attività divulgativa in campo speleologico" che ci dovrà aiutare ad andare avanti nelle prossime esplorazioni. Sono ancora tante le scoperte da effettuare in questo ingarbugliato sistema CAI (e per un attimo penso in particolare alla CCTAM), ma adesso continuiamo l'esplorazione dell'ambiente "Servizio Scuola" e "Alpinismo Giovanile": dall'altra parte c'è chi ci sta tendendo una mano. Dico continuiamo perché da solo non potrei farlo. Lo so, amico o amico mio, che preferisci affermare un dissenso o una pizozza piuttosto che una penna per rispondere al questionario, ma ti chiedo solo cinque minuti, una cosa breve: compila e spedisci. Grazie.

Andrea Scano
INS, consigliere CCS incaricato dei rapporti con il Servizio Scuola

PERCHÉ QUESTO QUESTIONARIO

Da quasi un anno il CAI ha istituito presso la Sede centrale il Servizio Scuola con l'obiettivo di far crescere sia nell'ambito dell'Associazione che nel mondo scolastico una cultura volta a formare persone attente alle problematiche ambientali, con specifico riferimento ai comportamenti in quello montano. Fin dalle sue origini il CAI si è occupato di promuovere la conoscenza e la tutela della montagna in tutti i suoi aspetti, attraverso molte azioni concrete e mirate al coinvolgimento individuale e istituzionale. Il Servizio Scuola si propone come ufficio di coordinamento delle molteplici e significative esperienze che già si intraprendono in sempre più numerose località del nostro Paese. Proprio per rendere concreta e interattiva la funzione di coordinamento, ma anche per cercare percorsi praticabili di collaborazione tra i vari settori dell'Associazione, stanno nascendo alcune iniziative che, partendo da specifiche esperienze, vogliono diventare patrimonio di tutti i soci e dell'istituzione scolastica attraverso una collaborazione attiva col Servizio Scuola. Tra di essi vi è la lunga e peculiare storia del mondo speleologico che da tempo rivolge le sue attenzioni al mondo giovanile nel tempo libero e a scuola, spesso in stretta collaborazione con gli Accompagnatori del settore dell'Alpinismo giovanile. Il questionario che proponiamo è il primo passo per costruire una mappa delle risorse già esistenti dalle quali partire per ogni futuro progetto: con la collaborazione di tutti sarà possibile dar peso e forma all'esistente, individuare strumenti e strategie per essere valorizzati e sostenuti nell'ambito delle nostre scelte perché stiamo operando anche per il nostro domani. L'invito quindi è quello di restituire compilato il questionario.

Maria Angela Gervasoni
Responsabile Servizio Scuola

LA DIVULGAZIONE DELLA SPELEOLOGIA TRA I GIOVANISSIMI NEGLI ULTIMI TRE ANNI

1. La Vostra sezione svolge attività per l'Alpinismo Giovanile? ☐ SI ☐ NO
2. Se SI (alla 1), nel programma vi sono contemplate anche attività dedicate alla speleologia? ☐ SI ☐ NO
3. Se SI (alla 2), con quale frequenza? ☐ annuale: quante lezioni? _____
☐ sporadica
4. Esistono in sezione figure di IS e/o INS (Istruttori di Speleologia e/o Istruttori Nazionali di Speleologia)? Quanti? ☐ IS
Quanti? ☐ INS
5. Che tipo di attività divulgativa si è organizzata? ☐ Lezioni/conferenze/proiezioni:
☐ Escursioni in grotta o/ sul territorio:
☐ Altro: _____
6. Con chi viene organizzata l'attività speleologica? ☐ soci del gruppo speleo sezionale: indicare il nome del gruppo _____
☐ soci di altri gruppi speleo: indicare il nome del gruppo _____
- Tecnico speleo: ☐ IS ☐ INS
Tecnico non speleo: ☐ della sezione ☐ dall'esterno
7. Viene svolta attività divulgativa speleo presso le scuole ☐ SI ☐ NO
8. Se SI (alla 7), con quale frequenza? ☐ annuale: quante lezioni? _____ ☐ sporadica
9. Se SI (alla 8), a quale ordine di scuole ci si indirizza generalmente? ☐ Elementari: - Quanti gli studenti coinvolti? _____
☐ Medie: - Quanti gli studenti coinvolti? _____
☐ Superiori: - Quanti gli studenti coinvolti? _____
☐ Altro: _____ studenti coinvolti? _____
10. Che tipo di attività divulgativa si è organizzata? ☐ Lezioni/conferenze/proiezioni:
☐ Escursioni in grotta o/ sul territorio:
☐ Altro: _____
11. Chi segue l'attività divulgativa presso le scuole? ☐ soci del gruppo speleo sezionale:
☐ soci di altri gruppi speleo:
Tecnico speleo: ☐ IS ☐ INS
Tecnico non speleo: ☐ della sezione ☐ dall'esterno
12. La Vostra sezione sta partecipando al Progetto Scuola? ☐ SI ☐ NO
13. Se SI (alla 12), con quali attività? _____
14. Se NO (alla 12), intendete partecipare al Progetto Scuola? ☐ SI ☐ NO
15. Sono stati effettuati corsi speleo per l'Alpinismo Giovanile? ☐ SI ☐ NO
16. È stato osservato un passaggio significativo di soci dall'Alpinismo giovanile ai Gruppi Grotte? ☐ SI ☐ NO
17. Ritenete che nella Vostra sezione vi siano alcuni soci particolarmente sensibili a queste problematiche e con quali potremmo eventualmente metterci in collegamento? (Indicare nomi, recapito e numero telefonico) _____
18. Vi siete avvalsi di sovvenzioni da parte di enti locali o altre Istituzioni per portare avanti le attività? ☐ SI ☐ NO
- Se possibile, con chi? _____

Compilato da: _____

Sezione: _____

**Compilare e spedire ad Andrea Scano via fax allo 070/667877 o per posta
al seguente indirizzo: via Dante, 97 - 09045 Quartu S.E. (CA)**

Grande interesse a Sondrio il 30 ottobre, nell'ambito della MIDOP (Mostra Internazionale Documentari sui Parchi), per il Convegno internazionale patrocinato dal Comitato scientifico centrale del CAI sul tema «Ghiacciai e aree protette: conoscenza, conservazione, valorizzazione». In gran parte affollata di studenti è stata la sezione del mattino coordinata dall'Assessore alla Cultura Lorrai Fassin. Claudio Smiraglia, Presidente del Comitato scientifico del CAI e geografo all'Università di Milano, ha illustrato come il concetto di ghiacciaio sia cambiato nel pensiero scientifico. Da semplice quando affascinante elemento tipico di alcuni paesaggi terrestri, il ghiacciaio è diventato infatti un sensibilissimo monitor, fondamentale nello studio delle fluttuazioni climatiche e delle problematiche annesse.

Alberto Re, Presidente dell'AGAI e del Collegio nazionale delle Guide Alpine ha parlato del rapporto tra la professione della guida e la conservazione dell'ambiente glaciale; l'alpinista Oreste Forno ha raccontato (come aveva anticipato il mese scorso lo Scarpone) delle sue esperienze non sempre liete sui ghiacciai; la simpatica Anne Castellina, direttrice del Parco Nazionale Kensi Fjords in Alaska, ha illustrato le bellezze naturali del parco con l'accompagnamento di un allegro brano country; Annibale Salsa, docente del Dipartimento di Scienze del Comportamento e della Comunicazione dell'Università di Genova, nonché Consigliere centrale del CAI, ha spiegato come è cambiata la visione dei ghiacciai

GHIACCIAI E AREE PROTETTE: AL CONVEGNO DI SONDRIO I PROBLEMI DELLA CONSERVAZIONE E DEL TURISMO ALPINO

da parte delle popolazioni alpine ricordando che per molto tempo, in passato, essi furono mitizzati in senso negativo come simboli del male; due studenti della III C del Liceo scientifico «Donegani» di Sondrio hanno esposto il loro lavoro di ricerca sulla dinamica della vegetazione periglaciale al ghiacciaio di Ventina in Valmalenco; la naturalista Anna Ninatti ha infine descritto le caratteristiche dei Rock-Glaciers. Inframmezzato agli interventi c'è stato anche l'emozionante collegamento telefonico con il dottor Frezzotti alla base italiana Terra Nova in Antartide dove sono in corso studi sul glacialismo. Alla ripresa dei lavori, dopo il saluto del Sindaco Alcide Molteni, si sono succeduti sotto la guida del professor

sul Lavoro, ha parlato del ghiacciaio del Calderone al Gran Sasso d'Italia, unico apparato glaciale dell'Appennino, proponendo iniziative per la sua valorizzazione come la tracciatura di un sentiero glaciologico, progetto peraltro già avviato.

Un'istituzione di particolare interesse, il Norwegian Glacier Museum di Fiaerland, è stata illustrata dal direttore Ole Martin Korsen: legato al museo è un centro di studi del vicino e vasto Jostedalsbreen, uno dei maggiori ghiacciai europei che, unico al mondo, negli ultimi anni ha dato segno di crescita. Sul tema dell'impatto ambientale provocato dal turismo incontrollato era basata la relazione di Nima Wanghu Sherpa, Direttore del Parco Nazionale Sagarmatha in Nepal, riassunta da Smiraglia. Mauro Gugliermin del Servizio Glaciologico della Regione Lombardia ha illustrato le attività svolte in tema di conoscenza e valorizzazione dei ghiacciai in Italia e in Antartide.

Augusto Pirola, Ordinario di Botanica all'Università di Pavia, ha descritto alcuni aspetti della vegetazione periglaciale e fornito indicazioni sulla sua possibile tutela. Sabina Rossi, collaboratrice del CNR, ha evidenziato il rapporto tra sviluppo della vegetazione arborea e arretramento dei ghiacciai.

In conclusione, Luca Bonardi del Dipartimento di Geografia umana dell'Università di Milano, ha parlato degli itinerari glaciologici che oggi vanno diffondendosi, indicandoli come un mezzo possibile di valorizzazione dei ghiacciai, stante la necessità di monitorare l'afflusso turistico e il conseguente impatto ambientale. □

Il diffondersi degli itinerari glaciologici sulle Alpi e sugli Appennini ha confermato al simposio della Midop patrocinato dal Comitato scientifico il grande interesse per questo aspetto della natura alpina

Smiraglia relatori di diverse nazioni. Max Mainsch (Istituto di Geografia dell'Università di Zurigo) ha relazionato sui recenti e cospicui ritiri dei ghiacciai svizzeri e sulle problematiche legate all'eventuale utilizzo futuro delle aree deglaciate; Georg Kaser (Università di Innsbruck) ha spostato l'attenzione sugli studi in corso su alcuni ghiacciai del Parco Nazionale dello Stelvio e sulla loro possibile tutela; Massimo Pecci, geologo dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza

TRIESTE: CULTURA DELLA PREVENZIONE CONTRO IL DISSESTO

Una giornata densa di notizie e denunce ma anche di proposte e suggerimenti è stato il frutto del Convegno sul dissesto idrogeologico nell'arco alpino del Friuli Venezia Giulia che si è svolto a Trieste il 20 settembre presso l'Università degli studi. Organizzato dalla Commissione interregionale tutela ambiente montano del Veneto-Friuli Venezia Giulia e dall'Associazione XXX Ottobre di Trieste con il patrocinio dell'Università degli Studi di Trieste, il convegno ha affermato con forza l'importanza di una cultura della prevenzione per limitare i danni del dissesto idrogeologico. Numerosi gli interventi, presenti l'Assessore regionale all'ambiente Mario Puiatti, il Consigliere Sergio Gherisina e il Presidente generale del CAI Roberto De Martin. Sandro Silvano, direttore dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del CNR di Padova e presidente della Sezione di Fiume del CAI, a proposito del dissesto delle montagne del Friuli Venezia Giulia ha ricordato che «la conoscenza del passato è la chiave per leggere il futuro»; Claudio Smiraglia, ordinario di Geografia all'Università di Milano e presidente del Comitato Scientifico del CAI, ha sottolineato che l'acqua è una risorsa che unisce gli interessi della pianura e quelli della montagna: un tema ripreso da Adriano Zanferrari, ordinario di Litologia all'Università di Udine, che ha parlato di valutazione e informazione sul rischio idrogeologico in ambiente montano ribadendo che «l'uso del suolo nel Friuli Venezia Giulia è rozzo e sconsiderato».

Federico Sgobino, geologo, e Alessandro Cocco, ingegnere, hanno

spiegato i fenomeni di «Debris flow» (masse fluide densissime capaci di trascinare con sé massi enormi e putrelle) nelle Prealpi Giulie; Gian Battista Carulli, ordinario di Geologia all'Università di Trieste, ha evidenziato l'importanza della scuola intervenendo su cause del degrado e proposte di risanamento; Elpidio Caroni, associato di Costruzioni idrauliche all'Università di Trieste, ha parlato di sicurezza idraulica nei bacini montani; Guglielmo Barlasso, direttore del Servizio tecnico scientifico della Direzione Regionale della Protezione Civile, è intervenuto su monitoraggio del territorio e interventi post emergenza in Friuli Venezia Giulia; Pietro Perini, direttore del Servizio manutenzioni idrauliche della Direzione Regionale delle Foreste, ha illustrato gli interventi strutturali della Regione Friuli Venezia Giulia in ambito montano; Fabio Stoch, idrobiologo, ha messo in rilievo l'essenziale funzione di filtro dei corsi d'acqua; Luigi D'Alpaos, ordinario di Costruzioni idrauliche all'Università di Padova, ha spiegato la corretta pianificazione del bacino per la tutela dell'uomo e del fiume. Significativi sono stati anche gli interventi degli uomini del CAI, dal Presidente del comitato organizzatore Tullio Moimas, al professor Annibale Salsa (che ha anche letto il benvenuto del Presidente della XXX ottobre Spiro Dalla Porta Xidias), al dottor Massimo Pecci che ha illustrato un'iniziativa del CAI per censire tutte le zone del dissesto con la collaborazione delle decine di migliaia di soci del CAI e dei tanti appassionati che la frequentano.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ RINNOVA L'ADESIONE AL CAI MILANO PER IL 1998

La quota può essere versata
• dal lunedì al venerdì in sede;
• solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5 e presso la Nuova Libreria Dante - via Dante, 12; • in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso Lit. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta.

La Sezione di Milano del CAI ha il piacere di invitare soci ed amici al concerto polifonico del

CORO GRUPPO ANZIANI CAI MILANO

diretto dal M^{re} Emanuele Ferrari, che presenterà il proprio repertorio di brani popolari alpini e folkloristici della tradizione italiana.

Sabato, 10 dicembre ore 21

Auditorium Centro Culturale "Pavani"

Via S. Felice 10 - 20121 Milano

Ingresso libero

aperta per il servizio consultazione e prestito tutti i martedì con il seguente orario: 17 - 18.30 e 21 - 22.30.

■ **TRASPARENZE ALPINE - Acquerelli e visioni di Roberto M. Lupo.** Continua fino al 12/12 la mostra di questo giovane artista e sportivo di talento.

In settembre è stato inaugurato il rinnovato Rifugio Città di Milano, una delle più importanti strutture ricettive d'alta quota nel Gruppo Ortles-Cevedale. Nel prossimo numero dello Scarpone una cronaca dell'avvenimento.



Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso negozi convenzionati della città quali la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; Tutto per lo Sport / Carton - via Torino, 52; Nuova Libreria Dante - via Dante, 12; Profumeria Cordara - via Verdi, 2.

RICORDA: RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA SEZIONE!

■ BIBLIOTECA

La Biblioteca della Sezione - che mette a disposizione dei soci più di 7.500 volumi, riviste e carte per alpinismo ed escursionismo - dalla fine del mese di ottobre è dotata di un'aggiornata serie di nuovi cataloghi per autori, per titoli, per zone e per argomenti. Nell'anno corrente la dotazione, grazie al sostegno della Libreria Internazionale Ulrico Hoepli e a donazioni di editori e di soci, è stata arricchita di numerose opere di montagna di recente pubblicazione. La Biblioteca è

Sala Grande della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano. Orari: lunedì - venerdì, ore 10 - 12,30 e 15-19; martedì anche ore 21-22,30 - Ingresso libero.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Si svolgerà il 16 dicembre, alle ore 21, in sede la serata di proiezione e premiazione della prima edizione del Concorso Fotografico "MEMORIAL GIORGIO GUALCO". Ingresso libero.

■ GRUPPO ANZIANI

14/1 RECCO - TORRE SARCENA - SORI - Riviera di Levante; 17-24/1 SETTIMANA BIANCA PER FONDISTI A MONGUELFO - Val Pusteria; 28/1 MONTE MADDALENA (m 875) - Prealpi Bresciane.

■ ALPINISMO GIOVANILE

18/1 TRAVERSATA COMO - ERBA - Triangolo Lariano; 8/2 VARENNA - ORTANELLA - LIERNA - Gruppo delle Grigne; 8/3 ZUCCO DI SILEGGIO (m 1365) - Gruppo delle Grigne; 4-5/4 SALITA NOTTURNA AL

RIFUGIO BRIOSCHI (m 2407) - Grigna Settentrionale. Questa uscita è riservata agli over 15. Tutte le escursioni prevedono l'utilizzo di mezzi pubblici di linea.

■ GRUPPO FONDISTI

6-8/12 PREDAZZO (m 1018/2000) - Trentino; 14/12 PONTRESINA (m 1800) - Canton Grigioni/CH; 21/12 LENZERHEIDE (m 1500) - Canton Grigioni/CH; 4/1 SILS MARIA (m 1880/2100) - Canton Grigioni/CH; 11/1 COGNE (m 1534) - Valle d'Aosta.

■ SCI DI DISCESA

Fine settimana: 6-8/12 MAR-MOLADA; 24-25/1 COURMAYEUR; 7-8/2 PINZOLO. Gite domenicali: 14/12 CERVINIA; 21/12 CORVATSCH; 11/1 SESTRIERE; 18/1 CERVINIA. Sono aperte le iscrizioni al 47° corso di sci di discesa promosso dallo SCI-CAI. Il corso è articolato in sei uscite domenicali, dal 11/1 al 15/2 con quattro ore di lezione giornaliera... e di sci fuori pista. Il corso, proposto dallo SCI-CAI con la collaborazione tecnica della Righini, si terrà dal 11/1 al 15/2/1998. Maggiori informazioni in sede.

■ SCI-ALPINISMO: IL CORSO SA1 DELLA RIGHINI

La sera dell'11/12 alle ore 21, in sede, si apriranno le iscrizioni al corso organizzato dalla Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo Mario Righini. Programma ed informazioni in sede.

■ SCI-ALPINISMO: LE GITE

La Scuola Righini, in collaborazione con l'Associazione Allievi Righini, propone un calendario di gite aperte a quanti nel passato abbiano frequentato almeno un corso della Scuola: 18/1 MONTE GARDENA; 1/2 CIMA PIANA; 15/12 CIMA PIANCHETTA; 1/3 CIMA DEI FRA; 12-15/3 MONTE LOSETTA; 28-29/3 BLINDENHORN; 18-19/4 PALON DE LA MARE.

Il nuovo adesivo del CAI Milano che verrà dato in omaggio quest'anno a tutti i soci all'atto del rinnovo

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Tel. 799178; fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17

■ SCI-ALPINISMO

6-8/12 VAL GERMANASCA. Varie mete. Diff.: MS; 21/12 GUGLHORN (m 2351) - Canton Vallese/CH. Disl. m 992. Diff. BS

■ SCUOLA SCI-DISCESA

Si terrà a La Thuile il 7, 14, 21/12 e 11, 18, 25/1998. Sono aperte le iscrizioni.

GESA

Via E. Kant, 8
Tel. 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

14/12 TRAVERSATA COMO-ERBA - Prealpi Lombarde.

■ SERATA

16/12 RINFRESCO PER GLI AUGURI DI NATALE.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Tel. 62707778-63337778
Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

■ SCI: FONDO E DISCESA

5-8/12 SANT'AMBROGIO A ENGELBERG; 13/12 ST. MORITZ; 27/12-3/1/98 CAPODANNO A BRIDES LES BAINS /F; 10/1 SAVOGNIN.

■ SERATE

Presso lo Chalet di Affori - via Assietta, 19 - alle ore 19,30: 16/12 CENA DI NATALE CON GLI AMICI.

Tutti i soci del CAI-MILANO troveranno presso la

LIBRERIA INTERNAZIONALE HOEPLI

in via U. Hoepli 5 a Milano una vasta scelta di libri, guide e cartografia di montagna

• pubblicazioni e monografie d'alpinismo italiano, europeo ed extraeuropeo

• godranno di uno sconto particolare su tutte le pubblicazioni

Partecipano
IL VENERDI' DEL CAI MILANO
Elio della Ferrara ed Adriano Turcati
presentano
venerdì 12 dicembre, alle ore 21
GLI ANIMALI DELLE ALPI LOMBARDE
conferenza con proiezione
Sala Grande del CAI Milano
Ingresso libero



EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 /
5453106 Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 55191581

SCI DI FONDO

13-14/12: Media Engadina.
14/12: Splügen (Grigioni). 21/12:
Pontresina (Grigioni). 11/1: San
Bernardino (Grigioni). 17-18/1:
Davos (Grigioni). 18/1: Cogne -
Valle d'Aosta. 24-25/1: Raid del-
l'Engadina. Prima tappa da Zuoz
a Zernez. La seconda in Val
Monastero fino a Munstair. 25/1:
St. Moritz (Engadina).

NATALE E CAPODANNO

26/12-1 o 4/1: Autrans (Parco
Naturale Regionale del Vercors),
con centinaia di km di piste di sci
di fondo. 26/12 +1 o 4/1: Asiago.
Ideale per la pratica dello sci di
fondo. 26/12-1 o 4/1: Val Pusteria
(Alto Adige), il paradiso italiano
dello sci di fondo. 26/12 -1 o 4/1:
Bonneval Sur Arc - Savoia: Parco
Nazionale della Vanoise. Piste
fondo e discesa vicino all'albergo.

PROIEZIONI IN SEDE

14/1: «Mettiamoci sopra una pie-
tra». Tra i graniti della Val Masino-
Bregaglia-Alpi di Uri. 28/1: «L'alta
via dei pini loricati», la traversata
dell'Orsomarso e del Pollino, dal
mar Tirreno allo Jonio.

TREKKING

26/12, 7/1: Siria e Giordania.
I partecipanti alle gite sono
coperti da assicurazione infortuni.
Per tutte le manifestazioni, pro-
grammi dettagliati in sede.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO E SCIALPINISMO 22° CORSO DI SCIALPINISMO

SA1. Sono aperte le iscrizioni in
sede ogni giovedì dalle 21,30
alle 22,30. Tutti possono iscri-
versi purché soci di qualunque
sezione del CAI. Iscrizione al
CAI anche in FALC. Gite ed
esercitazioni pratiche: Sa 24/1,
Do 8/2, Sa 21/2, Do 8/3, Sa-Do
21-22/3, Sa-Do 4-5/4, più otto
lezioni teoriche in sede al gio-
vedì sera. Posti disponibili 40.
Quota di partecipazione L.
260.000 + L. 30.000 per even-
tuale iscrizione alla FALC, com-
pensativa di assicurazione CAI,
uso di materiali comuni (un
ARVA per allievo) e dispense
curate dalla Scuola. Direttore
della Scuola: INSA-GA Fabio
Lenti. Direttore Corso scialpini-
smo: I.S.A. Massimo Stopelli.
Informazioni dettagliate in sede
al giovedì sera.

PALESTRA DI ARRAMPICA. Prosegue con successo
l'attività della palestra che è
aperta ai soci ogni martedì e
giovedì dalle 20 alle 23 circa.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano -
CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3
(Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

SCIALPINISMO

Nel 1998 gite scialpinistiche:
saranno condotte con l'accom-
pagnamento della Guida alpina
Francesco D'Alessio del Gruppo
«Gigiat della Valmasino», con la
collaborazione dei Soci accade-
mici Gianluigi Sterna e Camillo
Zamboni. 11/1: Cima Piana
2512 m (Val di Champocher)
(AO) Dislivello: 872 m. Tempo di
salita: ore 3.

1/2: Grosshorn 2780 m (Val Fer-
rera) (CH) Dislivello: 860 m
Tempo di salita: ore 3. Inoltre la
sera di giovedì 8/1 alle ore 21 in
sede si terrà una serata dedicata
allo scialpinismo, con presenta-
zione del calendario gite. Sono
invitati tutti i praticanti o neofiti.

SCI ESCURSIONISTICO.

Proseguono i corsi con le lezioni
effettuate sulla pista di plastica al
«Saini», le lezioni teoriche in sede
e le uscite a secco, in attesa della
neve. Uscite sono in programma
per il giovedì 7-14/12 e 10-17-24/1.
Sono aperte le adesioni per la
Settimana Bianca in Val Pusteria
nel mese di Marzo. Informazioni
in sede o tel. 0338/2180386 o
0338/7750905.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Sito internet: <http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

QUOTE ASSOCIATIVE

Soci ordinari L. 60.000; familiari
L. 30.000; giovani L. 20.000. Utli-
zzando il Conto Corrente
postale 460204, occorre aggiun-
gere L. 3.000 per spese postali.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

Il 14/1 verrà presentato il XIV
corso di scialpinismo di base: 8
uscite pratiche e 11 lezioni teori-
che. Il Corso è rivolto a chi, pos-
sedendo una discreta tecnica di
discesa, vuole affrontare la mon-
tagna invernale in sicurezza.

IL GRUPPO SCI DÀ... I NUMERI

Due terni per vincere il grigione
invernale. 10/1 La Thuile; 18/1
Sils Maria; 24/1 Gressoney; 8/2
Flims/Laak; 14-15/2 Weekend in
Dolomiti. E poi settimana bianca
in Dolomiti (dal 21 al 28 febbraio),
gara sociale (7 marzo) e il raid di
fondo escursionistico in Norvegia
(aprile). In tutte le località scelte è
possibile praticare sci di fondo:
fondo escursionistico, e discesa.
Informazioni e iscrizioni il martedì
e il giovedì dalle ore 21,30 alle
22,30 in sede.

**19° corso sci di fondo escur-
sionistico «Alfio Popi».** Sette
lezioni teoriche e sei pratiche per

imparare a muoversi lontano dalle
piste da sci. Presentazione del
corso martedì 16/12 ore 21,30 in
sede. Le lezioni si terranno il mar-
tedì dalle 21,15 presso la sede.

Giovedì 15 gennaio, alle 21,15
**Mauro Inglese
& Paola Tognini**
presenteranno
**MONDI DI CRISTALLO.
ALLA SCOPERTA DELLA
SPELEOLOGIA GLACIALE**

RICORDO DI BOZZINI

Per un male incurabile, è manca-
to il 24 ottobre il socio Franco
Bozzini, past-president della
nostra Società. Ne ricordiamo la
sua assiduità, la sua competenza
e l'impegno personale, uniti alla
generosità ed all'entusiasmo. La
sua è stata una presenza costrut-
tiva, aperta e radicata in profondi
vincoli di amicizia. La SEM, una-
nime nel cordoglio, ne partecipa
la prematura scomparsa ai
numerosi amici del CAI che lo
hanno conosciuto e apprezzato.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

ESCUSIONISMO

Si è conclusa domenica 12/10
con la tradizionale castagnata la
stagione 1997 del Gruppo escur-
sionismo. L'attività è stata svolta a
vari livelli (corsi di avvicinamento
alla montagna, di approfondimen-
to, uscite aperte a tutti) e tutte le
gite hanno avuto risultati soddi-
sfacenti. Particolarmente signifi-
cativa l'uscita di due giorni in Valle
del Gallo con l'avvistamento di
numerosi ungulati e l'approfondi-
mento delle nostre conoscenze
botaniche. Tutto ciò è stato possi-
bile grazie alla guida di due cari
amici della nostra Sezione: le
guardie forestali Walter e Oreste
che ogni anno ci accompagnano
alla scoperta di un nuovo angolo
del Parco Nazionale dello Stelvio.
Ricordiamo a tutti i soci che mer-
coledì 28 gennaio alle ore 21
verrà presentato presso la biblio-
teca comunale il programma per
la prossima stagione.

ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 13/12 il Gruppo di Alpi-
smo Giovanile chiuderà l'attività
97 con la tradizionale Festa di
Natale. Saranno sorteggiati i
premi della lotteria il giovedì
dalle ore 18 alle 19.

AUGURI

Il Presidente e il Consiglio diret-
tivo augurano a tutti i Soci Buon
Natale e felice Anno Nuovo.

PAVIA

Via Colesino, 14
27100 Pavia
Tel. 0382/33739
Martedì e venerdì 21-23

SITO INTERNET

Il CAI Pavia ha un sito internet.
L'indirizzo è: [http://www.geoci-
ties.com/yosemite/Trails/8126](http://www.geoci-
ties.com/yosemite/Trails/8126)

NUOVA SEDE

I nuovi locali sono in via Colesino
n. 14.

QUOTE SOCIALI

Soci ordinari L. 55.000, famiglia-
ri L. 32.000, giovani L. 20.000,
nuovi soci L. 7.000.

ESCURSIONI

14/12: sci di fondo, località da
def. 11/1: sci di fondo, località
da def. 17-18/1: sci di fondo,
località da def.

ATTIVITÀ CULTURALE

4/12: Aula del 400: Dalla Norve-
gia al Nanda Devi a tallone ilbe-
ro. Diapositive sul telemark di
Luca Gasperini. 12/1, aula del
400: Dagli Appennini alle Ande.
Serata di immagini di alpinismo al
femminile di Roberta Vittoriangeli.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

ATTIVITÀ

• In dicembre riprendiamo l'atti-
vità sciistica con una prima usci-
ta, il 14/12, a Pila. Sono aperte
le iscrizioni alla scuola di sci
sulle nevi di La Thuile prevista
per i giorni 18-25/1 e 1-8/2.
Informazioni in sede.

• Nella serata del 18/12 assem-
blea con scambio dei tradiziona-
li auguri e la consegna delle
pergamene e dei distintivi a tutti
coloro che hanno raggiunto il
25° anno di iscrizione. Vi aspet-
tiamo numerosi.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

SCIALPINISMO

Domenica 21/12: gita scialpini-
stica val Sarrentino.

CORSI

Sci alpino: si svolgerà sulle nevi di
Monte Campione. Sci fuoripista e
corso di ghiaccio su cascate, in
collaborazione con la Scuola Inter-
sezionale di sci alpinismo Valle
Seriana. Le iscrizioni sono aperte.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

SERATA NATALIZIA

Venerdì 12 alle ore 21.15,
scambio di auguri e consegna
degli attestati di partecipazione
agli allievi del Corso di Alpi-
smo.

CANTARE INSIEME

Sono ancora a disposizione in
segreteria dei soci o dei simpa-
tizzanti alcuni volumi del canzo-
niere pubblicato in occasione
dei 70 anni del Rifugio Carate.

NATALE ALPINO

Domenica 4 gennaio tradizio-
nale manifestazione del Natale
Alpino: il luogo è ancora una
sorpresa ma il calore che
accompagna la festa riesce
sempre a rendere unica ogni
località prescelta.



BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-19,30. Biblioteca: martedì - venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesseri. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pelliccioli».

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 7 OTTOBRE 1997

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Maffi (Tesoriere); M. Tacchini (Segretario); G. Agazzi, M. Bertoncini, C. Carisconi, G. Frosio, L. Galliani, G. Improta, M. Meli, G. Rosa, (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini, L. Roggeri (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni); F. Rozzoni (Invitato).

Ad inizio di seduta l'INA Francesco Rozzoni, responsabile sezionale della Scuola di Alpinismo, ha illustrato l'attività appena terminata. Gli obiettivi della scuola sono quelli di ottenere, con i suoi 25 istruttori, il più alto livello qualitativo possibile. Il Corso di Arrampicata su cascate di ghiaccio ha ottenuto un buon successo.

Nello scorso mese di marzo si è effettuato nella palestra dell'Istituto Quarenghi il Corso di Arrampicata Libera, con 15 allievi. Il Corso di Alpinismo di Base, svolto in aprile/maggio ha avuto 28 iscritti, con un'età media intorno ai 30 anni. La Scuola ritiene che sarebbe utile organizzare al termine di tale corso uno stage di 3 uscite su roccia e su ghiaccio, per fare acquisire una maggior sicurezza. La Scuola vorrebbe istituire un corso di alta montagna che sarebbe molto gradito anche agli istruttori.

In definitiva i risultati ottenuti sono da ritenere positivi. Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde ha invitato le Sezioni a presentare entro il 15 ottobre le candidature per l'elezione del Presidente Generale del C.A.I. in sostituzione di Roberto De Martin che è in scadenza e non è più rieleggibile. I nominativi proposti per tale carica sono: Gabriele Bianchi e Vincenzo Torti. Il Consiglio non conoscendo a fondo tali candidati, delega il Comitato di Presidenza allargato ai due

Consiglieri Centrali Antonio Salvi e Nino Calegari di designare il nominativo prescelto. Il 5 ottobre u.s. si è inaugurata al Chiostro di S. Marta la mostra organizzata dal Gruppo Flora Alpina Bergamasca, patrocinata anche dalla nostra Sezione.

Comunicazioni della Commissione Sottosezioni:

- A. Albrici informa che la Commissione ha esaminato e discusso la bozza del nuovo Statuto/Regolamento al quale ha apportato modifiche e correzioni. Pertanto la Commissione si augura che l'iter non subisca intoppi, dati i tempi ristretti per la sua approvazione.

Delibere Consiglieri:

- Vengono proposti dai responsabili della palestra di arrampicata, F. Rozzoni e C. Carisconi, per la stagione 97/98 i costi degli ingressi alla palestra: giornaliero è 7.000, 10 ingressi è 60.000, annuale è 175.000. Dopo vivace discussione, il Consiglio, valutate alcune considerazioni di opportunità, accoglie la proposta dei relatori.

- La Commissione Impegno Sociale ha comunicato che il Consigliere G. Frosio è entrato a farne parte e ne chiede la ratifica. Il Consiglio approva la nomina e nel contempo chiede che faccia da referente in seno alla Commissione stessa.

Varie ed Eventuali:

- G. Frosio informa che la Commissione per l'Impegno Sociale ha ipotizzato un suo intervento in Umbria e Marche in aiuto ai terremotati. A tale proposito chiede se tale iniziativa potrebbe partire sotto il nome di C.A.I. Bergamo, anche se tutta l'organizzazione, compresi i costi, verrebbe curata e seguita dalla Commissione stessa. Il Consiglio ritiene lodevole l'iniziativa ed è favorevole alla concessione di quanto richiesto.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 21 OTTOBRE 1997

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, (Vice Presidente); M. Maffi (Tesoriere); C. Carisconi, G. Frosio, L. Galliani, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Rosa (Consiglieri); F. Maestrini, (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni); A. Gamba (Invitato).

Ad inizio di seduta il Direttore dello SCI C.A.I. Bergamo, Anacleto Gamba, ha iniziato la sua relazione annuale informando che il 27 novembre p.v., presso il Centro Congressi verrà presentato il programma delle attività invernali 97/98, anche se sia il corso di ginnastica prescistica che il Corso di Sci di Fondo sono già iniziati. Il corso di ginnastica conta 100 iscritti mentre quello di fondo ne conta 130 seguiti da 25 istruttori. Per

l'attività 96/97 le frequenze ai vari corsi sono state: Sci Alpino adulti, al Passo del Tonale, 80 allievi; sci alpino junior, al Monte Pora, 40 allievi; Sci-alpinismo di base, 17 allievi. Oltre ai corsi si è svolta in marzo una spedizione sci-alpinistica in Bulgaria, una settimana di sci di fondo escursionistico in Valtellina e, a maggio il Trofeo Parravicini.

A novembre di quest'anno si terrà un corso di aggiornamento per istruttori di sci-alpinismo e, si è pensato di sottoporre tutti gli istruttori dello SCI C.A.I. ad una visita di idoneità fisica e di dotarli di un contenitore di medicinali di pronto soccorso da portare durante l'esercizio delle loro funzioni.

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- La Commissione Sottosezioni ha riconsegnato la bozza dello Statuto/Regolamento Sezionale. Verrà convocata la Commissione Legale allargata ad alcuni "tecnici amministrativi" per l'esame delle osservazioni presentate.

- La CONSFE ci ha comunicato che i nostri Soci S. Benedetti, C. Dossena, L. Gazzola e G. Mascadri sono stati nominati Istruttori di Sci di fondo escursionistico.

Ratifiche e decisioni Consiglieri:

- Il Presidente Fretti comunica che sono pervenute due richieste di patrocinio per altrettante spedizioni alpinistiche organizzate da nostri Soci: una composta da 9 alpinisti capeggiati da G. Tomasi con meta "El Chalten" nella zona del Fitz Roy in Patagonia; l'altra capeggiata da G. Sartori, con 13 alpinisti, con meta tre importanti cime dell'Island Park. Il Consiglio, sentito il parere dell'Avv. Corti, concede il patrocinio ad entrambe le spedizioni.

- Sempre il Presidente Fretti informa che le Grafiche Ferrari hanno proposto l'acquisto di 100 copie della guida intitolata "Grande Bergamo" in uscita in seconda edizione. Dopo attenta discussione, ricordando le collaborazioni ed i buoni rapporti con le Grafiche Ferrari, il Consiglio, valutate anche le varie possibilità di utilizzo, decide di non aderire all'offerta pur con tutte le intenzioni di riavvicinare i rapporti con le Edizioni Ferrari, anche per il fatto che in magazzino ci sono ancora molte copie della precedente edizione.

Varie ed eventuali:

- F. Maestrini comunica che la Sottosezione di Nembro ha in programma per il 125° di fondazione della Sezione, di organizzare per fine marzo 98 una traversata sci-alpinistica a staffetta delle Orobie, da effettuarsi in 10 giorni. Si sta predisponendo il programma, che appena verrà stilato sarà reso noto ai Soci.

- M. Meli informa di aver partecipato all'Assemblea ed alla cena sociale della Sottosezione di Valgandino.

SCUOLA DI ALPINISMO

Il 1° dicembre si aprono le iscrizioni al 4° Corso di Arrampicata su cascate di ghiaccio diretto dall'INA. F. Rozzoni; le lezioni teoriche e pratiche si terranno dal 7 gennaio all'1 febbraio.

SCI CAI BERGAMO

Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni al 30° Corso di sci alpino, al 7° Corso di sci fuoripista e al 1° Corso di sci carving che si svolgeranno al Passo del Tonale per 5 domeniche consecutive a partire da domenica 11 gennaio.

AVVISI AI SOCI DI BERGAMO

Il 17 dicembre alle ore 18 nel salone della Sede Sezionale verrà inaugurata la mostra di disegni di Franco Radici. La mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio.

Per le festività natalizie la biblioteca sociale rimarrà chiusa da mercoledì 24 dicembre a giovedì 8 gennaio.

Coloro che avessero intenzione di candidarsi a far parte del Consiglio Sezionale 1998 sono pregati di inviare la loro adesione alla Commissione elettorale, che ha il compito di vagliare le varie candidature.



CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

CAI NEVE: FONDO, SCIESCURSIONISMO, DISCESA

6-8/12: St. Barthelemy. In un sito valdostano appartato sopra Nus magnifiche piste battute e fondo escursionismo da sogno. Mp. Concardi (4474661). 14/12: St. Moritz Gioiello dell'Engadina per lo sci alpino e nordico tra boschi di conifere e laghi alpini. Sciescursionismo a Grevasalvas, il villaggio di Heidy. Pullman. Pedrotti (4582443). 21/12: Rhemes Notre Dame. Nell'omonima valle piste tra boschi, pianori e villaggi. Salita al Benevolo. Mp. Matelloni (69007268). 3-6/1: Foresta Nera. Raid fondistico in Germania in tre tappe per 100 Km. Mp. Casè (2578940). 10-11/1: Cogne. Sulle piste della «Gran Paradiso» tra Epinel, Valnontey, Lillaz. Possibilità per i discesisti. Mp. Pedrotti (4582443). 18/1: Velan. Gli alti pianori sopra St. Nicolas per sciescursionismo verso l'Aouillette. Anche pista battuta. Mp. Concardi (4474661). 25/1: S.M. Maggiore. Nella Val Vigezzo, la valle dei pittori, sci nordico e alpino. Interessante il trenino Domodossola-Locarno. Pullman. D'Illo (4453133).

PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni «I venerdì del CAI» con la collaborazione di Avventure nel Mondo, WWF Milano, Survival International. Patrocinio Assessorato Cultura. Centro Falcone Corsico. Ore 21. 12/12: Niger-Bororo. Il Verewal: la festa della bellezza (Eva Santarelli). 16/1: Avventure per un anno. Idee per sciare, camminare, arrampicare insieme al CAI Corsico (Enzo Concardi, Ermanno Nerini). 30/1: Ladak: Viaggio nel «Piccolo Tibet» (Mauro Gallarotti).

NATALE 97

Il Consiglio Direttivo augura Buone feste a tutti i soci e li invita per festeggiare l'arrivo di Natale e Capodanno con spumante e panettone giovedì 18 dicembre alle ore 21.30 in Sede.

TESSERAMENTO 98

Dal 1° dicembre sono aperte le iscrizioni per il 98. Quote sociali: L. 55.000 Soci Ordinari; L. 30.000 Soci Familiari; L. 20.000 Soci Giovani. Ingresso per nuovi soci L. 6.000. I programmi sezionali sono disponibili in sede e riguardano l'anno solare 1998.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

TESSERAMENTO 98

Le quote di adesione sono state mantenute inalterate: ordinari nuovi 59.000 (rinnovi 53.000) familiari 32.000 (26.000) giovani 23.000 (17.000). Al 31/10/97 abbiamo chiuso con 703 iscritti contro i 697 del '96. Il Cons. direttivo uscente augura buone

feste a tutti quelli che hanno dato fiducia al CAI e la daranno - si spera - anche in futuro.

CORSI DI SCI

Sono aperte le iscrizioni sia al corso pomeridiano di Spiazzi di Gromo (Bg) con partenza alle ore 12 dal Centro Sansona, sia al corso giornaliero di Montecampione (BS) con partenza alle 7.30. Le lezioni durano 2 ore. Prima Jéz. sabato 10/1. Ultima sabato 7/2. Pullman - Assicuraz. - Maestri - Skipass e pizza di fine corso compresi nel prezzo. Altri dettagli in sede.

GITE NEVE

Sono disponibili in sede e anche esposte in bacheca le date di uscite sciistiche (fondo-discesa-scialpinismo) domenicali in pullman e/o con mezzi propri. Buon divertimento!

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria si terrà il 12/12 presso la Sezione, ore 21.

PROPOSTE

Chi avesse itinerari escursionistici da proporre è invitato alla riunione in sede il 17/12 alle ore 21.

OBIETTIVO CHO-OYU

Serata di proiezione diapositive della spedizione patrocinata dalla nostra sezione proposte da Giacomo Scaccabarozzi presso il Centro giovanile Cristo Re di via Valcamonica alle ore 21.

GITE SCIISTICHE

14/12: Courmayeur. 11/1: S. Caterina Valfurva. 11/1: Engadina (fondo).

CORSI DI SCI

Discesa 11-12-25/1 e 1/2 S. Caterina Valfurva. Fondo: 11-18-25/1 e 1-8/2 Engadina.

LA PALESTRA. Free Climb presso il Centro Cristo Re di via Valcamonica è aperta martedì e giovedì, ore 19-21.

LA SETTIMANA BIANCA

Si terrà dall'1 all'8/3 presso l'hotel Venezia a Saviner di Rocca Pietore (Civetta).

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Presso Villa Stucchi Via Roma 1
Martedì e giovedì 21

ESCURSIONI

14/12 Rif. Calvi (da Carona).

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA del 18/10 ha fissato per il 21 marzo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Al fine di stilare la lista dei candidati si invitano tutti i soci aventi i requisiti per essere eletti a inoltrare dichiarazione di candidatura entro il 31/12 alla commissione elettorale.

CORSO DI SCI DI FONDO

1a uscita 11 gennaio. Per iscrizioni rivolgersi in sede.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
Tel. 0342/214300
Lunedì 15-17; martedì e venerdì 21-22,30

SCI CAI

• Continua la ginnastica pre-sciistica i primi di ottobre nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 19 alle 20. Informazioni e iscrizioni in sede.

• Si svolgerà prossimamente il secondo stage di allenamento per gli agonisti di discesa.

RIFUGIO PERÙ

Venerdì 12/12 alle ore 21 presso l'Auditorium «L. Torelli» incontro pubblico su «Rifugio Perù: tra alpinismo e solidarietà» per festeggiare la realizzazione di quest'opera sorta a 4500 metri nel cuore della Cordillera Blanca ai piedi del Nevado Pisco (5800 m). I ragazzi di padre Ugo de Censi hanno portato a termine questo impegnativo progetto grazie anche al supporto economico-materiale di numerosi volontari che hanno creduto in questo «sogno». Dopo aver promosso l'idea del rifugio nella serata del 10 gennaio, presente padre Ugo, volentieri oggi la Sezione condivide la gioia della sua attuazione. La serata verrà introdotta dall'accademico del CAI Giampietro Scherini e vedrà la partecipazione di Oreste Forno, Adriano Greco e Giacomo Scaccabarozzi. L'alpinista camuno Giorgio Cemmi proporrà un filmato sul compianto Battistino Bonali, caduto insieme con Giandomenico Ducoli sulla Nord dell'Huascaran, e una serie di diapositive sull'affascinante ambiente andino.

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio (Mi)
Tel. e fax 0362/620589
Mercoledì e venerdì 21-22,30

ASSEMBLEA. Il 29/10 si è svolta l'assemblea generale ordinaria alla presenza di numerosi soci. Nella relazione il Presidente ha evidenziato l'andamento stagionale. I Revisori dei conti hanno illustrato il bilancio preventivo per l'anno 1998 approvato all'unanimità. **Sono state fissate le quote sociali per l'anno 1998 (invariate):** soci ord. L. 60.000; fam. L. 27.000; giov. L. 17.000.

LA MESSA NATALIZIA

È fissata per sabato 20/12, ore 19 a Campo de' Boi (Madonnina).

SCI-CAI

7/12 Splügen (Svizzera); 11/1 Courmayeur; 16-17-18/1 Moena (Sella Fonda); 25/1 Champoluc; 8/2: Sestriere; 22/2 Savognin (Svizzera); 1/3 St. Moritz; 15/3 Aprica; 29/3: S. Caterina V.; 5/4: Cervinia; 24-25-26/4 Cour-

mayeur (traversata Monte Bianco). Sono aperte le iscrizioni alla scuola di sci che si terrà a Monte Pora per 4 domeniche: 25/1-1/2-8/2-15/2.

GRUPPO «MALTRAINSEM»
Ritrovo il martedì alle ore 17.30.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21

XIX CORSO ALPINISMO

A cura della scuola di alpinismo Colibri. Da aprile a giugno con lezioni in sede e uscite pratiche. Iscrizioni dal 16 al 23/1.

I° CORSO FOTOGRAFICO

Aperto a tutti i soci della sezione. Con tema: *Gente di montagna*. È diviso in due sezioni: Bianco-nero e colori, formato foto 20x30/30x40 (siglate a tergo con indirizzo). Termine della presentazione 26/1. La giuria si pronuncerà entro il 6/2 con esposizione delle 30 premiate. Regolamento in sede.

FESTIVITÀ NATALIZIE

Ritrovo in sede martedì 23/12 per scambi di auguri e panettonata.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Internet -
<http://www.interpot.it/calmonza>
Martedì e venerdì ore 21-22,30

SCI ALPINISMO

Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo «F. Berti». X corso di sci alpinismo. Il 5/2 presso la Sede avrà inizio il X corso di avvicinamento allo sci alpinismo, la prima uscita su neve avverrà il 7/2 quando verranno valutate le capacità sciistiche degli allievi. Le iscrizioni verranno aperte il giorno 9/1. Per informazioni più dettagliate saranno presenti in sede da dicembre gli istruttori.

QUOTE SOCIALI 1998

Soci ordinari: L. 60.000; Soci Familiari: L. 30.000; Soci Giovani L. 20.000.

SOTTOSEZIONE DI SAN FRUTTUOSO

Via Risorgimento, 22
Tel. 734595

GITE INVERNALI

14/12 Pila; 22/2 Aprica, 1a gara intersociale monzese; 9/3 Gressoney; 12-15/3 Week-end a San Vito di Cadore.

CORSI

I corsi di sci da discesa, fondo e snowboard, della durata di cinque domeniche, avranno inizio il giorno 11/2 al passo del Tonale e saranno tenuti da maestri F.I.S.I.

Club Alpino Italiano
IN MONTAGNA CON NOI
SICUREZZA E SIMPATIA

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

CORSI SCI

Sci alpino e snowboard alla Presolana, inizio 10/1; Monte Pora. Inizio 18/1, gara 15/2. Sci di fondo Campora (CH) dal 1 al 22/2.

GITE SCIISTICHE

14/12 Pila.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341/941811
Venerdì ore 20,30-22,30

NATALE IN SEDE

Venerdì 19; vi aspettiamo numerosi, per scambiarsi gli auguri e per organizzare insieme la gita di fine anno, prevista per il giorno 29 e 30 dicembre. Auguri a tutti i soci dal Direttivo.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 03371/439107

ATTIVITÀ

Gite invernali: 17/1: S. Bernardino; 31/1-1/2: Borca di Cadore (Cortina); 14/2 Tonale; 28/2 Pila. Per tutte le uscite possibilità sci di fondo. Da gennaio sarà possibile noleggiare videocassette VHF (film e/o documentari). Elenco e informazioni più dettagliate in sede. Attività culturali: sono in preparazione serate di diapositive nel periodo primaverile; informazioni in sede. Nei primi mesi del 98 inizieranno i corsi di sci-alpinismo e di roccia.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole. Lunedì per gruppo Palestra di Arrampicata

SCUOLA DI SCI FESTIVA MOTTA (MADESIMO)

Dall'11/1 al 15/2. Programma: 6 lezioni domenicali: 11-18-25/1, 1-8-15/2. Soci L. 275.000; non soci L. 300.000. Quota comprensiva di 6 viaggi in pullman Bovisio Masciago Campodolcino e ritorno. Sei lezioni di 2 ore a cura dei maestri della locale Scuola di Sci; assicurazione, secondo i massimali previsti dalla «Polizza Bernese» valevole fino al 30/9. Sono escluse le spese e i mezzi di risalita (giornaliero o tessera punti) che sono a carico dell'allievo al quale verranno praticate particolari facilitazioni. Le tessere giornalieri dovranno essere acquistate in sede. Le iscrizioni verranno raccolte entro e non oltre il 2/1, presso la sede (Piazza San Martino, 2). L'organizzazione si riserva la facoltà di

variare le date di svolgimento del corso per cause di forza maggiore (mancanza di innevamento - ingaibilità delle strade, ecc.). Orario di partenza pullman dalla Sede ore 6.

TOMBOLATA IN SEDE

Tradizionale Tombola natalizia mercoledì 24 dicembre per aspettare tutti insieme la Messa di mezzanotte. Non mancate!

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

ATTIVITÀ

1) a partire dal mese di luglio è stato sottoscritto l'abbonamento al mensile *La Rivista della montagna* e sono inoltre stati acquistati libri nuovi (guide di escursionismo e di alpinismo, saggistica, ...); siamo tutti invitati alla consultazione in sede e al prestito delle novità editoriali.

2) È imminente l'uscita del 6° numero dell'annuario sezionale *Alpenstock*: siamo tutti invitati a ritirarlo presso la sede.

3) In questo mese verrà presentato il programma per l'attività 1998: la data della serata verrà comunicata con avviso in sede.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

WEEKEND PRIMA NEVE

6-7-8/12 Lago di Misurina. Un weekend sulla neve per praticare tutti insieme tutti i tipi di sci... sci nordico, sci alpino o sci-escursionismo ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo.

GITE DI FONDO

11/1: F. Aurine; 18/1: Pradibosco

SCI-ESCURSIONISMO

11/1: Forcelle Aurine, Biv. Menagazzi. 18/12 Pradibosco, Casera Lelma.

SERATA DI NATALE

Scambio di auguri in Sede - Martedì 23 dicembre ore 19,30. Tanti auguri e felice 1998 a tutti!

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041/431405
Internet - http://www.prometeo.it/cai_mirano
posta - E-mail: caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

SERATE CULTURALI

Sabato 20/12: *La Spedizione Himalayana: un sogno realizzato*. Con i componenti della spedizione in Nepal. Ore 20,45. Teatro Villa Belvedere.

GINNASTICA PER TUTTI

Presciistica e prealpinistica. I martedì e giovedì dalle 18 alle 20 presso la Palestra ITIS «P. Levi» di Mirano (rivolgersi in palestra opp. a Chiara 4355462).



SALEWA

Alpine Technology

<http://www.salewa.it>

ARRAMPICATA LIBERA

È aperto il muro di arrampicata di via Villafranca. Referenti: Gianfranco (tel. 442654).

CORSO DI SCIALPINISMO

Sono aperte le iscrizioni al IV° Corso SA1. Programma in sede.

APPUNT. CON LA NEVE

Aperte le iscrizioni per le uscite di fondo e discesa gennaio-febbraio. Rivolgersi in sede e prenotarsi da Gastone o Toni K.

A PIEDI CON LE CIASPE

Si raccolgono le iscrizioni. Ritirate il programma.

BUONE FESTE

Il Presidente a nome del Direttivo augura Buone Feste a voi e ai familiari e un grande 1998 fra i monti, anche agli amici di Ceva.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

ATTIVITÀ INVERNALI

Si rinnova la collaborazione tra le Sezioni di Dolo e di Mirano per l'organizzazione del 4° corso di scialpinismo SA1: inizierà il 14/1 e la prima uscita sarà il 18/1. Informazioni e programma presso le sedi delle sezioni. Sci di fondo-escursionismo: per accordi con gli istruttori, alcuni nostri soci potranno partecipare al corso della Sezione di Venezia; informazioni in sede. Inoltre stiamo organizzando alcune uscite con le racchette da neve, per dar modo a tutti di scoprire la montagna d'inverno, al di fuori del luna-park delle piste.

VERONA

Via S. Toscana 11
Tel. 8030555
Segreteria: martedì 16.30 - 19.30 e 21 - 22.30, mercoledì, giovedì, venerdì 16.30 - 19.30
Biblioteca: mar. e ven. 21 - 22.30
Spleo: giovedì 21-22.30

CENTENARIO RIFUGIO «BANANA»

Sono in vendita presso la sede il libro del Centenario, le cartoline e le magliette celebrative.

CORSI DI SCI

Sci di fondo escursionistico. Si

svolgerà in gennaio e febbraio. Iscrizioni dal 9/1. **Sci di discesa.** 3 cicli di 4 uscite ciascuno - sabato o domenica - a partire dal 3/1.

SERATE CULTURALI

9/12: Spedizione Broad Peak '96 di F. Cappellari e A. Mangano.

AUGURI

Il Presidente e il Consiglio Direttivo augurano ai soci e loro famiglie un Buon Natale e Buon 1998.

MESSA DI NATALE

Sarà celebrata, come di consueto, nella Chiesa del Paradiso alle ore 22,30 del 24 dicembre. Alla S. Messa parteciperà il nostro Coro Scaligero dell'Alpe. Seguirà in sede il tradizionale rinfresco e lo scambio degli auguri.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20
sabato escluso

COMMISS. ESCURSIONI

7-14-21/12: Introduzione allo Sci-escursionismo.

COMM. TAM

12/12: Sala conferenze. Particolarità del Corso. 14/12: Escursione guidata nella zona di Teranova Piccola.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

7/12: De Pese a Ferneti, Alta Via del Carso Triestino.

SALUZZO

Sezione «Monviso»

P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

TESSERAMENTO SOCIALE
Le quote di iscrizione alla Sezione di Saluzzo ed alla Sottosezio-

ne di Carmagnola per l'anno 1998, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 ottobre, sono Socio Ordinario L. 55.000, giovane L. 18.000, familiare L. 27.000, tessera e quota per nuovi soci L. 6.000. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale CAI Monviso. Palazzo Italia, Piazza Cavour 12, Saluzzo: il venerdì sera; Mercerie Monge - Piazza Risorgimento, Saluzzo; Bottero Claudio Ottica - Corso Re Umberto 152, Verzuolo; Giacottino Franco - Regione Giordani 11, Paesana; Roby Sport - via Roma 24, Sempeyre; Idoro Mario - Via Roma 49, Piasco; Sede Sociale Sottosezione di Carmagnola - Via Bobbe, 10, Carmagnola, il giovedì sera ore 21; Armonia Casalini - via Fratelli Vercelli 23, Carmagnola; Audisio Domenico - Piazza Manzoni 11, Carmagnola; a mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI Sezione Monviso Saluzzo, specificando chiaramente nome, cognome, indirizzo ed eventuale abbonamento «Alpidoc».

SCI ALPINISMO

La Scuola sezionale diretta dall'INSA Antonio Pagliero, organizza il 30° corso. È necessario che ognuno, per trarne il massimo profitto, frequenti con assiduità. Per questo motivo saranno automaticamente esclusi coloro che non partecipano almeno a due delle prime tre esercitazioni pratiche. Si raccomanda vivamente di partecipare alle lezioni teoriche (23/1, 6/2, 20/2, 6/3, 20/3, 26/3) e sette esercitazioni (25/1, 8/3, 22/2, 8/3, 22/3, 28 e 29/3). Direttore Isa Paolo Bagnus. Presentate domanda scritta entro il 16/1 su apposito modulo, accompagnata dalla quota, da un certificato medico che attesti l'idoneità alla pratica dello sci-alpinismo non competitivo e da una fotografia, presso: Sede CAI Monviso, il venerdì sera ore 21; Macelleria Pagliero - via Gualtieri 1, Saluzzo; Coltellaria Pone - corso Italia 52, Saluzzo; Pairano Sport piazza Partiri 1 Verzuolo. La direzione si riserva di accettare la domanda. Si darà la precedenza ai più giovani e a chi si iscrive per la prima volta. Il corso è riservato ai Soci in regola con il tesseramento sociale.

ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 20/12 Festa dell'Alpinismo giovanile. Durante la serata saranno proiettate le diapositive delle gite effettuate durante l'anno e verrà presentato il 4° corso. Omaggi a tutti i giovani presenti.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca mercoledì 21-23

CORSO SCI DI FONDO

Terminare iscrizioni 10/12 presso la sede: 14/12: gita di apertura a

Bagni di Vinadio. 6/1: gita nell'incanto della Val Tronca.

CORSI DI SCI SU PISTA

Terminare iscrizioni il 22/12 presso la sede. Il corso è organizzato con la scuola di sci della Val Cenis (Fra) dove si terranno tutte le lezioni.

SCI ALPINISMO

14/12: M. Paglietta. Partenza da Etroubles, disl. 900 m. Diff. MS. (Dir. Bertolotto) 4/1: M. Vecchio (1937 m) da Limone a Vernante, Disl. 900 m, t. di salita 3 h. diff. MS (Dir. Reverso).

ARRAMPICATA

2° corso organizzato dalla sezione: a partire dal 14/1, con la presenza di istruttori qualificati, sei lezioni con cadenza settimanale presso l'impianto Palablu di Moncalieri, palestra attrezzata artificiale «Maurizio Bechis». Un'occasione per imparare e divertirsi. Iscrizioni entro la data d'inizio.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

A partire da sabato 20/12 sarà possibile rinnovare la tessera per il 1998. Durante le vacanze di Natale verrà organizzata una serata sul tema «La Grande Guerra».

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

ATTIVITÀ CULTURALE

Mostra fotografica «I Giorni della guerra sull'Adamello» dall'archivio fotografico di Augusto Materzanini, dal 4 al 20/12 presso le sale di Castel Mareccio, orario: dal lunedì al sabato ore 9/12,30 e 15/19. Domenica e 8/12 chiuso. Inaugurazione giovedì 4/12 ore 18. Giovedì 4/12 ore 21 Auditorium Roen, retrospettiva sull'attività escursionistica a cura della Commissione gite; 6-7/12 al Rifugio Corno del Renon *Notte delle stelle*: osservazioni astronomiche in collaborazione con l'associazione culturale G. Galilei (iscrizioni e informazioni in sede); giovedì 11/12 ore 21 Auditorium Roen, *La prima guerra mondiale tra mito e realtà*: convegno nell'ambito della mostra fotografica; relazioni di Christoph Hartung von Hartungen, storico sud tirolese e Diego Leoni del Museo della guerra di Rovereto. Giovedì 18/12 ore 18 e 20 al Filmclub di via Dr. Streiter due film sulla 1a Guerra

Mondiale: *Westfront 1918* di George Wilhelm Pabst (1930) e *Uomini contro* di Francesco Rosi (1970). Lunedì 12/1 ore 21 Auditorium Roen: Alberto Re - *Nuova Guinea, alpinismo nella terra dei Dani*. Giovedì 5/2 ore 21 Auditorium Roen: Alessandro Gogna - *Alpinismo ieri e oggi*. Lunedì 23/2 ore 21 Auditorium Roen: Giuseppe Borziello, *Itinerari naturalistici in Alto Adriatico*. Giovedì 12/3 ore 21 Auditorium Roen: Presentazione del programma escursionistico estivo 1998. Lunedì 30/3 ore 21 Auditorium Roen: Mirko Elena - *Hawai tra vulcani ed eclissi*.

NATALE DEL CAI

Venerdì 19/12 ore 19,15 Chiesa di Cristo Re, con la partecipazione del Coro Rosalpina.

SCUOLA DI ALPINISMO

Il consiglio direttivo esprime le più vive felicitazioni a Armando Finetto, Massimo Maceri, Mauro Sadra e Roberto Comis, neo istruttori di alpinismo.

APPELLO A TUTTI I SOCI

L'archivio sezionale per il periodo 1921-1944 è molto carente. Quello fotografico semplicemente inesistente. Anche per gli anni successivi alla fine della 2a Guerra mondiale ci sono grosse lacune. Il Consiglio direttivo rivolge un vivo appello a tutti coloro che, nelle «carte di famiglia» o altrove, dispongano o siano in grado di indicare materiale di qualsiasi tipo (lettere, documenti, fotografie, testimonianze, ecc.) riguardante la Sezione o comunque l'attività alpinistica di allora in Alto Adige, a segnalare mettendosi in contatto con il consigliere Vito Brigadori via Bersaglio 20 39100 Bolzano tel. 0471/270377 CAI 9781172 Fax CAI 979915.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439
Merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

QUOTE SOCIALI 1998

Ordinari: L. 70.000; ordinari 18-21 anni L. 55.000; familiari: L. 30.000; giovani: L. 20.000. I bollini si possono richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FISL: L. 45.000.

CORSI E SCUOLE

Al momento di andare in stampa, sono ancora in fase di definizione i programmi dei corsi: fondo escursionistico, sci alpinismo, alpinismo, alpinismo giovanile. Informazioni e programmi presso la segreteria.

SENTIERI

In vista della ristampa della carta dei sentieri Parma Est, invitiamo i soci a segnalare in

segreteria eventuali errori rilevati sull'attuale cartina. Le due Comunità Montane del Parmense hanno stipulato una convenzione con la nostra Sezione per la gestione della rete sentieristica. In base a tale convenzione il CAI dovrà organizzare il catasto dei sentieri, coordinare gli interventi di segnaletica e numerazione, fornire indicazioni per la realizzazione di eventuali opere di restauro e manutenzione.

PROIEZIONI (SEDE)

Mercoledì 17/12, ore 21: *Dalle Dolomiti alle strutture artificiali*, a cura Andrea Gennari Daneri. Verrà presentata la guida «Catinaccio» di A. Bernard.

GITE SOCIALI

19-20-21/12: Valdaora (sci alpino e fondo); 26/12: M. Ragola (fondo esc.); dal 10 al 13/1: tradizionale soggiorno sulla neve al P.sso Falzarego (sci alpino); 16-17-18/1: Aprica (fondo esc.).

RIFUGIO MARIOTTI

al lago Santo P.se (tel. 0521/889334).

Sono in corso importanti lavori di rifacimento completo e adeguamento alle normative vigenti dell'impianto elettrico del nostro rifugio. Apertura regolare al sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; dal 15 giugno al 30 settembre aperto tutti i giorni. Gestore: Claudio Valenti - via Mascagni 34 - 43013 Langhirano (PR) tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi 2
(Sala Civica Taddel)
43036 Fidenza (PR)
Resp.: Mario Padovani
Martedì 20,30-22;
Venerdì 18-19

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI
ALPINISMO, SCI
ALPINISMO, SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
ALPINISMO GIOVANILE,
SPELEOLOGIA
TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA
E IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA

Bravi! Gli amici del Gruppo occidentale, che l'11 e 12 ottobre hanno organizzato a Ceresole Reale nell'alta Valle dell'Orco, il convegno nazionale del CAAI vanno elogiati per il luogo e per l'argomento scelto come tema dell'incontro: *Giancarlo Grassi e Gian Piero Motti, protagonisti del Nuovo Mattino*.

La presenza particolarmente folta di più di cento convenuti ha premiato, credo, lo sforzo. Brevissimi convenevoli e Pietro Crivellaro introduce l'argomento con abilità professionale. Invertendo l'ordine originariamente previsto, parte Enrico Camanni riepilogando per un pubblico attento e già certamente informato la filosofia e la nascita del «movimento»: concepito e voluto - fine anni Sessanta, primi Settanta - qui in Piemonte in contrapposizione o come rinnovamento dello spirito che fino ad allora ha illuminato l'Alpinismo eroico o classico. Nel massimo rispetto possibile dell'ambiente in cui si svolge, sull'onda di quanto stanno facendo i californiani nei loro immensi parchi. Senza classificare le montagne soltanto per i metri di quota e ricercando l'azione anche là, o proprio là dove non si accede a una cima, salendo per il gusto stesso del salire, dello scoprire; forse anche, per un sempre più evidente venir meno di pareti su cime inviolate.

Prosegue Ugo Manera con una precisa descrizione degli atti principali che si sono succeduti. Le affascinanti teorie esposte e scritte da Gian Piero, il suo carisma trascinatore, le realizzazioni più significative nella Valle dell'Orco e dintorni. I successivi compagni intervenuti nel compiersi di quelle imprese: Giancarlo Grassi che avrebbe proseguito il proprio itinerario con variazioni anche molto libere sul tema; Morello, Re, Galante, Sacco, Kosterlitz.

Una relazione appassionata, perché vissuta, allegra e devota: per i luoghi, gli eventi, gli attori, la loro corsa, il loro tramonto. Relazione di un protagonista ancora ben saldo sulla breccia.

Numerosi gli interventi nel successivo dibattito, mirati per lo più ad aumentare le informazioni, a confermare la positività, ad estrapolare le evoluzioni o le involuzioni che sarebbero occorse nei decenni a seguire. Cito a memoria qua e là. Il nostro presidente Rossi rompe il ghiaccio chiedendo provocatoriamente ragione di quella connota-

NUOVI MATTINI E ALPINISMO CLASSICO, VALORI DI IERI E DI OGGI AL CONVEGNO DEL CLUB ACCADEMICO

zione tragica - lui dice quasi masochistica - che si tende oggi a dare all'alpinismo di stampo storico, o classico, o romantico degli anni fino ai Cinquanta.

Risponde Camanni mitigando e dicendo che nell'atto dell'andar per monti, gli alpinisti si sono sempre mossi con medesima ispirazione, di costruzione di una memoria, che un tempo si tendeva a enfatizzare l'aspetto tragico, mentre in seguito si è preferito esaltare e trasmettere i lati più giocosi. Rinforza Gazzana Priaroggia - certamente un testimone del periodo «classico» - affermando di essere sempre andato in montagna animato da gioiosa curiosità e da esuberante spregiudicatezza. Bianco sottolinea il valore soprattutto culturale dell'azione di Gian Piero, della sua abilità di cogliere messaggi provenienti anche dall'estero, di trasferirli, di farsi capire e seguire. Dell'Agnola, orientale purista, cavaliere in lotta con i mulini a vento, tocca il tasto delle ricadute non sempre positive di questo alpinismo moderno ed esorta certi addetti ai lavori ad un maggior rispetto per le montagne e per le vie più sacre della storia dell'Alpinismo.

Valsesia, di veloce, troppo veloce passaggio, porta il saluto della Presidenza generale, esprime la propria emozione nel rivolgersi ad una «così qualificata assise», e richiama l'attenzione sul ruolo che l'Accademico può svolgere, facendosi leader, per un corretto approccio delle generazioni operanti e future, al mondo della montagna. Con l'esempio, l'istruzione, la diffusione di una giusta cultura.

Certo! Sempre che, aggiungo io qui ora, l'offerta di una adeguata istruzione e di una giusta cultura verso chi sente voglia davvero, non si trasformi in un cavallo di

Troia attraverso il quale far passare gli eserciti più deteriori di una moderna tendenza interessata a vendere, a far consumare prodotto, a banalizzare, a inghiottire forsennatamente ogni risorsa disponibile, montagna compresa.

Poi i controdibattiti di corridoio, sotto lo scudo protettivo dell'anonimato. O quelli più fluidi del dopocena. Mentre si perde al largo l'Italia calcistica di Maldini; e quell'altra Italia che siamo tutti noi tenta un nuovo disperato aggancio all'Europa che scappa, a Bertinotti piacendo.

Di qualche Centrale che sostiene la regionalità del valore del movimento e ricorda una certa Val di Mello, un Guerini, un Boscacci. E il problema vero, che striscia tra i tavoli - ma è davvero un problema da risolvere o un segno ineluttabile dei tempi e con il quale imparare a convivere? - del conflitto tra alpinismo e arrampicata, tra arrampicata alpina e arrampicata sportiva, degli spiti da mettere e da non mettere, della falesia, della mezza montagna, dell'alta quota, di sicurezza da garantire, di storia da rispettare, di prediche fatte bene e di razzolature malfatte. Davvero bravi gli amici dell'Occidentale, almeno secondo me. Rabbi e i suoi, che tutto ciò hanno voluto e organizzato con cura.

Davvero tutto molto bello. Tranne il tempo. La mattina della domenica esso, più che il relax di un raduno di alpinisti, sembra proteggere un convegno di studi di filosofia. Vento gelido e nuvole bianche corrono giù dalle Levanne già impiastriate di neve, visitando maleducatamente le strutture più belle, piegando i larici già in parte dorati e agitando le acque del lago artificiale lì sotto. Gruppo di sei o sette Centrali, tutti un po' su con gli anni, stordendo il percorso del rientro a casa, ci diamo appuntamento a Machaby, molto più in basso, dove il tempo certamente è ancora bello. Feuerbach di una sinistra hegeliana che ricerca e trova nell'uomo il proprio legame con l'infinito (*Radiazioni dall'Est*), esaltandone l'operato? Kierkegaard di una destra polemica che oppone alla ragione la dialettica dell'aut-aut tra bene e male, che genera angoscia (*Timore e Tremore*), giù giù fino a Schopenhauer e al suo esistenzialismo fatto di dolore e di noia? O, più semplicemente, incorreggibili appassionati, eterni fanciulli ancora e sempre in cerca di un pezzo di roccia sana per arrampicare nel sole?

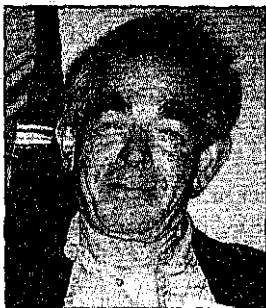
Mario Bramanti
Gruppo Centrale Club
Alpino Accademico Italiano

LA TELEVISIONE FRANCESE DEDICA UN FILM ALLE ESPLORAZIONI DI BONATTI

La rete televisiva francese France trois sta preparando un programma di oltre un'ora dedicato a Walter Bonatti, che già fu al centro di un film francese (*Le conquérants de l'impossible* di Bernard Choquet) al quale nell'87 andò il massimo riconoscimento, la *Genziana d'oro*, al *Filmfestival di Trento*. In un'intervista al giornalista Emilio Magni per il settimanale *Migros del Canton Ticino (CH)*, Bonatti ha spiegato che il documentario farà rivivere gli anni mitici delle grandi esplorazioni e delle grandi conquiste in montagna. «Andremo nelle Isole Marchesi, a Tahiti, soprattutto a Nuku-Hiva, l'isola accanto a quella di Gauguin, per rifare quel grande reportage che feci per la rivista *Epoca* negli anni Cinquanta», ha raccontato il grande alpinista ed esploratore. Il film, che sarà girato con la regia di Pierre Ostian, verrà probabilmente presentato in occasione della grande mostra che, come anticipò in gennaio Lo Scarpone (pag. 17), il Museo della Montagna di Torino dedicherà nel '98 al grande alpinista. Intanto è uscito nelle librerie un volume che raccoglie i mirabili reportage di Bonatti per *Epoca*.

ADDIO A DE FRANCESCH, IL GRANDE BELLUNESE CHE ANTICIPÒ IL 7° GRADO

A 73 anni è scomparso per malattia a Moena (dove è stato sepolto l'11 novembre) Bepi De Francesch, uno dei protagonisti dell'alpinismo nelle Dolomiti negli anni '60, cosiddetti «dell'artificiale». Un lutto gravissimo per l'alpinismo italiano, una notizia che ha lasciato sgomenti i numerosissimi amici ed estimatori di questo alpinista tanto mite quanto audace, guida alpina e istruttore di alpinismo nelle Guardie di Pubblica Sicurezza, membro del gruppo Alta Montagna del Club Alpino Francese, socio fondatore della Sezione di Moena del CAI-SAT, tra i protagonisti della spedizione guidata da Riccardo Cassin nel '58 al Gasherbrum IV. Al suo attivo Bepi, che era nato a Col di Cugnà (Ponte nelle Alpi), vantava un migliaio di ascensioni, più di cento solitarie, 45 nuove vie di grande difficoltà. Tra le più conosciute l'Italia 61 al Piz Ciavazes, l'Olimpia al Catinaccio e la Concilio II sulla parete rossa della Roda di Vael. «Come istruttore, insegnava un'arrampicata d'equilibrio e d'armonia, classica, che già anticipava culturalmente e psicologicamente quel settimo grado che avrebbe poi segnato le rivoluzioni di Messner e dei californiani», annota Franco de Battaglia sull'Alto Adige. Insignito dell'Ordine del Cardo, fu decorato più volte in Italia e all'estero per i salvataggi compiuti in parete. Iniziò ad arrampicare a 28 anni e salì alla ribalta nel '56 quando per superare un liscio strapiombo del Fungo d'Ombretta, nel gruppo della Marmolada, ricorse ai chiodi a espansione, cioè a una soluzione che sebbene non inedita costituiva all'epoca un'eccezione alla regola e come tale scatenò accese polemiche. Una delle sue più recenti apparizioni in pubblico risale al '95 quando volle essere accanto a Cassin al Rifugio Vazzoler nella celebrazione della scalata alla Torre Trieste che l'amico lecchese effettuò mezzo secolo prima. Non perse occasione in quella circostanza di parlare di una passione che ha coltivato finché ha avuto il dono della salute: lo sci di fondo. Nell'armata di «bisonti» che diede vita venticinque anni fa alla prima Marcialonga c'era anche Bepi con la sua elegante falcata e la sua carica di entusiasmo (R.S.)



LA GLORIOSA CORDATA DEL GASHERBRUM IV AL PROSSIMO FILMFESTIVAL DI TRENTO

Nel '98 si celebrerà il quarantennale di una delle spedizioni che più hanno dato lustro all'alpinismo italiano negli anni '50. Conclusasi con la salita di Walter Bonatti e Carlo Mauri ai 7925 m del Gasherbrum IV il 5 agosto 1957, l'esperienza fa parte della luminosa galleria costellata di successi di Riccardo Cassin che ne fu il responsabile. Ne fecero parte uomini eccezionali: oltre a Bonatti e Mauri, Donato Zeni, Toni Gobbi, Giuseppe Oberto, Bepi De Francesch (scomparso il mese scorso, come riferito qui sopra) e, soprattutto, Fosco Maraini al quale si deve il libro che illustra quelle gesta ormai lontane, uno dei più affascinanti e appassionanti che sia dato di leggere. Uscito in prima edizione nel 1962, *Gasherbrum IV la splendida cima* è stato da poco ripubblicato nella collana dei Licheni di Vivalda diventando giustamente un best seller. Un particolare omaggio a quella gloriosa cordata verrà riservato in maggio nell'ambito del prossimo Filmfestival, a quanto ha annunciato il Presidente della rassegna Goffredo Sottile. E viva è l'aspettativa degli appassionati di montagna che potranno vedere riunite tante glorie dell'alpinismo, da

Bonatti a Cassin a Maraini, l'antropologo orientalista oggi ottantacinquenne a cui si devono opere come *Segreto Tibet* e *Ore giapponesi*. L'edizione 1998 del Filmfestival si annuncia fitta di appuntamenti e di novità. Tra l'altro, è stato deciso di allargare lo spazio del tradizionale Incontro alpinistico che potrà dilatarsi per più giorni offrendo maggiori occasioni di discussioni e di approfondimenti.

MAESTRI E LA TENDERINI FESTEGGIATI AL PREMIO GAMBRINUS «G. MAZZOTTI»

La giuria del Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» di cui fa parte il nostro Italo Zandonella Callegher, ha assegnato i riconoscimenti per il 1997 a due illustri personalità dell'alpinismo: Cesare Maestri (Sezione montagna) per il libro autobiografico *...E se la vita continua* edito da Baldini & Castoldi; e Mirella Tenderini, autrice con Michael Shandrick del libro *Il duca degli Abruzzi* pubblicato da De Agostini (Sezione esplorazione). I premi sono stati consegnati il 15 novembre a San Polo di Piave.

A ZONZO CON INTERNET FRA I RIFUGI DI VALTELLINA-VALCHIAVENNA ED ENGADINA

Nemo Canetta e Popi Miotti sono gli autori di una originale guida sui rifugi e i bivacchi della regione alpina compresa fra Valtellina, Valchiavenna ed Engadina. Dimensioni, peso e contenuti del volumetto (Edizioni VEL, Guide dalle Guide, 240

Solidarietà

LA FONDAZIONE BENOIT CHAMOUX PER LE POPOLAZIONI HIMALAYANE

Nata un anno fa la Fondation Benoit Chamoux (BP 253-75264 Paris Cedex 06-France, Tel/Fax 0142840179, E-Mail: Couyssi@wanadoo.fr) ha collaborato con vari partner e in particolare con Mountain Equipe e Agostino Da Polenza, Himalayan Trust e Sir Edmund Hillary, Eco-Himal e Maria Antonia Sironi e Hilde Diemberger. Diversi sono i progetti illustrati in un particolareggiato dossier che può essere consultato presso la Fondazione. Nel sociale, si è avviata la partecipazione alla distribuzione di borse di studio per i bambini sherpa orfani in Nepal, lo sviluppo di un progetto di centri di soccorso e di comunicazione nella Valle del Khumbu in Nepal e la partecipazione al finanziamento per la costruzione e il funzionamento dell'ospedale di Tingri in Tibet. In campo scientifico, sono state istituite borse di studio di ricerca per la fisiologia alle alte quote. In campo culturale, si è avviato il restauro delle pitture murali del Monastero di Tyangboche e sono stati stanziati \$500 per il restauro delle pitture situate all'interno del mulini di preghiera di Namche. Nella foto, Benoit Chamoux scomparso nel '36 sul Kangchenjunga.



ECO HIMAL RICEVE UN'AMBULANZA PER L'OSPEDALE DI GUTSHO IN TIBET

Un nuovo, significativo riconoscimento è andato all'organizzazione Eco Himal (lo Scarpone n. 9/97, pag. 15) l'8 ottobre a Montecarlo nell'ambito del simposium *Resistance to Antimicrobial Agents*: si tratta del premio RAA consistente in una jeep ambulanza destinata all'ospedale di Gutsho in Tibet (26, Ling Khor North Road, Lhasa, Tibet, P.R. CHINA. Tel & Fax 0086 891 6334110, responsabili Dr. Tshering e Dr. Nyima Tshering, organizzazione responsabile dei contatti e della supervisione: Eco Himal, organizzazioni sostenitrici coinvolte: Ev-K2-CNR, Fondation Benoit Chamoux). L'ospedale si trova presso l'omonima località nella piana di Dingri a 4500 metri di quota in vicinanza della strada che da Dingri, superato il passo Tho la, scende a Nyalam e al confine con il Nepal (circa 7 ore di macchina). Dal punto di vista organizzativo esso costituisce una dipendenza dell'ospedale di Nyalam: vi viene praticata la medicina occidentale e in piccola parte anche quella tradizionale tibetana. L'idea di costruire questo complesso è nata da tibetani delle aree di Dingri, Porong e Surtsho, residenti sia in Tibet sia all'estero.

pagine, 30 mila lire) sono stati pensati per dare al fruitore la massima sintesi fra informazioni, facilità d'uso e praticità. L'opera descrive 150 fra rifugi e bivacchi delle Alpi Retiche e delle Orobie valtellinesi riportando per ciascuno tutti i dati relativi alle dotazioni, la proprietà, il gestore e i relativi numeri telefonici. Una foto in b/n mostra l'edificio e, a lato, una scheda tecnica riassume i dati essenziali per il raggiungimento (dislivello, tempi, difficoltà, guide e carte, punto di partenza etc.). Segue una mascherina riportante, mediante simboli, le dotazioni; i corrispondenti numeri o asterischi indicano i posti letto, la presenza di servizio ristorante, i servizi igienici. Al termine la descrizione dell'itinerario di accesso ed eventuali traversate o ascensioni. Ove particolarmente interessanti, tali ascensioni e traversate sono descritte come per esempio le salite al Bernina, al Badile, al Cevedale o le traversate fra i rifugi più importanti. Sebbene di proporzioni ridotte, il libro offre forse il più completo panorama sui rifugi dell'area descritta. Un ulteriore servizio viene dall'apertura di un sito Internet il cui indirizzo è riportato in quarta di copertina e dove verranno inseriti gli aggiornamenti e le eventuali correzioni ad errori riscontrati. Il lavoro è impreziosito da un'originale copertina dove la classica fotografia è rimpiazzata da un disegno dell'estroso Popi.

PER LA MARCIALONGA DEL GIUBILEO MOBILITATI CENTINAIA DI VOLONTARI

La Marcialonga numero 25 che all'alba del 25 gennaio lancerà i suoi cinquemila concorrenti da Moena a Cavalese attraverso le valli di Fiemme e di Fassa si preannuncia ricca d'iniziative e la complessa macchina organizzativa si è già messa in moto coinvolgendo centinaia di volontari. Le iscrizioni, a detta del segretario Angelo Corradini, hanno registrato un incremento del 15% rispetto all'anno precedente e rosee sono le aspettative degli albergatori e degli operatori turistici delle vallate trentine (i negozianti parteciperanno a un concorso per la migliore vetrina, mentre gli artigiani esporranno la loro produzione in una mostra mercato a Cavalese). A favore dell'Associazione donatori organi (Aido) è stata promossa una staffetta che da Roma porterà una fiaccola olimpica fino a Cavalese per la cerimonia di apertura. Un'altra novità, infine: le iscrizioni possono giungere anche via Internet: l'indirizzo per i navigatori della rete è www.marcialonga.it.

A RIMINI IL PRIMO SEMINARIO DEDICATO A TEMPO LIBERO E NATURA

Si è svolto il 9 settembre, nell'ambito di «Mondo Natura» alla Fiera di Rimini, il 1° primo seminario sull'out-door dedicato al tempo libero e alla natura. Quello di «Mondo Natura» è l'unico appuntamento estivo per il settore dell'abbigliamento e delle attrezzature per la vita all'aria aperta ed il seminario organizzato al proprio interno è servito a evidenziare le concrete opportunità commerciali per aziende e negozi di sport verso una pratica e un costume in espansione con ampie e motivate connessioni con la natura e l'ambiente e i servizi professionali che gli specialisti possono offrire ai praticanti. Si è trattato di un tema interessante che per la prima volta è stato proposto e dibattuto in una sede congressuale propria e qualificata. Al seminario, coordinato da Luigi Costa di Puntostampa, sono intervenuti come relatori Toni Gialdini, della Gialdini Adventure Team ("Quali attrezzature e quali sport per essere un negozio outdoor"), Duccio Sartorio, di Universo ("Tre tipi di punti vendita outdoor"), Jerome Bernard, Vibram ("Informazione e formazione dell'industria al rivenditore"), Enrico di Liddo ("I quattro volti dell'outdoor davanti allo specchio Fiera"), Pier Polga e Riccardo Franchi, Presidente e componente dell'Ass.Naz.Vetrinisti Italiani ("A certi commercianti"), Alessandro Gogna ("I numeri dell'outdoor: conciliare il piacere dei praticanti con la difesa ambientale messa in pericolo dalle pratiche di massa") e Luigi Rava, Vice presidente generale del CAI ("L'impegno del CAI per una sicura frequentazione della montagna e per l'educazione e la salvaguardia degli

LA GUIDA DELLE PREALPI TICINESI PRESENTATA DAL CLUB ALPINO SVIZZERO

E' stata presentata a Milano presso il Centro Culturale Svizzero, in ottobre, la Guida delle Prealpi ticinesi edita dal Club Alpino Svizzero. Il libro (628 pagine, con 11 cartine, 24 disegni e 60 fotografie, in vendita in Italia al prezzo di 45 mila lire) comprende il versante italiano delle Prealpi, dal passo di S. Jorio al gruppo del Monte Generoso con cime ancora tutte da scoprire, dal Monte Bisbino al Sasso Gordona, dai Denti della Vecchia alla Marmontana. Inoltre, come ha fatto notare il Vice-presidente generale del CAI Teresio Valsesia, esiste un'identità culturale tra gli abitanti dei due versanti delle Prealpi al di là di ogni confine politico. «E non si deve dimenticare il retroscena», ha detto lo storico Augusto Colombo di Bellinzona, «visto che il Ticino è appartenuto per secoli alla "città ducale" di Milano». Il valore culturale della guida, che descrive non solo montagne ma anche le componenti di una civiltà alpina, è stato sottolineato da Giuseppe Brenna, autore del volume con Maurice Brandt, che ha presentato una serie di significative diapositive. Il CAS era rappresentato da Martin Gurtner e Arthur Zingg, presidente e direttore della commissione pubblicazione e da Geo Weit, presidente della sezione Leventina, la stupenda vallata da cui sgorga il Ticino.

ambienti naturali in ogni parte d'Italia"). Nel suo intervento, Rava ha illustrato il quadro variegato delle attività che vengono svolte dalle sezioni del CAI nella pratica dell'outdoor: una pratica non competitiva e rispettosa dell'ambiente. In questo scenario, ha concluso Rava, si innestano le proposte di vendita di prodotti essenziali o utili per la loro pratica, in grado di rispondere nel contempo alla visuale commerciale e alla qualità in termini di sicurezza del prodotto stesso. L'intervento è stato corredato da una serie di diapositive dei soci della Sezione CAI di Faenza (Maurizio Solaroli, Massimo Casadio, Giovanni Bisi e Stefano Sarti) e del Gruppo Speleologico Faentino.

UN ANNO DI INTENSA ATTIVITA' PER IL GRUPPO SCRITTORI DI MONTAGNA

Dal 68° Convegno nazionale che si è svolto a Bormio al recente incontro presso il Centro Culturale Svizzero di Milano, il GISM presieduto da Spiro Dalla Porta Xydias ha vissuto un anno di grande attività. Ospiti della Magnifica Comunità Bormiese, gli scrittori hanno formalizzato in giugno la propria assemblea annuale rinnovando i consiglieri (Affentranger, Carlesi, Vittori, Perlotto), annunciando l'ammissione di ben 15 nuovi soci accademici (fra cui il Presidente del CAI De Martin) e affrontando nella «tavola rotonda» il tema spinoso delle dimore alpine (con la relazione dell'esperto Dario Benetti). Per quanto riguarda l'assegnazione dei premi letterario-alpinistici GISM, il premio Bedeschi di narrativa è stato assegnato a Patrizia Vetri di Parma e a Daniela Vanin di Trento, il premio

Freschi di stampa

CENTRO DOCUMENTAZIONE ALPINA, I NUOVI TITOLI IN LIBRERIA

Centro, centro-est e est: sono le zone dell'arco alpino sulle quali il Centro Documentazione Alpina di Torino ha puntato quest'anno il proprio interesse editoriale con una scelta di percorsi in grado di interessare sia l'escursionista esperto sia il novizio sia l'appassionato di mountain-bike. Escursioni in alta Valtellina Piazz-Filone, di Eliana e Nemo Canetta, (CDA, Torino 1997, 120 pagine, £20.000) propone in forma semplice ed efficace, seppur un tantino scarna per chi è digiuno dei luoghi, 50 traversate ed escursioni con possibilità di raggiungere 20 cime, compiere 6 ascensioni e raggiungere 10 rifugi nella zona compresa tra la Val Grosina e il Passo del Fosca. Dall'Adamello alla Marmolada in mountain-bike di Renato e Piercarlo Margoni (CDA, Torino 1997, 256 pagine, £29.000) si rivolge ai biker suggerendo con eccellenti cartine e interessanti note infratesto 45 itinerari ad anello sulle Alpi, Prealpi ed altopiani del Trentino. Infine Sui sentieri del Friuli Venezia Giulia di Rudi Vittori (CDA, Torino 1997, 185 pagine, £35.000) suggerisce 35 percorsi distribuiti tra il Carso e le Dolomiti pesarine, Prealpi friulane e Alpi carniche incluse, unendo alla descrizione di ogni itinerario il racconto di folle e tradizioni locali.

Valmarana di poesia a Benaglio di Verona (vincitore) e a Tempo di Ivrea (segnalato), il premio De Simoni di alpinismo ai fratelli Dalla Longa di Bergamo, il premio Quattrocchi di fotografia a Casagrande di Trento (vincitore) e a Banal e Grosso (segnalati). Alla fine di settembre un incontro al Rifugio Pellarini (ospiti di Perlotto e del Tarvisano) doveva essere l'occasione per una commemorazione di Julius Kugy, ma un'indisposizione del Presidente Spiro Dalla Porta, cui facciamo i più affettuosi auguri di pronta guarigione, ha fatto rinviare la ghiotta occasione alla prossima primavera. Infine, il 18 ottobre presso il Centro Culturale Svizzero di Milano si è svolta la bella iniziativa patrocinata dagli scrittori di montagna e organizzata dalla neo socia Federica Mormando (presidente della Eurotalent Italia) con l'Unione dei ladini di Fassa e la Lega Rumantscha di Coira, e con la partecipazione di ladini, romanci, italiani, con poesie e canzoni, poeti e cantanti. Grande successo e vivo interessamento da parte dei mass media grazie in particolare a Marco Blaser della Televisione Svizzera Italiana, a Raitre di Bolzano e ai quotidiani locali. Per il 1998 è in programma la nuova edizione dell'Annuario e il ritrovo a Recoaro.

Lino Pogliaghi

■ VALLE DELLE MESSI: NUOVA VARIANTE PER IL SENTIERO ITALIA IN LOMBARDIA

Uno dei punti più problematici del Sentiero Italia in Lombardia è il superamento della Bocchetta del Corno dei Tre Signori che consente di passare dal Passo del Gavia al Rifugio Bozzi (Alta Via Camuna). Attrezzato con catene, il valico non presenta difficoltà tecniche in condizioni normali ma oppone un ostacolo insormontabile per normali escursionisti in caso di innevamento. In questo caso, un percorso alternativo alla portata di tutti è stato individuato da Giancarlo Corbellini, ideatore del Sentiero Italia della Lombardia, e da Angelo Rizzi, capo del Soccorso alpino e grande conoscitore della zona: Passo del Gavia - Sentiero dei Morti - Lago Nero - Baite di Caione - Bocchetta delle Graole - Scala di Ercavallo - Piani di Ercavallo - Rifugio Bozzi. La variante si svolge nella soleggiata Valle delle Mesi e valorizza la parte finale della strada militare delle Graole, di eccezionale interesse storico nel quadro anche del progetto del Sentiero della Pace di Lombardia. Ci si augura che il progetto possa essere al più presto completato (occorre solamente recuperare un vecchio tracciato che collegava le Baite di Caione con il Dosso delle Graole) per essere degnamente inaugurato dal Camminaitalia 99.

Himalaya

DE STEFANI E MARTINI INSIEME SUL LHOTSE E' IL LORO TREDICESIMO OTTOMILA!

Ancora un grande successo per due alpinisti accademici che da anni onorano l'alpinismo italiano. Sergio Martini e Fausto De Stefani hanno raggiunto insieme il loro 13° ottomila salendo il 15 ottobre sul Lhotse, 8501 metri. De Stefani, 45 anni, è di Castiglione delle Stiviere (Mantova), Martini, 48, è di Rovereto (Trento). La loro cordata ha precedenti gloriosi. Assieme hanno scalato ben dieci dei loro 13 ottomila. Partiti l'11 agosto dall'Italia, hanno trovato la montagna in condizioni pessime, con pendenze fino al 60 % affrontate con venti gradi sottozero e venti a 150 orari, il tutto senza affidarsi a corde e ossigeno. «Abbiamo affrontato l'ultimo canale ghiacciato senza assicurazioni. Sono stati momenti difficili...», ha detto Martini, al quale manca l'Everest per completare la prestigiosa collezione di ottomila. «Non chiedetemi se ora penso al Kangchenjunga, la vetta che ancora mi manca. No, non ci penso affatto, ma forse non sono sufficientemente saggio per fermarmi qui», ha detto con un soffio di autoironia De Stefani al suo ritorno. «Lo confesso», ha detto a sua volta Martini, insegnante di educazione fisica alla scuola Damiano Chiesa di Rovereto, «il pensiero che un giorno le grandi cime non abiteranno più nei miei più intimi progetti, un po' mi disorienta».

Antonella Cicogna

■ L'ACQUA DI SCENA A IMOLA NELLE FOTO DI GABRIELE ANGELINI

«L'acqua da cima a fondo» è il titolo di una mostra fotografica realizzata dal fotografo Gabriele Angelini, socio della Sezione di Imola, per l'Azienda Multiservizi Intercomunale imolese che gestisce gli acquedotti della zona. E' una bella iniziativa quella dell'AMI che con la realizzazione della mostra si pone l'obiettivo di richiamare da un lato l'attenzione dell'opinione pubblica sul bene "acqua" e sulla necessità di un utilizzo corretto e parsimonioso, mentre dall'altro si vuole cogliere e illustrare l'aspetto poetico, ma anche la fragilità di questa importante risorsa nel suo scorrere tra le montagne e le colline di arenaria, gesso e argilla delle vallate a cavallo tra Emilia, Romagna e Toscana. La mostra è stata inaugurata il 15 novembre, e rimarrà aperta fino all'11 gennaio. I visitatori potranno ritirare gratuitamente un libro sull'acqua, con le foto di Angelini, stampato in occasione della mostra. Informazioni allo 0542/602609.

■ IN TRENTINO CONSEGNATI GLI ATTESTATI ALLE PRIME «GUIDE DEL PARCO»

Dopo un corso di specializzazione organizzato dalla Direzione del Parco nazionale dello Stelvio ed esteso anche alle guide alpine lombarde, alla fine di luglio sono stati consegnati gli attestati di specializzazione in «Guida del Parco» a 24 guide alpine del Trentino dei Gruppi Guide Val di Sole, Campiglio, Molveno, San Martino-Primiero, Val di Fiemme, Val di Fassa (le guide del parco sono riconoscibili per un distintivo che oltre a riportare la qualifica riporta il logo dei tre parchi trentini). Con loro hanno conseguito la specializzazione anche 18 guide alpine lombarde che opereranno nel settore lombardo del Parco dello Stelvio. La nuova qualificazione professionale nasce dalla felice iniziativa avviata nell'estate '96 dal Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, che nel settore trentino aveva promosso per le guide alpine della Val di Sole un corso di specializzazione per «Guida del Parco», nonché dalla prassi consolidata anche presso gli altri Enti parco del Trentino, l'Adamello Brenta e Paneveggio-Pale di S.Martino, di affidare alle guide alpine le attività di accompagnamento escursionistico. Un protocollo è stato sottoscritto fra i tre parchi, le guide alpine del Trentino e gli assessorati provinciali al turismo e alle foreste.

■ TREKKING DEI RIFUGI IN VALSASSINA: L'ESPERIENZA DI TRE MARATONETI LECCHESI

I lecchesi Gianmarco Corno, Carlo Tentori e Giuseppe Devizzi, soci del Club Alpino Italiano, hanno portato a termine il Trekking dei rifugi della Valsassina in un tempo straordinario: 38 ore 44 minuti e 33 secondi. Partiti alle 7 del mattino di sabato 19 luglio dai Monti Rusico sopra Colico, a quota 743 m, sono transitati dai rifugi Alpe Scoggione, Pizzo Alto all'Alpe Premaniga, Casera Vecchia di Varrone, Casera di Trona Soliva, Falc, Bocca di Biandino, Grassi in Valtorta, Buzzoni all'Alpe Mota, CAI Lecco, Sassi Castelli ai Piani di Artavaggio, Azzoni sul Resegone, Rosalba, Elisa, Bietti nella Conca del Releccio, Bogani, Brioschi, Pialeral per approdare alle 21 e 44 di domenica al 19° e ultimo rifugio, il Riva, dopo aver percorso 97,4 km e più di 8000 m di dislivello di sola salita. Per la buona riuscita dell'impresa un grazie di cuore è rivolto dai tre maratonetisti al CAI di Lecco, alla FIC di Lecco, agli sponsor e ai gestori dei 19 rifugi.

■ ARRAMPICATA: STELLA MARCHISIO VINCE IL TITOLO ITALIANO A LONGARONE

Stella Marchisio, ventunenne torinese tesserata per il Cral, Crt, ha vinto il titolo italiano di arrampicata sportiva a Longarone. Particolare significativo. Stella ha fatto della cantina la sua seconda casa dotandola di «pareti» con appigli di vario tipo e forma, e di materassi per attutire le cadute. «Grazie a questa struttura», spiega, «posso allenarmi tutti i giorni anche d'inverno. Arrampicare non mi costa fatica: è un piacere mettersi continuamente alla prova e inventare percorsi sempre più difficili».

LA TENTAZIONE

FA L'UOMO

PIGRO.

YMAUT



BAILO

L'ABBIGLIAMENTO DI CHI NON CEDE.

ACTION!

www.bailo.com



Ma questi orientalisti quanto "aprono"? Molto, moltissimo, anzi troppo, tant'è che non si riesce stare al passo con gli aggiornamenti specie se, per esigenze estranee alla volontà del redattore, saltano uno o due appuntamenti mensili. Un bel guaio, per risolvere il quale, allo stato attuale dei fatti, non si vede altra soluzione che concedere ogni tanto tutto lo spazio a questi ultimi, naturalmente a scapito di occidentalisti, centralisti, apuanisti ed appenninisti (e con mille scuse per lo "sgarbo" coatto). A dire il vero un'altra soluzione ci sarebbe: basterebbe concedere una paginetta in più ogni mese a questa rubrica. Da parte del redattore la volontà di lavorare di più c'è sicuramente, così come c'è la volontà di far qualcosa in questo senso anche da parte del Presidente generale Roberto De Martin che ha scritto sulle pagine della Rivista mensile (n° 6/97, pag. 2 seconda colonna, ultimo capoverso) che la cronaca alpinistica meriterebbe più spazio. E allora, «quousque tandem» dovremo attendere?

Alpi orientali

Monte Plische - 1991 m (Prealpi Venete - Gruppo della Carega) Nello scorso periodo invernale, sul contrafforte nord-ovest del Monte Plische gli alpinisti veronesi M. Oliboni e P. Lucchi hanno salito i seguenti tre nuovi itinerari: 1) couloir del Plische, itinerario di stampo invernale di 240 m di sviluppo

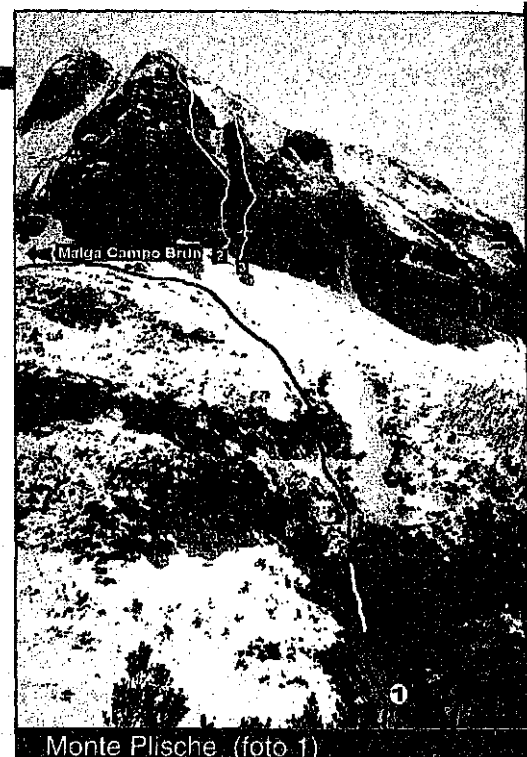
con inclinazione dai 40 agli 80° su ghiaccio e tratti di misto di IV; la "Piccola pera" alla "Punta degli Amici" (top. prop.), itinerario roccioso di 160 m di sviluppo con difficoltà di A2 e VI nella prima lunghezza (discesa in doppia da 50 m su soste attrezzate a spit); la "Cometa Hale Bop" alla "Punta della Decisione" (top. prop.), altro percorso in roccia di 120 m con difficoltà medie di IV e V con un tratto fino al VI+, rimasto attrezzato anch'esso con chiodi di passaggio e spit alle soste (discesa in doppia).

Con riferimento a quanto pubblicato sul n°5/97, Pietro Lucchi precisa, per correttezza, di aver svolto indagini in merito alla via "dell'imbuto", sempre al Plische, e di aver scoperto che la prima salita spetta a P. Della Valentina con C. Dal Zovo il 19/12/82 e che pertanto la sua, con S. Scandolara, è da ritenersi la probabile prima ripetizione (vedi foto 1).

Piz de Sagron - 2479 m (Alpi Feltrine) La via "Rinaldo", che corre sulla parete nord-ovest fra la "Zanotto '66" e la "Paolo", è stata salita il 15/9/96 da F. Lamo e N. Carrao. La via, lasciata abbastanza ben attrezzata (clessidre evidenziate da cordini) sale autonoma sino alla cengia circolare dove si unisce alla "Zanotto". Per l'attacco tenere presente che la parete nord-ovest è caratterizzata alla base da due evidenti macchie nere e che occorre dirigersi per roccette verso la macchia nera di destra posta subito a sinistra di uno strapiombo giallo basale a mezzaluna molto evidente. Lo sviluppo è di 550 m (+ 150 della Zanotto) e le difficoltà sono prevalentemente medie con passaggi fino al V+ (vedi foto 2).

Cima Wilma - 2782 m (Dolomiti - Gruppo Pale di San Martino) La via "Impero del sole" sul pilastro est di Cima Wilma è stata tracciata il 3/9/97 da S. Campagnola, L. Pinamonte e M. Tommasi. Lo sviluppo è di 320 m e le difficoltà raggiungono il V+ (vedi foto 3).

Cima dei Lastei - 2846 m (Dolomiti - Gruppo Pale di San Martino) S. Campagnola e L. Pinamonte il 21/9/97 hanno terminato sulla parete sud la via "solitudine", un percorso di 800 m di sviluppo con difficoltà prevalentemente di IV e V ed alcuni passaggi di V+ ed uno di VI+. "Solitudine" sale a sinistra di "Perla nera" e, come questa, termina su una cresta sottostante la cima vera e propria. La discesa avviene in corda doppia (già attrezzata) lungo "Perla nera". La

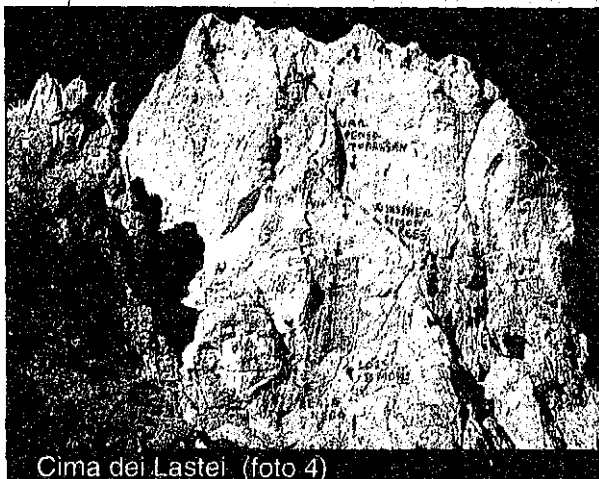


Monte Plische. (foto 1)

via si divide in due parti: nella prima raggiunge, dopo un'area traversata, il grande diedro che delimita a sinistra la placca nera e l'attacco è situato 50 m a sinistra della verticale del diedro. Nella seconda parte vengono superate dapprima le placche giallo-grigie sottostanti il pilastro che appoggiandosi alla parete forma il secondo grande diedro (percorso dalla variante "Penzo-Torresan"); successivamente prosegue, dopo aver incrociato la "Wiessner e C.", lungo lo spigolo del pilastro (vedi foto 4).

Becco d'Aquila - 2506 m (Dolomiti - Gruppo Pale di San Martino-sott. Agner) Nell'estate 1995 sulla parete sud sono state aperte due vie: "Vivi e lascia vivere", di L. Da Pozzo e M. Fontana (sviluppo: 335 m; difficoltà dal V all'VIII con passaggi di A2 e A4) che parte a sinistra della "Mosca e C." con cui ha 6/7 m in comune nel primo tiro; "Cenerentola", di L. Da Pozzo, V. De Bona e M. Fontana (sviluppo: 250 m; difficoltà dal IV al VII+) che attacca a destra del diedro della via "Mosca e C." (vedi foto 5 e schizzo 1)

Sass dals Diesc - 2916 m (Dolomiti - Gruppo del Sella) A destra della "Castiglioni" sulla parete est V. De Bona e L. Dal Pozzo nell'a-



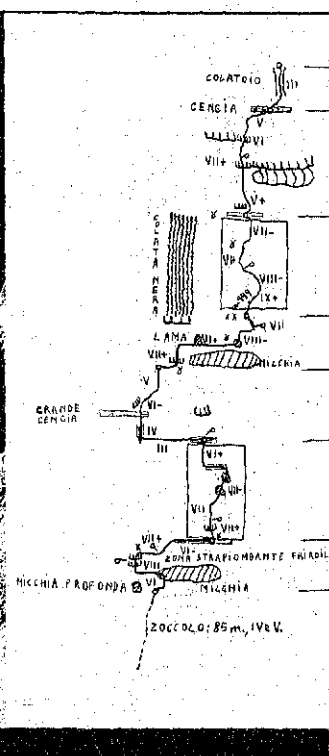
Cima dei Lastei. (foto 4)



Cima Wilma. (foto 3)



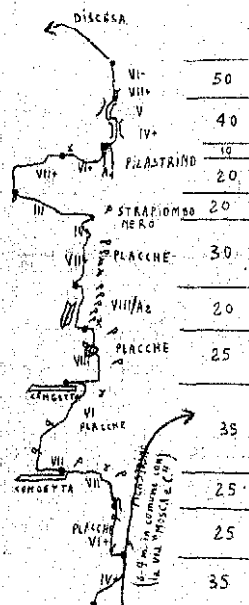
Sass Dals Diesc. (foto 6 e schizzo 2)



MW, QUESTI PRIMI DIECI ANNI PER LA MONTAGNA

Alpinista, botanico, viaggiatore, ambientalista, ex rifugiata, Tolo De Savorgnani è da un paio d'anni il coordinatore di Mountain Wilderness Italia. A Fregona (Treviso), il paese dove vive, è noto come «l'avventuroso giardiniere» per via del suo lavoro al bellissimo giardino alpino dove vengono conservate tutte le specie botaniche dell'area del Cansiglio, e per i suoi innumerevoli viaggi nell'Himalaya raccontati anche sui giornali locali. Nel 1987 MW nasceva a Biella sotto la spinta del Club Alpino Accademico Italiano per promuovere un alpinismo etico e consapevole e proteggere i grandi spazi selvaggi dove l'uomo può ancora sperimentare il significato della parola avventura. Com'è cambiato da allora? «Qualcuno nota che oggi MW non occupa più le prime pagine. Può darsi, eppure l'entusiasmo e le battaglie che portiamo avanti sono gli stessi», osserva De Savorgnani. «Se un calo di adesioni c'è stato, va ribadito che la nostra efficacia non si misura in termini numerici, bensì dando impulsi, lanciando segnali forti attraverso azioni esemplari e simboliche, creando opinione». In questi anni, tuttavia, in tema di etica e di ambiente molto si è discusso e operato anche su altri fronti. Con quali risultati? «Ammetto che le recenti Tavole di Courmayeur rappresentano un'ottima affermazione di principi educativi. Ma questo documento è una delle prove dell'efficacia di MW. Lo dimostra la sua storia. Il primo convegno sul problema dei rapaci e dell'arrampicata di falesia fu organizzato infatti dal nostro gruppo del Lazio nell'89. Si affermò allora il principio che l'alpinista debba sempre recedere qualora metta a rischio l'incolumità di specie protette. Poi il nostro gruppo triestino organizzò assieme al CAI un convegno sullo stesso tema in Val Rosandra, da considerare il vero prodromo delle famose Tavole. Si stabilì che dovevano essere le amministrazioni locali a porre dei vincoli ben motivati e a farli rispettare, mentre al CAI e alle associazioni toccava educare e informare». Parchi, ferrate, rifugi sono alcuni dei fronti in cui si combattono le battaglie di MW: con quali strategie? «I parchi costituiscono una scommessa per il futuro: non devono essere uno scotto da pagare ma una partita da vincere. Le vie ferrate? Il problema è delicato perché riguarda gli interessi locali: in genere sono volute dai gestori di rifugi e alberghi e da chi ritiene che costituiscono una risorsa turistica. Anche le guide alpine sono interessate a fare il maggior numero possibile d'interventi. Difficile influenzare queste politiche, tuttavia il CAI molto può fare per limitare il numero delle ferrate salvando quelle aventi un significato storico e culturale: fa infatti parte dei comitati tecnici che devono essere ascoltati dalle amministrazioni locali. Quanto ai rifugi qualcuno ritiene che quelli più accessibili e turistici debbano diventare alberghi. Io non sono di questo avviso per due ragioni: perché ritengo che i rifugi del CAI offrano molte più garanzie di quelli privati, e sotto questo profilo meno male che c'è il CAI. La seconda ragione è che il CAI deve prendersi tutte le sue responsabilità: se i suoi rifugi sono diventati qualcosa d'altro devono tornare a funzionare come punti d'appoggio. Il rifugio alpino deve essere prima di tutto simbolo e garanzia del territorio». Forse dieci anni di vita per MW sono pochi, forse la sfida potrebbe davvero essere appena cominciata, come ha scritto Carlo Alberto Pinelli, uno dei «padri» su Alp. Ma questo ottimismo quanto è condivisibile? Un garante, Fausto De Stefani, accenna a un mea culpa. «L'appello lanciato a Biella dieci anni fa agli alpinisti di tutto il mondo mi sembra in effetti troppo poco ascoltato. Vedo nella nostra associazione un calo di tensione proprio nel momento in cui l'azione dovrebbe farsi più dura e incisiva. Una soluzione? Stabilire nuove alleanze nell'interesse della montagna, ritrovarsi tutti attorno a un tavolo senza pregiudizi reciproci».

BECCO DELL'AQUILA.
AGNER.
PARETE SUD.
"VIVI E LASCIA VIVERE"



AI CHIODI ALPINI
X: SPIT
Y: CESSORE CONCORDINO

Becco dell'aquila (foto 5 e schizzo 1)

gosto del 1995 hanno aperto un itinerario, denominato "Perpendicular", di 300 m di sviluppo (zoccolo compreso) con difficoltà dal V al IX+ (vedi foto 6 e schizzo 2).

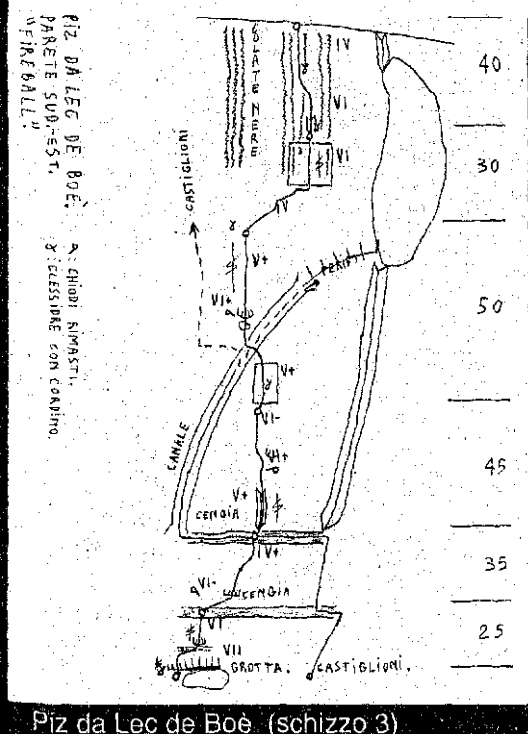
Piz da Lec de Boè - 2911 m (Dolomiti - Gruppo Sella) La via "Fireball" sulla parete sud-est è un'altra realizzazione, risalente anch'essa alla stagione '95, della cordata De Bona-Da Pozzo. La via sale a sinistra della "Castiglioni" e dopo due tiri passa a destra. Per una ripetizione utili i friends, nut e qualche chiodo. Lo sviluppo è di 220 m circa e le difficoltà vanno dal IV al VII (vedi schizzo 3).

Croda Negra - 2518 m (Dolomiti - Gruppo Nuvolau-Averau) Sulla larga bastionata meridionale di questa cima compresa fra il Passo Falzarego (Coston d'Averau) e l'Averau propriamente detto, nel biennio 1996 e 1997 E. Cipriani ha tracciato con diversi compagni (M. Speri, M. Spinazzi, G. di Sacco, V. Rossetto, A. Mauri e S. Liessi) circa 20 itinerari di lunghezza compresa fra i 150 ed i 280 m. La relazione di setta di essi è stata pubblicata su "Le Alpi Venete" primavera-estate '97, mentre la monografia completa comprendente anche i percorsi aperti

di recente sarà inserita nel volume "Nel cuore delle Dolomiti" (Ed. Cip) che sarà dato alle stampe nella prossima primavera.

Torre Anna del Nuvolau - 2450 m ca (Dolomiti - Gruppo Nuvolau) Eugenio Cipriani con M. Speri il 26/7/97 ha tracciato la via "Dolores Dental" alla parete ovest a destra della via "dei camini". Difficoltà: dal III al IV+; sviluppo 170 m circa.

Monte Amariana - 1905 m (Alpi Carniche - Gruppo Sernio-Grauzaria) Nella primavera '97 E. Cipriani con S. Liessi ha aperto 3 nuovi itinerari: il 5/4/97 la via "Aracnofobia" alla grande placconata di sinistra della parete sud (sviluppo: 260 m ca; difficoltà fino al V e A0); il 19/4/97 la via "Apuanica", sempre alla grande placconata di sinistra della parete sud (sviluppo 230 m ca; difficoltà dal III al V-); il 24/4/97 la via "della Benemerita" alla grande placconata di centro della parete sud a sinistra della "piemontesi" (sviluppo 260 m ca; difficoltà dal III al V e A0). Gli itinerari sono rimasti interamente attrezzati sia alle soste che sui passaggi. La prima ripetizione della via "Aracnofobia" è stata effettuata nell'estate '97 da M. Tomat e C. Cisotti.



Piz da Lec de Boè (schizzo 3)



Piz del Sagron (foto 2)

Il progetto che mi era stato affidato era di quelli da fare tremare i polsi: organizzare una spedizione a un ottomila aperta a un numeroso gruppo di soci del CAI, la maggior parte dei quali non era mai salito più in alto del Monte Bianco, e comunque nessuno, me compreso, aveva mai visto prima un colosso himalayano se non in fotografia. Se a questo aggiungiamo che oltre alla salita si era deciso di aggiungere sci, snow board e parapendio, c'era davvero di che passare parecchie notti in bianco. Visto però il risultato della spedizione «Longoni Sport Tibet '97» (quattro in vetta al Cho Oyu, 8100 m, come era stato riferito il mese scorso sullo *Scarpone*), oltre a ritenermi fortunato per la magnifica esperienza posso solo essere grato a chi mi ha concesso questa opportunità e a chi mi ha seguito. L'esperienza ha avuto il patrocinio del CAI di Vimercate, del Gruppo Gamma di Lecco, del Gruppo Sportivo Alpini di Missaglia. Del gruppo, oltre al sottoscritto e al medico di Anagni Nicola Caruso, facevano parte 17 alpinisti, nove dei quali appartenenti al Gruppo Gamma di Lecco. L'imperativo era che ognuno si sentisse responsabile e mettesse la propria esperienza al servizio di tutti, soprattutto dei più giovani. Un grande lavoro d'équipe, che mi ha permesso, una volta giunto al campo avanzato, di smettere i panni di capospedizione per mischiarmi al gruppo e operare su e giù per i campi. E questo, se da una parte ha fatto mancare ai miei compagni il supporto di un coordinatore, è sicuramente servito per permettere loro di vivere e maturare una forte esperienza personale d'alta quota, oltre a disporre di un paio di spalle in più.

E' vero, il Cho Oyu fa parte dei cosiddetti 8000 facili, ma a certe quote sappiamo bene come sia vietato scherzare. Ne abbiamo avuto un esempio fin dal primo giorno al campo base, a 4800 m, dopo il lungo avvicinamento compiuto via Kath-

SULLA VETTA DELLA «DEA TURCHESE» SUCCESSO PER QUATTRO ALPINISTI ALLA PRIMA ESPERIENZA HIMALAYANA

mandu-Lhasa: uno dei nostri cuochi nepalesi, che in teoria avrebbe dovuto essere avvezzo alla quota molto più di noi, è stato colpito da edema cerebrale durante la notte, e solo al mattino, quando era ormai in coma, ha potuto essere soccorso dai nostri due medici. Grazie a quattro ore di camera iperbarica (un aggeggio gonfiabile di cui le spedizioni non dovrebbero mai fare a meno) è stato rimesso in pedi e trasportato a Kathmandu. Più in alto i nostri medici hanno poi dovuto intervenire su componenti di altre spedizioni, tra i quali un francese con edema polmonare a 6900 metri di quota.

Nessuno di noi ha avuto problemi di questo tipo, e questo fa capire quanto sia stato affrontato seriamente l'impegno da parte di tutti. Lento è stato l'avvicinamento ma soprattutto buona la preparazione durante l'estate e sodo il lavoro tra i campi. Una conferma l'abbiamo avuta anche osservando la velocità con cui siamo saliti ai campi alti durante tutta l'ascesa, compiuta in modo classico per la via del versante ovest: campo base a 4800 m il 5 settembre, campo avanzato a 5700 m l'8, campo 1 a 6400 m il 10, campo 2 a 6900 m il 14, campo 3 a 7400 m il 19. Il tutto con tempi quasi "alpini".

Da quest'ultimo campo, raggiunto solo allo scopo di rifornirlo il 20 settembre, dopo 12 giorni dall'arrivo al campo avanzato sono poi partito da solo alle 3,30 del giorno successivo per raggiungere la vetta a 8201 m in 6 ore di ascesa. Una salita un po' improvvisata, nonostante il brutto tempo, seguita da una discesa tragico-comica, che a causa della troppa neve e delle violente raffiche di vento che mi hanno impedito di utilizzare il parapendio ho dovuto compiere a piedi. E' stato l'unico rammarico oltre a quello di vedere alcuni miei compagni tornare sui loro passi dal campo 3 un paio di giorni dopo: Ulderico Mazzoleni, Andry dell'Oro, Marco Corti, la moglie Anouk Tanchis ed Emilio Previtali (sceso con il suo snow board),

costretti a rinunciare alla vetta. Il 26 settembre è stata la volta di Giorgio Cemmi e Marco Perego ad arrivare in vetta in poco meno di 8 ore dal campo 3. Il giorno successivo i due sono poi scesi da questo campo con gli sci, mentre Marco Airolti raggiungeva la vetta della Dea del Turchese dopo 6,30 di salita e il suo compagno Lui Burgoa si doveva fermare appena 100 metri sotto. Nei giorni successivi il vento è divenuto padrone assoluto della scena, offrendo il grandioso spettacolo del gigantesco "pesce" sulla vetta del Cho Oyu ma rendendo difficoltosa ogni operazione. Uno a uno, tutti i miei compagni si sono visti costretti a scendere dai 7400 m del campo 3, una quota comunque mai raggiunta prima da nessuno di loro: Claudio Ghezzi, Alberto Varni e Valsecchi, Pietro Isacchi, Eugenio Manni e Siro Faustino. L'ultimo a cedere, Marco Anghileri, l'ha fatto dopo ben 4 bivacchi a questo campo e dopo avere salito, probabilmente in prima assoluta, una cima inominata quotata 6395 m per un ripido couloir di ghiaccio di 700 metri con pendenza massima di 75°. Un altro couloir di 700 metri con pendenza 55° è stato sceso con lo snow board da Emilio Previtali per la gioia di tutti i presenti.

«È vero, il Cho Oyu fa parte dei cosiddetti ottomila facili, ma lassù non è comunque consentito scherzare», dice Giacomo Scaccabarozzi che ha guidato la spedizione raggiungendo la cima il 21 settembre

In montagna con le guide

GIOVANNI BASSANINI (0165/89297) e la Società delle Guide di Courmayeur propongono le sette magnifiche nord: Grandes Jorasses, Petite Jorasses, Droites, Dru, Cervino, Eiger, Dent Blanche e inoltre le grandi cascate del circolo di Fer à Cheval (Haute Savoie).

OSKAR BRAMBILLA (0335/6322063) propone per dicembre e gennaio le ultime falesie vergini della Sardegna. Per gennaio e febbraio scialpinismo e arrampicate in Marocco.

CASA DELLE GUIDE di Lecco, Valsassina, Orobie (0341/230063-590260). Tra le iniziative invernali corso di sci fuoripista, sci alpinismo in Dolomiti, traversata al Monte Bianco, sci alpinismo al Monte Rosa durante le vacanze pasquali, il 25 e 26 aprile sci alpinismo nel gruppo dell'Argentera, 1-3/5 sci alpinismo in Val Formazza. E inoltre corsi di roccia aperti a tutte le età, cascate di ghiaccio, gite con racchette da neve e di sci alpinismo.

TRISTANO GALLO (0175/94952) propone dal 7 al 24 maggio scialpinismo al Damavand (Iran).

ORIZZONTI TRENTINI (tel e fax 0461/230141) organizza corsi di roccia per principianti e progrediti ad Arco di Trento dove viene gestita una nuova palestra artificiale al coperto.

PAOLO PIERONI di La Salle (0165/862214) organizza vela e sci oltre il Circolo Polare dal 30/3 al 24/4. http://aostanet.com/aziende/pieroni/home_page.htm

SANDRO PASCHETTO (0121/909338) organizza stages di alpinismo invernale nei paesi del Monviso in dicembre, alpinismo invernale e scialpinismo (iniziazione) in gennaio, alpinismo invernale a la carte.

MAURIZIO VENZO E MONICA MALGAROTTO (via F.lli Ortolan 39A, 31021 Mogliano Veneto, tel 041/455702) propongono settimane di sci fuoripista in gennaio e febbraio in Val Venosta e Val d'Isère, week end di sci fuoripista, cascate di ghiaccio in Dolomiti.

Giacomo Scaccabarozzi

CINETECA: CINQUE NUOVI FILM DISPONIBILI PER IL NOLEGGIO

A integrazione del «CATALOGO FILM E VIDEO 1995», sono disponibili per il noleggio alle Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano in versione ITALIANA i seguenti film:

ESTREMO VERTICALE (documentazione di una inopportunità). Sigla telegrafica: Verticale; Produzione: Gerhard König (1997); Regia: Gerhard König; Durata: 32 minuti - colore; Rimborso spese VHS: L. 20.000
Premio «Mario Bello» al Filmfestival - Città di Trento 1996

È la dettagliata illustrazione di una scalata nelle Alpi austriache, su una parete considerata oggi come una delle più difficili vie di arrampicata sportiva del mondo. Il film è costruito come una sequenza di movimenti di danza, una danza del tutto particolare per le caratteristiche dell'ambiente, con una coreografia imposta dalla roccia che i danzatori devono assolutamente seguire. L'intensa concentrazione, nonostante l'esposizione, rende arditi i movimenti dei protagonisti, come fossero impegnati in un arduo gioco con se stessi, dove ogni movimento comporta concentrazione e partecipazione soggettiva.

PARETE OVEST DEL TOTENKIRCHL (ricordi di un alpinista della Franconia). Sigla telegrafica: Kirch; Produzione: Audiovisuelle Produktionen Numberg - Numberg (1997); Regia: Hartwig Erdenkäufer; Fotografia: Hartwig Erdenkäufer; Durata: 26 minuti - colore; Rimborso spese VHS: L. 20.000
Premio «Mario Bello» al Filmfestival - Città di Trento 1997

L'alpinista sessantenne Hartwig Erdenkäufer della Franconia, in Germania, nell'osservare una foto della parete ovest del Totenkirchl, nel massiccio del Wilder Kaiser, rievoca le

sue prime esperienze di scalatore nel 1954. Seguono immagini retrospettive di quegli anni, poi scene di arrampicata sportiva degli anni '80, fino al «freeclimbing» dei nostri giorni. Le osservazioni di questo alpinista, rese nel dialetto della Franconia, pur non essendo scevre da humor, sono piene di significato profondo.

PARLA DE KYÈ (Parla di me). Sigla telegrafica: Kye; Produzione: Associazione Turistica Pro Loco e Amministrazione Comunale - Frabosa Sottana (1997); Regia: Sandro Gastinelli; Fotografia: Sandro Gastinelli; Durata: 68 minuti - colore; Rimborso spese VHS: L. 15.000

Il film prende lo spunto dal racconto di un vecchio montanaro occitano sull'antica tradizione del taglio del fieno nei pascoli d'altura. Le riprese mostrano le case di Miroglio, frazione di Frabosa Sottana, in provincia di Cuneo nella Valle Maudagna, e un gruppo di amici in cammino verso i «tech», casolari isolati di alta montagna, ove resteranno durante la falciatura e la raccolta del fieno in covoni. Il rito di fienagione si completerà con la salita invernale ai «tech» per il trasporto del fieno a valle su slitte, lungo una pista di neve faticosamente battuta. I dialoghi durante il duro lavoro e le pause di riposo si svolgono nel dialetto kyè delle valli occitane del Piemonte.

SOTTO LA GIUNGLA IL FIUME. Sigla telegrafica: Giungla Produzione: Phoenix srl - Roma (1997); Regia: Claudio Norza; Fotografia: Luca Venchiarutti; Durata: 30 minuti - colore; Rimborso spese VHS: L. 15.000

Il Circolo Speleologico Romano, guidato dal prof. Valerio Sbordoni, torna in Messico per la decima spedizione in chiapas. L'obiettivo è studiare il riemergere di un enorme altopiano carsico, dove il CSR ha già esplorato

numerosi inghiottitoi, esplorare una grotta e studiare le forme di vita presenti. Le esplorazioni di susseguono fino al momento in cui un uragano riversa sulla foresta tropicale una pioggia torrenziale. La grotta si allaga bloccando cinque esploratori. Occorreranno tre giorni di estenuante attesa per estrarre i cinque, grazie all'intervento della Croce Rossa e di un subacqueo messicano.

CERCATORE DI CRISTALLI (Paul Membrini - Un cercatore di cristalli su sentieri estremi). Sigla telegrafica: Cristalli; Produzione: Gerhard Baur Film Monaco (1997); Regia: Gerhard Baur; Fotografia: Gerhard Baur; Durata: 43 minuti - colore; Rimborso spese VHS: L. 20.000

Gran Premio al Filmfestival - Città di Trento 1997

Paul Membrini, quasi settantenne, è affascinato da tempo dalla ricerca dei tesori nascosti, le preziose pietre dure che si trovano nelle Alpi svizzere. Nativo di Coira, cambiò mestiere a cinquantadue anni e fece di un hobby una professione che ora gli permette di vivere. Lo si può vedere appeso ad una corda su pareti strapiombanti di roccia friabile, che metterebbero in imbarazzo più di uno scalatore. Il mestiere di cercatore di cristalli lo porta ad arrivare fino ai ghiacciai, vagando, da solo, per settimane, con una piccola tenda per riparo. È necessaria molta pazienza per scoprire le piccole fessure nella roccia che possono nascondere i cristalli. Quando ne trova uno particolarmente bello prova una gioia che lo compensa delle fatiche, un momento di soddisfazione causato da un oggetto che può avere migliaia di anni. Il film lo segue per un'intera estate, in ogni condizione climatica.

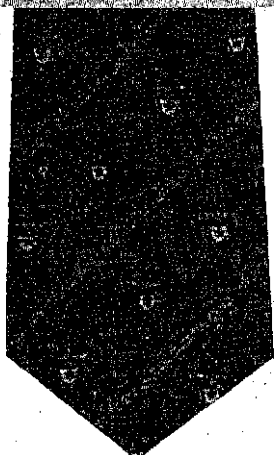
Dante Taldo
Segretario

Commissione Cinematografica Centrale

REGALATI O REGALA UNA CRAVATTA PER NATALE!



Un brindisi tra amici, un intrecciarsi di ricordi e di progetti, tanti progetti. E di nuovi incontri con la montagna. Presto è Natale. Quale migliore occasione per regalarsi o regalare la splendida cravatta del Club Alpino Italiano? Realizzata in «gros» di seta, con piccoli stemmi CAI in argento e righino obliquo turchese e giallo su fondo blu, suggella la nostra voglia di stare insieme nel segno di una comune passione. Richiedetela subito utilizzando il tagliando pubblicato qui sotto. Per quantitativi di una certa consistenza sono previste particolari condizioni.



CLUB ALPINO ITALIANO Buono d'ordine

(da compilare, ritagliare e mandare alla Sede centrale, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano)

Vogliate mandarmi n. _____ cravatte sociali al prezzo di L. 33.500 ciascuna, comprese le spese di spedizione

Nominativo socio _____

Sezione CAI _____

Numero tessera _____

Indirizzo: via _____

Città _____

() Cap _____



I capi saranno spediti in contrassegno.
Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria del Convegno Ligure Piemontese Valdostano, tel 0143/76009.

Sempre più spesso quando visito nuove falesie mi domando se sia giusto arrampicare gratuitamente: ormai sono decine le pareti completamente rimesse a nuovo dal punto di vista della chiodatura, falesie che in passato furono chiodate con spit che oggi farebbero paura solo a guardarli. Segno evidente che qualche volenteroso decide di prendersi la briga di dedicare loro molte domeniche di duro lavoro, trapano alla mano e tanta fatica per richiodare o aprire nuovi tiri nelle falesie già esistenti. Capita invece di giungere nelle aree di arrampicata sportiva e sentire qualche climber che alzandosi comodamente alle nove del mattino, calzando le scarpette si lega e inizia immediatamente a criticare uno spit troppo alto, uno troppo difficile da moschettonare... Ah, l'ingratitudine umana! Fatta questa premessa, debbo precisare che arrampico in falesia da molti anni oltre ad andare in montagna. Girando tanto ho potuto conoscere le filosofie, le diverse etiche, i gradi più o meno sballati, quelli giusti, le nuove chiodature resinate, ho parlato e discusso a volte con i chiodatori e anche per manifestare la mia gratitudine nei loro confronti ho acquistato le guide che a volte sono l'unica sovvenzione al maquillages delle falesie. Così ho fatto con l'apritore dei nuovi settori d'arrampicata sportiva a Traverselle, mitica palestra delle scuole d'alpinismo piemontesi.

Oggi Traverselle offre oltre alle belle vie di difficoltà classiche almeno tre settori con più di cento tiri di arrampicata sportiva tutti ottimamente chiodati da un gruppo di volenterosi. I simpatici e orgogliosi arrampicatori si sono subito messi a disposizione in una tersa mattina di ottobre dandoci informazioni, raccontandoci del duro lavoro di spazzolatura alle pareti, di drenaggio del terreno, di consolidamento di tratti friabili. Inevitabile la nascita di una aggiornata guida d'arrampicata pensata e realizzata da Dario Amateis Davide Carezio e Claudio Getto oltre alla collaborazione dei simpatici gestori del rifugio Piazza (tel. 0125/749233) della Sezione di Ivrea. Una guida dalla grafica accattivante, chiara, molto particolareggiata che si prefigge di rilanciare una palestra dai sapori antichi proiettandola nel futuro. Forse troppo. E qui sta il punto. Troppo perchè

VETRORESINA E TRAPANO «IMPROPRIO» PER ADDOMESTICARE LE DIFFICOLTÀ. MA QUANTE NOTE STONATE IN FALESIA!

dopo tante parole belle ora ci vuole una strigliatina come si deve.

Gli autori hanno scordato tra le righe della guida di avvisare gli arrampicatori che parecchie vie (la maggioranza) sono completamente scavate con appigli artificiali dal trapano: un'ommissione molto grave. Ho ripetuto tutti i monotiri alla parete delle Felci e del Secondo Salto rimanendo profondamente deluso dall'uso a volte inconsapevole e spregiudicato di tacche scavate anche dove era possibile passare su appigli naturali. Qualcuno del mio gruppo ha tentato una timida difesa indicando il tentativo di omogeneizzare difficoltà su un grado medio basso, ma questa è senza dubbio un'aggravante che si riflette negativamente sulla reale creatività e bravura dell'apritore che plasmando artificialmente una parete l'addomestica a suo piacere cambiando le regole del gioco!

Ho salito "Pasta sfoglia 6b+" un tiro inizialmente su placca dove bastava allungare (e neanche tanto) su piattoni granitici per affondare con stupore le quattro dita nei buchi del trapano, e vi assicuro che senza questi buchi la quotazione si sarebbe alzata di un mezzo grado non di più. Idem per "Sunny e Luna" un tiro esplosivo di 7a+ dove almeno tre tacche artificiali su sette sono assolutamente saltabili potendo allungare più in alto con difficoltà minori nel moschettonaggio. Più a destra una paretina verticale di 10 metri

offre tre monotiri assurdi, una scala priva di fantasia fatta di buchi scavati in maniera alienante dove il gesto si risolve in una sequenza da pannello. Idem per il Secondo Salto dove è stata infissa una lastra con sei tasselli che sostituisce una duffer naturale oltre ad altri tiri completamente scavati.

Ora capisco l'impeto e la voglia di aprire, di fare, di chiodare, capisco che molte volte si diventa quasi padri di una zona tanto da farla propria con regole e gradazioni personali, ma a Traverselle mi sembra che si sia supe-

rato ogni limite. Non riesco proprio a capire il perchè di tanta artificialità. L'arrampicata sportiva nasce nel segno del gioco fine a se stesso dove ogni pericolo viene eliminato, dove ci si presenta riposati, dove insomma la difficoltà pura è il vero motivo dell'azione. Non abbiamo problemi di bufere, di rientri complicati. Le chiodature sono a prova di bomba. Allora perchè infierire cambiando addirittura la conformazione geologica? Ci troviamo davanti a una parete vergine alta 30 metri, colpisce la sua bellezza. Le sue forme, le sue pieghe, i suoi specchi lisci ci fanno intravedere linee d'arrampicata bellissime. Qui nessuno potrà saltarci addosso per una chiodatura sistematica dall'alto e allora?

Allora cari amici bisogna solo arrampicarsi sopra con preparazione e umiltà cercando di risolvere quelle possibilità nella maniera migliore con onestà, confrontandosi con la natura. Il gioco è solo questo a costo di lasciare a chi è più bravo un tiro troppo liscio per noi ma non per questo addomesticandolo vergognosamente con buchi e tacche artificiali!

Oggi l'arrampicata moderna sta assumendo aspetti nelle sue forme sempre più controversi ma soprattutto è nel suo approccio che si nota la mancanza totale di cultura. I giovani conoscono appena la storia dell'alpinismo. Tutto ciò lo si nota soprattutto nei corsi di arrampicata libera che teniamo alla scuola «Parravicini» del CAI di Milano dove abbiamo volutamente inserito nel programma un audiovisivo intitolato *Storia dell'alpinismo*: una scelta che ci ha visti premiati dalle domande di iscrizione ai corsi successivi di Alpinismo e Roccia.

Cari amici, ci sono palestre facili, altre più dure, ci sono settori atletici dove la tecnica la fa da padrone, ci sono ormai decine di pareti che possono soddisfare ogni voglia e ogni grado senza doverle costruire. Viceversa si corre il rischio di vedere arrivare arrampicatori con un bel cesto di prese in vetroresina con tasselli decisi a creare una sezione per i bassi, una per i lunghi, una per chi ama i laterali, per chi vuole sentire l'ebbrezza del vuoto. Tutto questo esiste già e si trova nelle palestre metropolitane, nei garage, nelle cantine dove ci si va ad allenare nelle serate d'inverno. Un appello quindi alla moderazione, all'intelligenza che troppo spesso l'arrampicata moderna trascura e a un pizzico di etica che alza sicuramente il livello del confronto e della competizione.

Massimo Malpezzi



Massimo Malpezzi, il giornalista milanese autore di queste note, è alpinista, istruttore della Scuola Parravicini del Club alpino.

TECNOLOGIE PER LE NOSTRE STRUTTURE RICETTIVE IN QUOTA

Nel contesto di un programma informativo inerente la tematica dei nostri rifugi, si provvede a fornire notizie e dati tecnici relativi ad alcuni settori gestionali. Nel prosieguo dei precedenti inserti già pubblicati sullo Scarppone, la Commissione comunica i dati tecnici pervenuti dalle Aziende Nuove Energie e GSE Trieste. Si ritiene doveroso ribadire che i temi trattati sono di esclusiva natura informativa senza alcuna preclusione e scelta nei confronti di eventuali altre aziende. Ulteriori richieste di chiarimenti in merito potranno essere rivolte direttamente alle Società riportate in questa rubrica.

Franco Bo

Presidente Commissione Centrale Rifugi e opere Alpine

NUOVE ENERGIE

via Ciriè, 7

10091 Alpignano (TO)

Tel. 011/968.22.64

L'azienda da anni operante nel campo della fornitura di fonti energetiche alternative, ha provveduto alla progettazione di alcuni interessanti impianti nel campo fotovoltaico ed eolico. È in grado di fornire generatori eolici da 20W / 12 volt a 600 Watt / 24 Volt con relativi accessori per la messa in funzione dell'impianto. Convertitori (inverter) da 12/24 Volt a 230 V.ac 50 Hz, pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino e silicio amorfo con relative scatole di giunzione, centraline di controllo per pannelli/fotovoltaici con controllo della carica e della scarica delle batterie (o in alternativa per il solo controllo carica), frigoriferi a 12/24 Volt nei modelli 50 o 120 litri (verticali), 12/24 Volt, da 145 o 304 l (orizzontali) 12/24 Volt e da 24 l 12 Volt a celle di peltier. Oltre alla possibile fornitura di plafoniere stagne per illuminazioni esterne la Società tratta batterie di ogni tipo (piombo gel, piombo acido, semistazionarie). Si indicano infine alcune informazioni per la realizzazione di un impianto di illuminazione in un rifugio alpino.

PROGETTO DI MASSIMA

PER ELETRIFICAZIONE RIFUGIO

L'impianto proposto prevede la possibilità di avere disponibile sia tensione continua a 12V, che tensione alternata a 230 V.ac con una potenza massima di 500 W cioè 0,5 Kw.

Il pannello solare visibile nello schema a blocchi eroga una corrente di 2,7 Amper/ora che va a caricare la batteria a 12 Volt di capacità pari a 120 Ampere/ora. L'energia immagazzinata nella batteria viene ceduta sia a 12 Volt che convertita a 230 Volt tramite il convertitore denominato Jolly Power. Quest'ultimo provvede anche a gestire la carica e la scarica della batteria a 12 Volt.

GSE TRIESTE

P.zza Bergamo, 18 - 24040 Zingonia (BG) - tel./fax 035/885605

Hyscov 2000.

IMPIANTO AUTONOMO

DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI

Volumi considerevoli di rifiuti deperibili e maleodoranti, con tendenza alla putrefazione, vengono prodotti giornalmente da ristoranti, cucine industriali, mense, bar, mercati ortofrutticoli, condomini e alberghi, per citarne solo alcuni, e non considerare quanto si lasciano alle spalle turisti e visitatori delle città d'arte e delle spiagge.

Queste immondizie finiscono generalmente in sacchi neri che traboccano da cassonetti fetidi, quando non giacciono ammoniti alla rinfusa in ammassi disgustosi, antiestetici e anti-gigienici in attesa della raccolta per ore quando non per giorni interi, costituendo focolai pericolosi per l'ambiente.

Per correggere questo stato di cose la GSE Trieste, sulla base dell'esperienza acquisita con la costruzione e l'impiego dell'Hyscov 500, ha progettato il «Modello 2000» mirato esclusivamente alla soluzione di questo problema per trasformare la massa putrescente in un volume ridotto, condizionata in modo da poter essere immagazzinata nei cassonetti in modo igienico e pulito oltre a consentire agli stessi di contenere il totale dei rifiuti che ora ne fuoriescono, oltre ad essere abbandonati nel loro intorno.

I rifiuti vengono sottoposti nel modulo proposto al processo tipico Hyscov, vale a dire alle fasi di:

• Disinfezione • Deodorazione • Inibizione della putrefazione • Deidratazione • Compattamento

Mentre i liquami di risulta possono venire smaltiti direttamente nella fognatura, ovvero raccolti in apposito serbatoio stagno per essere successivamente sottoposti al processo di sterilizzazione in autoclave, ovvero sterilizzazione e separazione solidi/liquidi secondo il metodo Pulsed Power.

CARATTERISTICHE

Lunghezza** 980 mm • Larghezza** 580 mm • Altezza** 1300 mm • Alesaggio 420 mm • Capacità di carica 130 lt • Compattazione Specifica* Leggera 105 kg/cm² • Forza di Compattazione leggera 145.000 kg • Compattazione Specifica* Standard 130 kg/cm² • Forza di Compattazione Standard 180.000 kg • Compattazione Specifica* Pesante 210 kg/cm² • Forza di Compattazione Pesante 290.000kg • Compattazione Specifica* Spinta 350 kg/cm² • Forza di Compattazione Spinta 485.000 kg • Peso a secco 380 kg • Potenza elettrica 3000 watt • Unità di potenza 120 kg • Tempo di processo 90 secondi • Tempo ridotto (a richiesta) 60 sec • Servizio intermittente • Assorbimento max (standard) 3000w x 20 sec

(*) Per Compattazione specifica s'intende la forza agente direttamente su ogni centimetro quadrato della carica

(**) Misure relative al Modello Compatto, ovvero l'unità completa che monta in un unico blocco sia il modulo di processo che quello di potenza.

La carica viene compattata riducendo il volume sino a 1/20 dell'originale mediante una forza di 180.000 kg. L'intero processo richiede un massimo di 90 secondi.

LA CASSETTA DEI CONTRIBUTI PRO RIFUGIO, UNA BUONA IDEA AL «CITTÀ DI CHIVASSO»

In un simpatico incontro avvenuto in agosto al Rifugio Città di Chivasso al Colle del Nivolet, in occasione della consegna della nuova bandiera per i 75 anni della Sezione, la Commissione centrale rifugi e opere alpine ha potuto riscontrare con compiacimento l'installazione di una cassetta destinata alle offerte volontarie delle quote pro rifugi. Un'iniziativa evidentemente meritoria da estendere a tutti i nostri rifugi. L'idea è stata del gestore Alessandro Bado, al quale la Commissione esprime una particolare gratitudine.

MILANO, 5 APRILE 1997

Presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti G. Bianchi e Rava; il Segretario Gramigna; il Vicesegretario Geninatti. I Consiglieri Borghi, Brambilla, Buffa, Dalla Porta Xydias, Frigo, Gabbani, Gaioni, Gallorini, Martini, Maver, Protto, Salsa, Salvi, Sottile, Torti, Versolato, Zannantonio. I Revisori F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Costiera, Porazzi. I Past President Bramanti e Priotto. Il Presidente generale del CAI G. Rossi. Il Direttore generale Carlesi. Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento Sfondini (Lom), Tacoli (VFG), Frasca (TER); Pazzaglia (CMI), Zanotelli (TAA), il redattore del supplemento bimestrale Giorgetta, il redattore del notiziario mensile Serafin, componenti il Nucleo di valutazione M. Gaetani, Marcandalli e Pertusio. Dalle ore 14 i Presidenti degli OTC: Smiraglia (Comitato scientifico), Garimoldi (Biblioteca nazionale), Trapletti (Speleologia), Corbellini (Pubblicazioni), Bo (Rifugi e opere alpine). Assenti giustificati: Valsesia (Vicepresidente generale); Antonelli, Calegari, Fiori, Franco, Leva, Varda (Consiglieri); Cerruti, Di Domenicoantonio (Revisori).

LETTURA VERBALE CC DEL 1° MARZO 1997. Il testo viene considerato letto in quanto allegato all'avviso di conferma della convocazione. Maver che segnala una dimenticanza al punto "OTC e incarichi diversi", sottopunto "Cancellazione di alcune strutture dall'elenco rifugi", il Consiglio centrale ne prende atto.

RATIFICA DELIBERE CDP. Il Consiglio prende atto del verbale del Comitato di presidenza del 28/2/97 e ratifica all'unanimità le relative delibere.

COMUNICAZIONI. Dopo un intervento del Presidente generale che comunica la scomparsa di Umberto Zini, già Revisore dei conti, di Armando Biancardi, medaglia d'oro del CAI e della mamma del Direttore generale, Borghi e Brusadin ricordano la figura di Zini, mentre Rossi commemora Biancardi. De Martin informa che Calegari, a seguito di un'improvvisa malattia, è costretto a sospendere qualsiasi incarico. Riferisce che già il CdP ha inviato a Calegari i più fervidi auguri per un pronto ristabilimento e comunica che attenderà con fiducia il rientro del collega; a ciò si associa unanime il Consiglio. Informa poi su alcuni incontri avvenuti fra cui uno con i dirigenti CAI dell'Alto Adige per la questione della toponomastica nella provincia di Bolzano. Informa di aver scritto una lettera ai volontari del Soccorso alpino e speleologico a titolo di promemoria per l'iscrizione al CAI. Comunica infine che è pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei

Ministri - Dipartimento del turismo una lettera che fa riferimento soprattutto ai problemi inerenti ai mancati pagamenti da parte del concessionario di pubblicità. De Martin cede quindi la parola a Torti e al Direttore generale che danno lettura della bozza di risposta. Intervengono Brusadin, Protto, Bonazzi, Martini, Zannantonio, Costiera, Porazzi, e Versolato; al termine degli interventi si approva all'unanimità la linea d'azione esposta nella lettera di risposta.

VARIAZIONI BILANCIO PREV. 1997. Il Segretario generale presenta la proposta del provvedimento dettata dalla necessità di prendere atto dell'avvenuto reintegro del contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Costiera dà lettura della relazione del Collegio dei revisori che dà giudizio favorevole alla proposta. Salvi, pur rilevando l'importanza di una collaborazione con il Comune di Sondrio per il Midop (Mostra internazionale del documentari sui parchi), ricorda che a suo tempo non era stato previsto un contributo in denaro; Sottile, sottolineando che è il Filmfestival di Trento il riferimento storico per il CAI nel campo del cinema di montagna, informa che si sono fatti significativi passi per allargare il respiro del Filmfestival nelle province di Bolzano e Belluno. Precisa che per il Filmfestival a fronte di un budget di 700 milioni il CAI contribuisce solo con 50 milioni, mentre il Comune mette a disposizione la struttura e il personale; conclude osservando che Trento, pur non potendosi arrogare l'esclusiva di iniziative in questo settore, dovrebbe avere una garanzia di una solida colleganza con la manifestazione di Sondrio. Il Consiglio centrale approva a maggioranza, con un voto di astensione (Salvi), il provvedimento di variazioni al bilancio preventivo 1997.

BILANCIO CONSUNTIVO 1996. Il Segretario generale illustra il progetto di bilancio consuntivo 1996 facendo riferimento alla conferma del miglioramento degli indici indicatori di miglior efficienza ed efficacia dell'Ente, nonché al miglioramento dell'autonomia contributiva e dell'autonomia finanziaria. Sentiti gli interventi di Brusadin, che dà lettura della relazione del Collegio dei revisori dei conti, dandone parere favorevole suggerendo di incrementare il fondo svalutazione crediti, di Pertusio (che suggerisce di interpellare il Ministero del Tesoro sul modo corretto di utilizzare fondi patrimoniali), Costiera, Porazzi, Torti e Bonazzi, le risposte del Presidente generale e del Segretario generale, il progetto è approvato all'unanimità. Il Segretario generale illustra quindi la proposta del Comitato di presidenza sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione e il Consiglio, uditi gli interventi di Bramanti,

Brusadin, Pertusio, Costiera, Brambilla e Bonazzi, vista l'entità dell'avanzo di amministrazione e tenuto conto della necessità di far fronte all'acquisto di una nuova Sede, delibera all'unanimità di destinare l'avanzo di amministrazione 1996 all'acquisto di un immobile per la Sede dell'Ente.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI. Il Consiglio, udita la relazione del Segretario generale e il successivo intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, che dà lettura della relazione del Collegio stesso, dandone parere favorevole, approva all'unanimità il provvedimento di riaccertamento del residui attivi e passivi inerenti al bilancio preventivo 1997.

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E MODIFICA REGOLAMENTO D'ATTUAZIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE. Marcandalli dà lettura della relazione del Nucleo di valutazione dell'Ente sull'esercizio 1996. Il Presidente generale ringrazia il Nucleo del lavoro svolto sottolineando il carattere anche sperimentale dell'analisi, data la mancanza di precisi modelli di riferimento; nel dibattito intervengono Versolato che si associa alle congratulazioni del Presidente generale, Sottile, Buffa, Rossi, Torti, Brambilla, Gaioni, Bonazzi, Porazzi e Protto. Il Consiglio, uditi gli interventi, prende atto della relazione del Nucleo di valutazione e delibera a maggioranza con due voti contrari (Sottile e Protto) di accogliere la proposta di modifica dell'art. 2, comma 2 del Regolamento del Nucleo di valutazione.

QUOTE ASSOCIATIVE. Il Segretario generale illustra la proposta delle quote associative per il 1998, così come analizzata dal Comitato di presidenza, che prevede un ritocco in modo peraltro da non variare complessivamente rispetto al 1997 l'esborso cui fa fronte un "nucleo famigliare tipo". In concreto il Segretario presenta il seguente prospetto: Soci ordinari: quota min. L. 50.000, di cui L. 19.000 come quota sezione, L. 13.800 come quota Organizzazione centrale, L. 10.000 di contributo pubblicazioni, Lire 7.200 di contributo assicurazioni. Soci famigliari: quota minima L. 22.000, di cui L. 9.500 come quota sezione, L. 5.300 come quota Organizzazione centrale, L. 7.200 di contributo assicurazioni. Soci giovani: quota minima L. 15.000, di cui L. 6.500 come quota sezione, L. 1.300 come quota Organizzazione centrale, L. 7.200 di contributo assicurazioni. Soci di diritto e vitalizi: quota minima L. 17.200 di cui L. 10.000 di contributo pubblicazioni e L. 7.200 di contributo assicurazioni. Dopo gli interventi di Gaioni, Brambilla, Dalla Porta Xydias, Protto, Martini, Zanotelli, Zannantonio, Torti e Bramanti, il Consiglio approva con un voto di astensione

Circolari**DIREZIONE GENERALE**

Circolare n. 24/97

Oggetto: nuovo bollino di reciprocità rifugi
A tutte le Sezioni

Si comunica che, a partire dal 1° gennaio 1998, i soci CAI, che intendano usufruire del diritto di reciprocità nei rifugi delle associazioni alpinistiche consorelle e aderenti alla convenzione, dovranno mostrare ai gestori dei rifugi, sulla tessera sociale, il logo unificato sulla reciprocità.

Si inviano pertanto alle Sezioni - a titolo gratuito - oltre ai bollini sociali, i nuovi bollini sulla reciprocità che i soci dovranno applicare UNA TANTUM sulla tessera (si consiglia sulla 3a pagina, sotto le variazioni), per poter godere di tale diritto.

Tali bollini dovranno essere consegnati a TUTTI i SOCI contestualmente al rinnovo annuale e non dovranno essere resi a questa Sede Centrale.

Milano, 30 ottobre 1997
Il Direttore generale
(f.to Piero Carlesi)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 25/97

Oggetto: adempimenti legge sulla "privacy"
Ai presidenti delle Sezioni del Club alpino italiano

È in distribuzione presso tutte le Sezioni la nuova modulistica per le domande di iscrizione dei Soci Ordinari, Familiari e Giovani, modificata ai sensi della Legge N. 675 del 31 dicembre 1996 (la cosiddetta "legge sulla privacy") che prevede il consenso al trattamento dei dati da parte di nuovi soci. Si invita pertanto ad utilizzare d'ora in poi solo la nuova modulistica e di distruggere la vecchia che non prevedeva la raccolta del consenso. Si fa presente, inoltre che il modulo che prevede il consenso del nuovo socio al trattamento dei dati deve essere conservato, per quanto riguarda la copia di pertinenza della Sezione, per tutta la vita associativa del socio. E infatti l'unico documento che attesta il diritto del CAI a trattare i dati di quella data persona. Per quanto riguarda l'informativa di cui all'art. 10 e i diritti del socio di cui all'art. 13 della citata legge, si rimanda alla circolare n. 14 pubblicata sul notiziario mensile Lo Scarpone di luglio 1997.

Milano, 30 ottobre 1997
Il Direttore generale
(f.to Piero Carlesi)

CLUB ALPINO ITALIANO - BILANCIO 1996

PUBBLICAZIONI LA RIVISTA DEL CAI- LO SCARPONE

ENTRATE		USCITE	
RICAVI DELLE VENDITE		SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO	
Abbonamenti	95.494.823	Lavorazioni presso terzi	1.829.600.856
Pubblicità	673.304.715	Spese postali	387.039.700
		Collaboratori e spese redazionali diverse	134.594.244
TOTALE ENTRATE	768.799.538	TOTALE USCITE	2.351.234.800
Da ripartiz. quote associative L. 9.000 x n. 210.371 ordinari/vitalizi			1.893.339.000
TOTALE GENERALE ENTRATE	2.662.138.538	TOTALE GENERALE USCITE	2.351.234.800
Perdita di esercizio	0	Utile di esercizio	310.903.738
TOTALE A PAREGGIO	2.662.138.538	TOTALE A PAREGGIO	2.662.138.538

ne (Brambilla) e nessun voto contrario la proposta illustrata dal Segretario generale. **ASSEMBLEA DEI DELEGATI 1997.** Il Consiglio, vista la propria delibera del 24 settembre 1994 con la quale è stata decisa l'accettazione dell'ospitalità offerta dalla Sezione di Ferrara per l'Assemblea dei delegati 1997 delibera di fissare per la convocazione la data di domenica 18 maggio 1997. Il Presidente generale dà quindi lettura della proposta di ordine del giorno e il Consiglio centrale lo approva all'unanimità. **OTC E INCARICHI DIVERSI.**

Integrazione Commissione centrale alpinismo giovanile. Il Consiglio, vista la richiesta di integrazione della Commissione e rilevata l'opportunità di procedere ad una integrazione in quanto fra i componenti dell'OTC non figura alcun rappresentante del Convegno TER, come previsto dall'art. 5 del Regolamento quadro OTC-OTP procede alla elezione: Federico Frignani viene eletto all'unanimità.

Integrazione Commissione cinematografica centrale. Il Consiglio, vista la richiesta di integrazione della Commissione e rilevata l'opportunità di procedere ad una integrazione, procede alla elezione: Dante Taldo viene eletto all'unanimità.

Approvazione modalità di distribuzione del fondo di solidarietà pro rifugi. Maver ricorda che la versione definitiva del documento è stata inviata con la convocazione. Il Consiglio centrale approva all'unanimità il testo.

Approvazione contratto di comodato gratuito per il rifugio Regina Margherita. Uditi gli interventi del Presidente e di Priotto, il Consiglio approva all'unanimità il documento.

Approvazione accordo quadro di collaborazione tra il CAI e il Parco nazionale Dolomiti Bellunesi e adempimenti relativi. Il Presidente generale illustra brevemente il testo che definisce un testo base per ulteriori accordi di collaborazione fra l'Ente e altri Parchi nazionali; dopo gli interventi di Versolato e Salsa che definiscono molto positivo l'accordo, il Consiglio centrale approva all'unanimità l'accordo quadro. Inoltre, il Consiglio centrale, nomina i tre rappresentanti nel Gruppo di lavoro CAI/Parco nazionale Dolomiti Bellunesi, i soci: Ruggero Montesel, Renato Dalle Mule e Claudio Barzan.

Richiesta di delega per le problematiche dei parchi da parte della Commissione centrale tutela ambiente montano. Il Presidente generale informa che è pervenuta dalla Commissione una richiesta di avere la delega del Consiglio centrale per le problematiche dei parchi; comunica che la proposta del Comitato di presidenza è di non concedere tale delega - vista la natura consultiva dell'OTC - ma di dare incarico al Consigliere Zannantonio di seguire da vicino tali problematiche raccordandosi con la Commissione. Il Consiglio approva all'unanimità.

Nomina componenti CAI nella Commissione paritetica CAI-ANA per Camminaitalia '99. Il Consiglio, preso atto che nel 1999 è inten-

zione dell'Associazione nazionale alpini ripetere l'esperienza del Camminaitalia, vista la necessità di coordinarsi con tale associazione per la miglior riuscita dell'iniziativa, nomina i rappresentanti CAI: Giancarlo Corbellini, Sabato Landi, Pier Giorgio Olivetti e Teresio Valsesia.

Designazione del rappresentante delle associazioni di protezione ambientale riconosciute quale componente della Commissione scientifica CITES: Il Consiglio, vista la richiesta del Ministero dell'Ambiente, delibera di designare il dott. Armando Gariboldi.

RELAZIONI DEI PRESIDENTI DI ORGANI TECNICI CENTRALI. Riprendono le relazioni del Presidenti degli OTC interrotte nella precedente riunione del Consiglio per l'ora tarda. Prendono la parola Smiraglia, Corbellini, Gariboldi, Trapletti e Bo e Intervengono con richieste di precisazioni e puntualizzazioni numerosi Consiglieri; per quanto riguarda la Commissione per la speleologia il Presidente generale informa che in momentanea sostituzione di Calegari, le funzioni di Consigliere referente saranno svolte dal Vicepresidente generale Bianchi.

COLLANA GUIDA DEI MONTI D'ITALIA. DELIBERE INERENTI. Il Direttore generale dà lettura del nuovo piano autori dei volumi della collana in preparazione, così come comunicato dal coordinatore della collana Buscaini. Sicilia: l'autore sarà Giuseppe Maurici anziché F. Antonioli e R. Manfrè. Emilia-Tersiva: a parziale modifica della delibera consiliare del 26 ottobre 1991, secondo autore, insieme a G. Berutto, sarà Lino Fornelli. **Pale di San Martino 2:** a parziale modifica della delibera consiliare del 30 aprile 1994, il secondo autore insieme a F. Abbruscato non sarà M. Barbiero, ma Alessandro Bonaldo. Grigne: l'autore sarà Eugenio Pesci anziché D. Erba. Val Chiavenna-Mesolcina-Spluga: a modifica della delibera consiliare del 27 maggio 1978 gli autori saranno Alessandro Gogna e Angelo Recalcati anziché S. Gandola. **Alpi Aurine:** gli autori saranno Fabio Cammelli e Günther Obwegs. Il Consiglio approva le modifiche del piano così come sono state presentate.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Il Consiglio prende atto della costituzione della Sottosezione di Massa Marittima, alle dipendenze della Sezione di Grosseto. Il Consiglio centrale prende anche atto dello scioglimento delle Sottosezioni di Cilavegna e Trezzano sul Naviglio, alle dipendenze rispettivamente delle Sezioni di Vigevano e Corsico. I soci rimasti sono stati trasferiti alle rispettive Sezioni madri.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio centrale delibera i seguenti contributi: L. 40.000.000 alla Sezione SAT per i costi sostenuti nel 1996 per la cura delle operazioni di tesseramento delle proprie sezioni e di altri adempimenti connessi, di competenza dell'Organizzazione centrale.

Il Segretario generale (Fulvio Gramigna) Il Presidente generale (Roberto De Martin)

MCBD

Comunicazione & Immagine

MCBD SRL - VIA BOLOGNA, 220
I 10154 TORINO (ITALIA)
TEL. +39.11. 248.94.54
FAX +39.11. 248.93.32
E-MAIL: MCB@MCBD.IT

MCBD

IMMAGINA

CREA

PROGETTA

Poi

PIANIFICA

ORGANIZZA

COMUNICA

ANCHE

SU

INTERNET



Lo sci da scialpinismo
per tutti i giorni.



ATOMIC
RESIST THE USUAL

Spesso gli sci da scialpinismo sono, o pesanti e larghi, o leggeri e stretti. I primi affaticano in salita ma sono stabili in discesa, i secondi sono leggeri ma "sottomarini" scendendo. L'Atomic TourCap Light, grazie alla costruzione a scocca portante con sandwich di legno leggero, è uno sci fantastico per tutti i giorni. A soli 1350 grammi (reali) per asta nella misura 180, è la soluzione al dilemma "leggerezza in salita e divertimento in discesa".

ricevere un catalogo inviate questo tagliando
NOME e COGNOME
CAP CITTA'
VIA